QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
6 Aprile 1954
Anno X - Num. 82
L. 25 (sped. in abb. postale)

La difesa dell'Europa

Negli ultimi tempi della seconda guerra mondiale si pose il problema delle relazioni future tra i vincitori: cioè, di quella che, in termini grossolani, si chiama la divisione del bottino, e che più esattamente e decentemente si può definire come nuova ripartizione di forze d'influenze sullo scacchiere internazionale.

E', codesto, uno scoglio inevitabile, per una coalizione vittoriosa. Rievocarne i precedenti storici sarebbe lungo e anche superfluo. Riesce tuttavia impossibile non accennare almeno ad uno: quello della coalizione antinapoleonica, vittoriosa nel 1814, e che al principio del 1815 minacciò di sciogliersi in una guerra tra due gruppi contrapposti: Austria e Inghilterra — con l'aggiunta della Francia, la vinta di ieri — contro Russia e Prussia. Non si voleva, allora, la Russia a Varsavia. Oggi, essa è a Vienna.

Dei due «big» occidentali, Roosevelt e Churchill, il primo tenne fermo al criterio della condirezione mondiale a tre, con l'esclusione sia della corsa all'accaparramento di posizioni, sia della spartizione in sfere di influenza. Indubbiamente, questo sarebbe stato l'ideale; ma ideale e reale, a dispetto di certi sistemi filosofici, raramente coincidono. Churchill, che di ideali non si è mai impacciato molto in vita sua, avrebbe invece voluto provvedere occupando posizioni adatte a controllare e arrestare la valanga sovietica. Fu questo il movente politico — accanto ad altri militari — che lo mosse a proporre di fare dell'Italia occupata la base per una grande avanzata a nord e nord-est. Così gli alleati occidentali si sarebbero insediati sul Danubio, a cavallo fra Europa centrale e orientale, risultandone impedito l'assorbimento russo di tutta l'immensa zona dal Baltico all'Egeo.

La sua idea fu respinta dagli americani, per ragioni politiche e militari. Eisenhower, comandante supremo europeo, contribuì a farla bocciare. La situazione militare finale determinò il dominio sovietico del dopoguerra, al di là della «cortina di ferro». Vi contribuì tuttavia qualche fatto politico, che non è però l'innocuo protocollo di Yalta, non letto da coloro che lo vituperano. Churchill, nella sua gita a Mosca dell'ottobre 1944, avviò la ripartizione delle sfere d'influenza, guidato dall'interesse inglese del giorno. Roosevelt e Churchill in comune non reagirono con energia sufficiente contro il primo atto compiuto da Mosca in violazione dei principii dell'alleanza, per affermare il suo dominio sugli Stati da lei liberati. Parliamo del licenziamento del governo Radescu imposto il 6 marzo '45 al re di Rumenia. Fu il primo anello di una catena che racchiuse i popoli tra il Baltico e l'Egeo in una specie di enorme campo di concentrazione, ove la forza di Mosca regna sovrana.

* *

Di qui, per reazione difensiva naturale, la alleanza atlantica con la NATO e la CED. Di fronte a una egemonia come quella sovietico-orientale, l'Occidente non aveva altra risorsa. Ecco la realtà essenziale, che non può essere intaccata da osservazioni anche fondate su errori e incertezze particolari. E si noti che, anche quando fosse realizzato compiutamente il sistema difensivo occidentale, sempre rimarrebbe all'URSS la superiorità di avere in due dei principali Stati atlantici un forte partito a lei devoto, che ostacola, almeno nei limiti consentitigli dalla Costituzione, la difesa occidentale, e ne compromette la compattezza morale.

Chi ci va di mezzo più di tutti, in questo stato di cose, è la «piccola Europa». Chiamiamo così l'insieme del continente europeo tra l'Atlantico e i confini della Russia. I popoli di questa zona, raggruppati per forza di cose in due sistemi contrapposti, si trovano necessariamente dipendenti sul piano internazionale dai «big» che dirigono i sistemi stessi: anche se tale dipendenza sia molto minore per gli occidentali che per gli orientali (sul piano interno, la differenza è abissale). Infine, la povera piccola Europa, in ciascuna delle due sue metà, può ragionevolmente temere d'essere la prima colpita, la prima sacrificata, in caso di conflitto mondiale. Ad essa in primo luogo si presenta minaccioso lo spettro della guerra atomica.

Queste considerazioni debbono aver avuto la loro parte nel lancio del piano Molotov per la sicurezza europea, nella sua prima e seconda edizione. E' vano ripetere per la centesima volta le accuse al carattere propagandistico della proposta sovietica. Se quel tale carattere c'è, vuol dire che il piano ha qualche addentellato con la realtà: e abbiamo visto di che genere sia. Ma in base a questa medesima realtà, bisogna anche dire ch'esso riposa su un equivoco fondamentale, scambiante il fine col mezzo. Che l'obbiettivo pacifico finale sia quello di riconciliare fra loro i due gruppi, armati ambedue dell'«atomica», nessun dubbio; ma la riconciliazione non si può operare rinchiudendo tutti i contendenti in una sola gabbia, ove continuerebbero a litigare come prima.

L'Associazione Europea comprendente Stati Uniti e Russia sarebbe una ripetizione delle Nazioni Unite in scala ridotta; mancherebbe ugualmente la forza pacifica superiore dirimente le controversie. La situazione, anzi, sarebbe peggiorata per la «piccola Europa» occidentale: andrebbe dissipato quel tanto, o poco, di organizzazione difensiva comune ch'essa va faticosamente mettendo insieme. Mentre invece rimarrebbero di fatto l'organizzazione unitaria del blocco orientale e la sua forza di penetrazione e corrodimento in occidente attraverso i Partiti comunistici francese e italiano.

Respinto il piano Molotov, rimane il problema reale, grave e urgente, della «piccola Europa», e più precisamente della sua parte occidentale e atlantica. Essa ha interessi comuni ed essenziali in gioco, che allo stato delle cose non può tutelare sufficientemente, nè fuori nè dentro l'alleanza atlantica.

Non si vede in che altro modo i suoi popoli possano provvedere se non stringendosi insieme. Anche questo, tuttavia, non basterà se l'Inghilterra non si persuade che è suo proprio interesse spalleggiarla e — sol che lo voglia — capitanarla, nei rispetti del maggior «big», gli Stati Uniti d'America. Sarebbe, in perfetta lealtà atlantica, la terza forza internazionale.

Luigi Salvatorelli

Il problema atomico discusso in una drammatica seduta al Comuni

Churchill provoca una tempesta rivelando un accordo segreto con Roosevelt

Stati Uniti ed Inghilterra si erano impegnati nel 1943 a non impiegare le super-bombe senza reciproco accordo - Sir Winston accusa Attlee di aver "abbandonato„ il patto - I laburisti insorgono gridando "vergogna! dimissioni!„ - La Camera inglese approva la mozione socialista per un incontro dei Tre Grandi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 aprile.

Il dibattito sulla bomba all'idrogeno che si è svolto oggi alla Camera dei Comuni, mentre si annunciava come una dimostrazione unitaria delle preoccupazioni nazionali britanniche per la potenza di questo mezzo bellico, è degenerato in una delle più aspre ed acri battaglie parlamentari che si siano viste in Gran Bretagna dalla fine della guerra.

La tempesta è stata scatenata dal Primo ministro sir Winston Churchill il quale, alzatosi a parlare dopo il capo dell'opposizione Attlee — che aveva tenuto un discorso improntato ad alto idealismo — ha accusato il passato governo socialista di aver «abbandonato» al governo americano il diritto alla consultazione per l'uso dei mezzi atomici, diritto che Churchill aveva ottenuto dal presidente Roosevelt per mezzo di un accordo segreto firmato a Quebec nel 1943.

Un gesto clamoroso

Queste «rivelazioni» — che non chiariscono in alcun modo definitivamente un problema estremamente complesso — hanno provocato enorme reazione in Parlamento. I banchi laburisti sono insorti contro il Primo ministro con grida di «dimissioni!», il capo dell'opposizione si è alzato molte volte per contestare l'interpretazione dei fatti data da Churchill, ed i banchi dei conservatori si sono chiusi in un immenso imbarazzo, accentuato da un gesto senza precedenti: nel bel mezzo del discorso di Churchill, uno dei deputati conservatori si è alzato dal suo posto ed è uscito dall'aula.

La giornata parlamentare era cominciata in modo assai diverso. Quando si alzò per proporre la mozione, in cui si afferma che la bomba all'idrogeno è una grave minaccia alla civiltà ed è quindi necessario un incontro ad altissimo livello per discutere la possibilità di un accordo generale per il controllo e la riduzione degli armamenti, Clement Attlee fu lungamente applaudito dai suoi banchi ed accolto con molto rispetto dai banchi governativi.

«Propongo questa mozione — ha cominciato Attlee — non per interesse di partito nè per far critiche a questo o ad altri governi. La propongo senza panico, perchè il panico non è nella tradizione di questo Paese». Tuttavia — ha aggiunto l'oratore — il ritmo delle nuove, micidiali invenzioni militari ha superato non soltanto quello dei sistemi di difesa, ma anche il ritmo degli accordi diplomatici. Le bombe all'idrogeno possono distruggere intere città.

E' stato detto anche che la bomba all'idrogeno può essere, proprio per le sue atroci possibilità, uno strumento di pace. Esso però solleva il gravissimo problema della tentazione ad essere primi a colpire l'avversario. E' perciò una pericolosa illusione definire la bomba a idrogeno «un rafforzamento della pace».

«L'unica via di uscita — ha detto Attlee — è di tentare un nuovo modo per risolvere i problemi del mondo alla luce di questo gravissimo pericolo. Tutti gli altri problemi scompaiono di fronte a questo. Ma io non credo che questo possa essere fatto discutendo semplicemente degli armamenti. Bisogna discutere le cause della tensione. Bisogna dare e avere. Perciò io ritengo assolutamente necessario che si compia uno sforzo per giungere a un accordo per vivere e lasciar vivere».

Attlee terminò il discorso fra la sentita approvazione della Camera. Churchill aprì il suo con calde lodi ad Attlee, annunciando che il governo accettava la mozione dell'opposizione. L'unico punto debole del discorso di Attlee, secondo Churchill, era che il capo dell'opposizione non aveva completamente colmato «il fosso che divide i pericoli da lui descritti, e i passi concreti che possono essere compiuti per evitarlo».

Passando quindi a leggere il testo già preparato, Churchill, con amarissima ironia, disse che l'orizzonte sarebbe oggi anche più oscuro se, anzichè nel Pacifico ad opera degli americani, gli esperimenti venissero compiuti in Siberia dai russi. L'Unione Sovietica — egli ha detto — fece esplodere la sua prima bomba a idrogeno il 12 agosto 1953 e le informazioni di cui Downing Street dispone, indicano che essa non ha raggiunto il grado di sviluppo raggiunto dagli americani.

Dopo una breve interruzione polemica, il Primo ministro riprese i suoi fogli e subito — sbandierando un piccolo documento — annunciò, fra lo sbalordimento generale, che avrebbe dato lettura di un accordo segreto da lui concluso a Quebec col presidente Roosevelt nel 1943. Quest'accordo sulla bomba atomica consisteva di quattro punti: 1) le due Potenze non avrebbero mai adoperato la bomba atomica l'una contro l'altra; 2) l'arma non sarebbe stata usata contro terzi senza il reciproco consenso; 3) nessuna delle due parti avrebbe comunicato i segreti atomici senza il consenso dell'altra parte; 4) il presidente americano poteva autorizzare l'Inghilterra a sfruttare industrialmente i segreti atomici comuni.

Il documento è stato pubblicato oggi dalla libreria dello Stato come Libro Bianco. Dal testo integrale si rileva che Churchill e Roosevelt non avevano fissato la durata di quest'accordo segreto, il che lascia aperta la strada all'interpretazione che ne ha evidentemente dato il governo americano: che cioè si trattava di un accordo valido solo finchè durava la guerra.

Churchill accusa ora il governo laburista di avere «rinunciato» a quest'accordo segreto, quando il Congresso americano propose il passaggio della legge Mac Mahon che proibisce al governo americano di dividere i segreti atomici con qualsiasi Paese straniero.

Il clamore dei banchi laburisti, indignati da quest'accusa, fu immediato e fortissimo. Attlee si alzò e disse: «Il Primo Ministro mi accusa di avere rinunciato a certi privilegi. Noi non abbiamo rinunciato a niente. Disgraziatamente il Congresso americano approvò la legge Mac Mahon e non fu più possibile continuare l'accordo».

La pressione esercitata su Churchill dal Parlamento divenne enorme. Da ogni banco si gridava: «Dimissioni!», «Vergogna!», «Imbroglio politico!». Attlee tornò alla carica: «Debbo chiedere su quale base il Primo Ministro mi accusa di avere abbandonato i nostri diritti. Noi non abbiamo abbandonato nulla. Il governo americano sarebbe stato disposto a rispettare l'accordo, ma ne fu impedito dalla sua legge». Churchill allora dichiarò di avere cercato a suo tempo di intervenire presso Truman perchè egli si valesse dell'accordo segreto dinanzi al Congresso; ma Truman lo invitò a non pubblicare il documento.

Accuse a Truman?

La vipera scatenata da Churchill su questo delicatissimo argomento è destinata indubbiamente a mordere parecchi uomini di Stato e ad avvelenare molti rapporti. Non è affatto escluso, però, che la bomba politica che egli ha portato ai Comuni esploda più nelle sue mani che in quelle di chiunque altro.

Il Congresso americano non ha mai avuto alcuna simpatia per gli accordi segreti e sarebbe sorprendente che — da questa polemica — Truman non uscisse accusato di avere continuato in tempo di pace (quando un presidente americano deve rispondere al Congresso) un accordo segreto del tempo di guerra (quando ragioni di sicurezza militare possono giustificare un accordo segreto temporaneo).

E non è facile convincere completamente l'opinione pubblica che Attlee avrebbe agito onestamente, pubblicando l'accordo segreto con decisione unilaterale e con l'illusione di impedire il passaggio di una legge al Congresso americano. Perchè mai Churchill abbia deciso di compiere questo straordinario passo, non è affatto chiaro. Certo la sua rivelazione odierna non soltanto ha distrutto nel Parlamento britannico la profonda atmosfera di politica estera bipartitica che si era creata in seguito all'atteggiamento dei laburisti, ma ha anche profondamente imbarazzato il suo partito.

Riprendendo i temi già toccati nella dichiarazione della scorsa settimana, dopo la polemica con Attlee il Primo Ministro ha affermato che «una dichiarazione di neutralità» non metterebbe l'Inghilterra al sicuro da una aggressione sovietica, e che diversa è la strada che porta alla pace; egli ha accettato tuttavia la proposta di incontro fra i Tre Grandi, purchè «la parola immediatamente non ci debba costringere ad un'azione fuori tempo, oppure ad un rifiuto».

Churchill ha quindi confermato che non intende chiedere agli Stati Uniti di sospendere gli esperimenti termonucleari: «sarebbe un triste giorno per il mondo tutto, quello in cui l'Unione Sovietica potesse competere con i Paesi liberi nel campo delle esperienze nucleari». La mozione laburista, al termine della seduta, è stata approvata senza discussione dai Comuni.

Riccardo Aragno

Il patto decaduto per gli S.U.

Washington, 5 aprile.

Rispondendo alle rivelazioni di Churchill la Casa Bianca ha informato che l'accordo segreto del '43 è da considerarsi «non più in vigore».



Churchill si reca alla Camera dei Comuni. (Telefoto)

Dopo un «cordiale incontro» fra Laniel e Juin

Il governo francese tenta di soffocare lo «scandalo dell'Etoile»

Sembra che il maresciallo sia persona grata al Comando americano - Egli è favorevole alla CED, ma con un diverso trattato - Nessun partito accetta la responsabilità degli incidenti davanti al Milite Ignoto - Juin manterrebbe per ora la sua carica nello Stato Maggiore atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 aprile.

Il maresciallo Juin ha chiesto stamani di essere ricevuto dal presidente del Consiglio, e Joseph Laniel gli ha fissato subito un appuntamento. Il colloquio è durato mezz'ora e subito dopo il maresciallo è stato ricevuto, pure per mezz'ora, da Georges Bidault. Nessuno degli interessati ha fatto dichiarazioni e nessun comunicato ufficiale è stato diramato al termine di questi colloqui.

Sembra però che il maresciallo, oltre a chiarire il suo punto di vista nella polemica relativa alla C.E.D., abbia voluto soprattutto far presente a Laniel che egli non si è associato alle gravi manifestazioni di ieri all'Etoile, e che quindi non intende affatto di condividerne le responsabilità, ma deplora anzi l'accaduto. L'incontro è stato cordiale, e pare che abbia servito a dissipare alcuni malintesi.



Il maresciallo Juin intervistato da un radiocronista (Tel.)

Al Quai d'Orsay, Georges Bidault ha ricevuto il maresciallo non come ministro degli Esteri, ma come presidente di turno del Consiglio Atlantico. Il colloquio non ha avuto dunque per argomento il dissenso di Alphonse Juin col governo francese, ma la sua posizione di comandante delle forze alleate nel settore Centro-Europa.

Il maresciallo ha confermato che non intende dimettersi, se non è sicuro che gli succeda un generale francese: Bidault lo ha assicurato che il suo eventuale successore sarà certamente un francese e che, se la sostituzione dovesse avvenire, tale successore manterrebbe le stesse sue attribuzioni ed i suoi stessi poteri. Non sembra però che la sostituzione di Juin sia imminente; tanto è vero che, subito dopo l'incontro, lo Stato Maggiore del maresciallo ha diramato il seguente comunicato:

«E' stata data soddisfazione al maresciallo Juin, che non saprebbe pensare a dimettersi nelle presenti circostanze. Le sue attribuzioni attuali di comandante in capo delle forze del Centro-Europa non sono modificate. La sua eventuale partenza dal comando non potrebbe avvenire se non quando il maresciallo stimasse possibile, senza nessun equivoco, la sua sostituzione con un generale francese che abbia le stesse prerogative e attribuzioni di quelle che egli ha ora. Il maresciallo giudica impossibile dire, anche in modo approssimativo, in quale epoca considererebbe raggiunte le condizioni di una tale sostituzione».

La questione del comando del settore Centro-Europa è stata poi esaminata nel pomeriggio in una nuova riunione del Consiglio permanente atlantico, ma le decisioni verranno fatte conoscere soltanto dopo essere state comunicate a Washington.

Dopo i clamorosi incidenti della settimana scorsa, e quelli ancor più gravi di ieri presso l'Arco di Trionfo dell'Etoile, sembra dunque che si tenda ora a soffocare lo scandalo e a cercare una via di conciliazione. Il comunicato che il ministro degli Interni diramò ieri sera, con l'affermazione che gli incidenti dell'Etoile «sono stati considerevolmente ingranditi» dalla stampa, poteva già lasciar supporre questa tendenza, che oggi si delinea sempre più chiara.

Eppure non c'è dubbio che ieri all'Etoile, oltre alle grida di «Viva Juin», si è udito gridare «Viva il re», ciò che dimostra come, insieme ai sostenitori del maresciallo, si trovassero anche quei famigerati *camelots du roi*, precursori francesi dello squadrismo fascista, della cui resurrezione si sono già avute altre prove in questi ultimi mesi.

A provare la partecipazione di elementi gollisti, basterebbero poi i manifestini gettati a centinaia dai dimostranti. Erano stampati da tutte e due le parti. Da una parte c'era scritto: «Oggi si destituisce Juin, domani si arresterà De Gaulle?» e dall'altra parte: «Juin sarà rimpiazzato da un Von Stulpnagel?».

Qualcuno ha affermato che fra gli estremisti di destra si fossero infiltrati anche numerosi attivisti comunisti, pronti ad approfittare dei disordini; e, per quanto l'*Humanité* di stamani abbia smentita questa affermazione, essa non ha meravigliato nessuno.

La gravità degli avvenimenti non è stata, dunque, esagerata dalla stampa, come il governo vorrebbe ora far apparire. Ci si domanda, perciò, quale interesse possa esservi a soffocare lo scandalo. A questa domanda qualcuno crede di poter rispondere che il maresciallo Juin è sostenuto dagli americani del Comando atlantico. Si tratta di supposizioni che non possono avere nessuna conferma, perchè l'atteggiamento del generale Gruenther, comandante supremo alleato, è stato finora assolutamente riservato, e nessuno è in grado di dire con sicurezza quale sia il suo punto di vista.

Si afferma, però, che egli avrebbe fatto presente al governo francese che la designazione del maresciallo Juin al comando del settore Centro-Europa delle forze atlantiche (esse prima dipendevano dal maresciallo Montgomery) fu dovuta alla personalità e al prestigio militare di Juin e che difficilmente un altro francese avrebbe ottenuto quella carica. Il ritiro del maresciallo, quindi potrebbe avere la conseguenza di portare gli americani ad accentuare il controllo già esercitato sulle forze alleate in Europa.

Queste potrebbero essere le ragioni che hanno indotto il governo francese a rivedere la posizione di fermezza, che aveva adottato nei giorni scorsi di fronte all'indisciplinato maresciallo. Che Juin sia sostenuto dagli americani non potrebbe, d'altra parte, sorprendere, se si tiene conto che egli ha avuto l'abilità di dichiararsi non oppositore della C.E.D., o del riarmo tedesco, ma soltanto del «trattato nella sua forma attuale».

s. v.

Eisenhower rivolge un appello al Paese

«Dobbiamo affrontare tutti i pericoli senza panico o nervosismo» - I comunisti e gli S.U.

Washington, 5 aprile.

Nel suo attesissimo discorso, pronunciato stasera alla radio ed alla televisione, il presidente Eisenhower ha detto fra l'altro: «Desidero parlare ai miei ascoltatori di un importante argomento e fare un rapido esame della "forza" degli Stati Uniti come pure dei loro "problemi"».

Questa «sostanziale forza» è militare, economica e intellettuale; però il presidente desidera richiamare in modo particolare l'attenzione del Paese sulla sua forza «spirituale».

«Cinque cose — ha detto quindi il Presidente — preoccupano il popolo degli Stati Uniti: 1) gli uomini del Cremlino; 2) l'era atomica; 3) la perdita di nazioni amiche, scomparse al di là della cortina di ferro; 4) lo sforzo comunista di penetrare negli Stati Uniti; 5) la possibilità di una depressione economica negli Stati Uniti».

Il pericolo maggiore è naturalmente — ha proseguito Eisenhower — quello della guerra. I capi sovietici potrebbero lanciare un'aggressione «in un impeto di pazzia o in seguito a calcoli errati», ma essi debbono rendersi conto del fatto che la rappresaglia americana e occidentale «potrebbe costar loro quel potere, cui dimostrano di tenere tanto».

«Questi timori — dice il Presidente — possono essere fronteggiati senza che noi ci si debba lasciar prendere dal panico o da uno stato di nervosismo. La Nazione deve affrontare tutti i suoi problemi con calma e con saggezza, così come una famiglia risolve i suoi problemi».

Il discorso ha avuto un'intonazione atta a calmare la popolazione ed a persuaderla che la forza degli Stati Uniti è tale da consentire di risolvere con successo tutti i suoi problemi.

«Esiste un fattore — ha detto il Presidente — capace di controbilanciare la possibilità di un'aggressione sovietica, vale a dire il fatto che al Cremlino ci sono degli uomini che amano il potere. Qualora cominciassero una guerra correrebbero il rischio di perderlo. Essi hanno studiato la storia e sanno quel che è accaduto a Mussolini, a Hitler, a Napoleone.

«Un altro fattore rende improbabile un'aggressione sovietica: il sistema russo dei paesi satelliti. La disfatta subita da Napoleone nel 1812 deve aver insegnato loro quali sono i rischi che si corrono quando ci si lancia in una guerra con l'aiuto di paesi tenuti in condizioni di schiavitù.

«In una guerra di logoramento il sistema dei satelliti potrebbe essere una fonte di debolezza anzichè di forza».

Eisenhower ha quindi parlato del timore che i comunisti possano infiltrarsi negli Stati Uniti. Egli ha detto che questo timore è stato grandemente esagerato, poichè solamente 25 mila comunisti esistono nella Nazione. «Questo numero, sebbene piccolo, potrebbe dimostrarsi pericoloso, ma il F.B.I. costituisce una grande barriera contro di essi».

Quindi Eisenhower ha affermato che la bomba H e la bomba atomica non rappresentano di per se stesse un grande pericolo; esse sono solamente un pericolo se un aggressore che possiede la bomba H decide di usarla contro l'Occidente. La forza atomica dei popoli liberi non è, invece, un pericolo; gli Stati Uniti sono in vantaggio nelle armi nucleari, ma l'America non scatenerà mai una guerra.

«Non vi è alcun paese al mondo che abbia accettato il comunismo liberamente — ha detto infine il Presidente — Ogni fase della espansione comunista è stata condotta con la forza, in diversi modi. Ma non è il caso di avere paura. Vi sono dei pericoli, ma non vi è ragione per farsi prendere dall'isterismo. Sarà la fede degli americani nella libertà dell'individuo a far superare al Paese l'attuale difficile momento. L'America è la più grande forza che Dio abbia mai consentito sotto di sè».

Celebrazione a Napoli dell'anniversario della NATO

Napoli, 5 aprile.

Il quinto anniversario della fondazione della NATO è stato oggi celebrato dal comando delle truppe alleate del Sud-Europa con l'inaugurazione dei nuovi edifici allestiti a Bagnoli per ospitare la sede del comando, stabilitosi tre anni or sono in via Orazio. Alla cerimonia, cui hanno presenziato l'amm. Fechteler, comandante in capo delle forze armate del Sud-Europa, i rappresentanti delle missioni militari dei paesi aderenti alla NATO, l'amm. Girosi, comandante del Mediterraneo centrale e le principali autorità cittadine, hanno anche partecipato reparti armati dell'esercito italiano

Incontro Scelba-Luce per Trieste

Si parla di una nuova "soluzione„ per il Territorio Libero - In settimana provvedimenti contro la disoccupazione
L'on. Malagodi riconferma al governo l'adesione dei liberali - Il gesuita Padre Messineo in polemica con De Gasperi

Roma, 5 aprile.

Anche oggi, come già sabato, è stato un colloquio dell'ambasciatore a Roma degli Stati Uniti che ha dato il tono alla giornata politica. La signora Luce è stata ricevuta dall'on. Scelba e si è trattenuta nello studio del Presidente dalle dodici all'una e mezzo del pomeriggio. Inconsueta la durata del colloquio ed inconsueto anche l'incontro, a così breve distanza da quello che lo stesso ambasciatore aveva avuto col Ministro degli Esteri: non occorreva di più evidentemente per sollecitare la attenzione degli osservatori e dare materia alle loro supposizioni.

Da fonte ufficiale, tuttavia, la curiosità è stata male appagata poichè nessun comunicato è stato diramato in proposito e la signora Luce, avvicinata dai giornalisti mentre usciva dal Viminale, si è limitata a dichiarare che aveva avuto con l'on. Scelba «un lungo scambio di vedute su questioni economiche...». «Soltanto economiche?», si è insistito. «Prevalentemente economiche» ha confermato l'ambasciatore.

Le indiscrezioni che si sono potute raccogliere tra i «bene informati» sono, del resto, piuttosto contraddittorie. A Palazzo Chigi, per esempio, si esclude che la questione triestina sia tornata di particolare attualità, salvo quella che le deriva dalle dimissioni del prof. De Castro e dai contatti diplomatici sempre in corso per sbloccare la situazione dal punto morto in cui sembra essere caduta dopo le vicende dell'autunno scorso.

Ma tale non pare essere l'avviso dell'agenzia *Roma*, che, per essere la portavoce del vicepresidente del Consiglio, dovrebbe essere in proposito bene informata. «Il governo — scriveva stasera l'agenzia — è in questi giorni impegnato in una opera ardua, che è quella della difesa degli interessi italiani nel Territorio Libero di Trieste. Esso ha quindi bisogno di fronte al mondo di tutta la sua autorità. Sarebbe estremamente dannoso che l'impegno del governo venisse frustrato dalle manovre congiunte dell'opposizione totalitaria interna e di certa malcelata ostilità britannica».

Sono parole che possono appoggiare la voce, ricorrente con una certa insistenza tra i corrispondenti della stampa estera, secondo la quale si starebbe lavorando con buone speranze di successo attorno ad una «nuova soluzione» della questione triestina. La nuova soluzione ricalcherebbe lo schema della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre, e questa volta, elemento essenziale per non esporre l'opinione pubblica ad una nuova delusione, ci si preoccuperebbe di avere l'assenso anticipato di Belgrado.

Anche le dimissioni di De Castro non sono restate certamente estranee al colloquio del Presidente del Consiglio con l'Ambasciatore americano. Nei vari ambienti politici, dove continuano a costituire uno dei principali argomenti di discussione, esse vengono considerate sotto una duplice luce. Per un verso, come si è detto, sono servite a richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione che si è venuta a creare in uno dei punti più nevralgici d'Europa; per l'altro hanno inteso, invece, denunciare l'insostenibilità dell'attuale ordinamento amministrativo, sia per i rapporti dei funzionari italiani con quelli alleati, che per quelli tra gli stessi funzionari italiani.

Sia al Governo italiano, ovviamente, regolare le disparità di vedute, le incomprensioni, le questioni di prestigio che hanno potuto turbare la necessaria collaborazione tra i suoi funzionari. Ma poichè il professor De Castro ha inteso, oltre tutto, portare la discussione sulla situazione economica della città, della quale gli Alleati sono corresponsabili, è logico che il Presidente del Consiglio abbia voluto discuterne in maniera approfondita con la signora Luce. A titolo informativo, nel corso del colloquio sarebbe stato anche comunicato il nome del funzionario che si pensa di nominare in sostituzione di De Castro, e che sarebbe un funzionario del Ministero degli Esteri con grado di ambasciatore.

La riunione del Consiglio dei Ministri, prevista per domattina, è stata rinviata alla fine della settimana. La decisione è stata presa dopo un incontro del Presidente del Consiglio con il Ministro del Lavoro Vigorelli, che della prossima seduta dovrà essere, in un certo senso, il protagonista con i provvedimenti contro la disoccupazione, che egli ha approntato nelle ultime settimane. Non è da escludere che una delle ragioni del rinvio della riunione sia dovuta al desiderio di Scelba di approfondire meglio la portata di questi provvedimenti, specialmente per gli oneri finanziari che comportano. Il Consiglio dovrebbe esaminare inoltre la annosa questione dei fitti, ed anche questo è un argomento che, presumibilmente, il Presidente vuole approfondire prima di prendere una decisione.

Tra i partiti, l'episodio più commentato è ancora l'elezione dell'on. Malagodi alla segreteria liberale. Il nuovo eletto, nell'assumere la carica ha voluto telegraficamente confermare al Presidente del Consiglio ed ai segretari della D.C., del P.S.D.I. e del P.R.I. la sua piena adesione alla politica del Governo ed alla maggioranza quadripartita su cui si appoggia.

Non è da tacere, infine, la messa a punto polemica che dalle colonne della *Civiltà Cattolica* il gesuita padre Messineo ha dedicato a De Gasperi. Nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale della D.C. il segretario del partito aveva confutato certi apprezzamenti che da parte laica erano stati fatti sulla natura della D.C. e sui suoi rapporti con la Chiesa. La confutazione è parsa al collaboratore della *Civiltà Cattolica* poco ferma e lineare, timida e confusa. «La maggiore franchezza avrebbe evitato il sorgere d'una impressione molesta nel lettore — giudica il padre Messineo — ... Si ricava l'impressione che, per armonizzarsi con i compagni accolti nel governo con la soluzione quadripartitica, si scivoli un poco verso il loro lato, dando un contenuto di colore laico ad espressioni e concetti che devono mutuare senso e valore dalla genuina ideologia cristiana... L'occasione non mancherà di tornare di nuovo sul tema; siamo sicuri che l'on. De Gasperi l'accoglierà per meglio delineare il proprio pensiero». Invito chiaro, come si vede, a proseguire la polemica. E ora si tratta di vedere se De Gasperi riterrà opportuno raccoglierlo.

e. f.

Domani alla Camera la legge per gli statali

Roma, 5 aprile.

Il disegno di legge per l'acconto agli statali sarà trasmesso alla Camera mercoledì prossimo. Il Parlamento si è impegnato a non prendere le vacanze pasquali prima dell'approvazione dell'acconto. Con ogni probabilità questo verrà esteso anche ai dipendenti degli enti locali.

CRONACA CITTADINA

AMAREZZE DEL PICCOLO TURISMO

Sono pericolose le strade per i gitanti della domenica

L'indisciplina dei conducenti di veicoli dovrebbe esser frenata da un maggior controllo da parte della polizia stradale

« Dovremo rinunziare a prendere un po' di sole alla domenica? — ci scrive un lettore. — La giterella festiva in macchina d'una cinquantina di chilometri per una delle tante località attorno a Torino, non è più una delizia ma un'impresa che fa paura. Alla domenica le nostre strade sono un incubo. Specialmente al ritorno, dalle 18 alle 20, la circolazione diventa estremamente pericolosa, per l'indisciplina di molti e per la sbalorditiva deficienza di controllo da parte della polizia stradale ».

Ciascuno ha potuto constatare domenica scorsa l'esattezza di tale rilievo. La giornata straordinariamente mite, rallegrata da un sole tiepido e gaio, ha indotto ogni possessore di veicolo a lasciare la città. Le strade della collina, dei laghi d'Avigliana, del Canavese, del Sestriere, sono state invase da migliaia di auto e di motociclette. I prati si sono gremiti di gitanti alla ricerca di primule e di violette.

Verso le 18 tutti coloro che nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio avevano lasciato la città alla spicciolata, come per un segnale hanno ripreso la via del ritorno. Una decisione simultanea, suggerita dal comprensibile desiderio d'essere a casa per il pranzo. Le conseguenze non potevano essere che queste: lunghe e caotiche colonne di veicoli si sono formate in tutte le strade. E sono cominciate le convulse gare di velocità, i pazzeschi e criminosi tentativi di sorpassare il veicolo precedente, per guadagnare pochi metri di vantaggio (e forse un invisibile nastrino di pretesa abilità). Il risultato era che essendo in molti casi impossibile il sorpasso, due e anche tre macchine procedevano per lunghi tratti affiancate, gareggiando pericolosamente.

Sulla strada del Sestriere si è vista una vettura inglese a un certo punto procedere deliberatamente a sinistra. Il conducente poi ha spiegato: « In Inghilterra la circolazione è a sinistra, mentre in Italia, almeno in teoria, è a destra. Ieri ho avuto l'impressione di trovarmi in Inghilterra. Allora ho preso decisamente la sinistra, e mi son trovato bene ».

Il disagio e il pericolo si son fatti drammatici quando, sopraggiunto il buio, gli automobilisti hanno acceso i fari. Infelici allora coloro che procedevano nella direzione opposta. Accecati dai fari manovrati con spirito egoistico e con senso criminale, si vedevano giungere addosso i bolidi abbaglianti impegnati in una assurda manovra di sorpasso; e non sapevano come cavarsela, pur tenendo regolarmente la destra.

Racconta un altro lettore: « Domenica sera alle 19 mi sono avviato in corso Francia verso Condove, dove contavo di passare la serata presso amici. Impossibile avanzare con un minimo di sicurezza. Le macchine rientranti in città non tenevano nessun conto di quelle che intendevano uscirne. E non un vigile in funzione in corso Francia, non un semaforo. All'altezza di Collegno, dopo avere evitato vari scontri con macchine che mi venivano addosso nel tentativo di oltrepassarsi, dopo avere sfiorato parecchie volte la morte, mi sono scoraggiato. Approfittando d'una breve tregua sono riuscito a voltare la macchina, e sono tornato a Torino ».

Il prudente lettore prosegue: « Giunto in città sono andato al comando della polizia stradale. Un cortese sottufficiale mi ha spiegato che varie pattuglie erano in servizio lungo le strade, ma dalle loro segnalazioni risultava che essi erano paralizzati dalla stessa imponenza del traffico. Multare l'indisciplinato significa fermare il veicolo per contestargli l'inadempienza, il che intralcerebbe la già congestionata circolazione. Il sottufficiale ha aggiunto che alla disciplina della strada non si potrà giungere che attraverso misure rigorose: per esempio, il ritiro della patente a chi sia recidivo nelle infrazioni. E ha concluso che molti guai sono provocati dagli scuteristi, i quali, non avendo patente di guida, non conoscono le norme più elementari del Codice stradale ».

Questi i rilievi del pubblico, dopo la prima « uscita » primaverile di domenica scorsa. Gl'inconvenienti lamentati si ripeteranno nelle successive. Pensiamo che un maggior controllo, esercitato cioè da un maggior numero di pattuglie di polizia stradale, potrebbe evitarli. La presenza d'una pattuglia ha un indubbio effetto psicologico sul conducente. Lo induce a considerare con un più concreto senso della responsabilità i pericoli che egli stesso corre e quelli che fa correre agli altri. Il problema della circolazione domenicale è dunque un problema di controllo, e va seriamente affrontato dagli organi responsabili.

Automobilisti aggrediti da ciclisti indisciplinati

La peggio è toccata ai primi: fra cui una signora - Un feritore arrestato dai carabinieri

Ieri mattina s'è recato a farsi medicare all'ospedale S. Giovanni un giovane che domenica, in Valle d'Aosta, era rimasto vittima di un grave episodio di violenza. Si tratta del ventottenne Ferruccio Amendola, commerciante, domiciliato nella nostra città in largo Adriano 17.

Egli scendeva da La Thuile verso Aosta al volante della sua macchina, in compagnia della moglie, quando, verso le 13,30, nei pressi di Saint Pierre, si vedeva la via sbarrata da tre ciclisti che procedevano affiancati occupando tutta la sede stradale. Per poter passare oltre, l'Amendola suonava ripetutamente il « claxon » ma i tre non si spostavano. Scendevano anzi dai velocipedi e cominciavano ad inveire contro l'automobilista, che nel frattempo era stato costretto a fermarsi. Non paghi di ciò, aprivano poi la portiera dell'auto, afferravano l'Amendola per i piedi, lo tiravano fuori e brutalmente lo picchiavano. E analogo trattamento subivano altri due automobilisti che avevano tentato di aiutare l'Amendola. Quindi gli aggressori si allontanavano in tutta fretta.

L'Amendola, che dopo le cure praticategli ieri è stato giudicato guaribile in 12 giorni, ha riferito ogni cosa ai carabinieri di Villanova Baltea. I militi avrebbero già identificato gli energumeni in tre muratori calabresi abitanti in quella zona.

— Analogo episodio è accaduto, sempre domenica, presso Lombardore. L'automobilista Domenico Magnetti, di 52 anni, stava procedendo verso Cuorgnè in compagnia della moglie, Maria Berta, di 44 anni, allorchè era costretto ad una brusca fermata per evitare di investire un ciclista che gli aveva tagliata all'improvviso la strada. Ne seguiva uno scambio d'invettive e infine il ciclista — Celestino Baudino, di 23 anni, di Lombardore — si scagliava sui due coniugi e li colpiva con pugni e calci, cagionando loro ferite che guariranno in una settimana. I carabinieri di Leynì, ai quali è stato denunciato l'accaduto, hanno arrestato poco dopo il violento giovane per percosse e lesioni personali.

Una donna ed un bimbo feriti in incidenti stradali

Attraversando la strada nei pressi della sua abitazione sita in via Sabaudia 15, la 49enne Rosa Perinetti vedova Zenoni, è stata urtata e scaraventata al suolo da un motor-scooter pilotato dal ventenne Armando Laus, domiciliato a Cavoretto. Trasportata alle Molinette, la donna è stata ricoverata con riserva di prognosi avendole i sanitari riscontrato la frattura della base cranica, commozione cerebrale e grave stato di choc.

— Sulla strada Brusasco-Chivasso, in località Piana di Brusasco, un motociclista è andato a cozzare con un autocarro che procedeva in direzione opposta. Il motociclista — Luigi Mestorino, di 51 anno, residente a Montiglio d'Asti — ha riportato nell'incidente ferite in più parti del corpo che sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

— Due motociclette — a bordo delle quali si trovavano Pierantonio Vaisania, domiciliato in via Cardinale Maurizio 32, e Felice Fascio, dimorante in via Delle Fabbriche 6 — sono venute ieri a collisione in corso Quintino Sella angolo via Figlie dei Militari. Entrambi i motociclisti sono rimasti feriti per cui hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maria Adelaide. Il Vaisania è stato ricoverato per ferite agli arti guaribili in un mese, mentre il Fascio, dopo la medicazione, è stato dimesso con prognosi di pochi giorni di guarigione.

— Un bambino di 7 anni, Roberto Miccoi, domiciliato in via Luciano Manara 14, sotto la sorveglianza della nonna, stava imparando ad andare in bicicletta in corso Giovanni Lanza, a poca distanza dalla sua abitazione. D'un tratto il Miccoi, ancora inesperto, perdeva il controllo della guida e cadeva malamente a terra fratturandosi la gamba destra. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Stabilità di impiego per le donne nelle Banche

Sul problema della stabilità di impiego delle impiegate di banca ha parlato ieri presso il Circolo della Cassa di Risparmio l'on.le Ada Del Vecchio. L'oratrice, per anni alle dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro e organizzatrice sindacale di Bari, ha iniziato da Torino un ciclo di conferenze alle colleghe bancarie di tutta Italia « per dibattere e polarizzare il problema della stabilità d'impiego e della parità di trattamento con gli uomini ».

Per evitare che gli Istituti di Credito, come accade oggi in molti casi, licenzino o costringano le impiegate a dimettersi alla vigilia del matrimonio, l'on. Ada Del Vecchio ha sostenuto la necessità che il principio della stabilità di impiego venga sancito nel contratto di categoria per il quale sono appunto in corso in questi giorni trattative a Roma.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 10,4
MASSIMA	+ 16,2

Il bollettino meteorologico comunica inoltre i seguenti dati: temperatura media + 13,3, umidità 78 %, pressione 731. Previsioni: cielo coperto con qualche precipitazione, visibilità mediocre, temp. stazionaria.

Aumenterà la carne di cento lire il chilo?

Il confronto con il prezzo di anteguerra Il punto di vista espresso dai macellai

I macellai prevedono che a breve scadenza i cartellini dei prezzi della carne verranno cambiati. Una diminuzione? No: si tratta di un ulteriore aumento che renderà ancor più grave il problema dell'acquisto della bistecca. Entro il mese — si afferma — le carni scelte saliranno di circa 100 lire al chilogrammo; quelle di seconda qualità hanno già subìto un aumento di 30-40 lire al chilo.

Questa nuova maggiorazione, secondo i macellai, sarebbe una conseguenza diretta ed inevitabile dell'aumento del prezzo del bestiame, del costo della vita, delle imposte ecc. Affermazioni forse esatte ma che non soddisfano il consumatore già tanto preoccupato del problema della bistecca.

Il nuovo probabile aumento acuisce la situazione di disagio dei consumatori i quali speravano invece in una diminuzione dei prezzi. Il cliente che vede nei negozi vicino a Torino la coscia o il filetto a 1800 lire al chilo, e se li ritrova negli spacci cittadini a 1600-1800 lire, si domanda il perchè dell'enorme differenza. Alle giuste proteste dei torinesi, i macellai reagiscono. Dicono: « Se la carne costa troppo, la colpa è dei mille aggravi che ci soffocano ».

« Anzitutto la colpa è del dazio. Il prezzo della carne, rispetto all'anteguerra, è aumentato di 100 volte; il dazio di 150: per ogni chilo, 130 lire. Molti ci obbiettano che ai confini del comune di Torino — a Nichelino, per esempio — la carne costa meno. E' vero. Ma è anche vero che a Nichelino i macellai pagano il dazio a forfait, vale a dire 80-100 lire al chilo meno di noi ».

Un'altra ragione addotta dai macellai è la « qualità »: « La clientela torinese è esigente; vuole carne di vitelli scelti e quindi più cara. Per una bistecca come la desiderano i torinesi (ben pulita, senza pelle, ecc.) noi dobbiamo sopportare un forte calo che un tempo era del 30 per cento ed oggi — per le aumentate esigenze del consumatore — è del 35 ed anche più. Di ciò è naturale che sia il compratore a sopportare le spese ».

Esposte le ragioni dei commercianti, ci sia consentito di porre ai macellai una domanda a nome dei consumatori. Senza entrare nel merito delle cifre sopra riportate, viene spontaneo chiedersi come può accadere che i costi di distribuzione di un negozio che vende 80-100 chili di carne al giorno siano uguali a quelli del macellaio che ne vende poco più di 10. Se il secondo riesce a mantenere in vita la propria bottega, il primo deve ammettere che guadagna troppo. Se guadagna troppo, potrebbe ridurre, anzichè aumentare, i prezzi.

Quello della carne è un commercio « buio ». Le stesse massaie — anche le più smaliziate — hanno difficoltà a riconoscere tipi e qualità della merce. Altrettanto difficile è stabilire dove finiscono le « buone ragioni » dei macellai e dove cominciano le « giustificate lamentele » dei consumatori, la cui bistecca appare di giorno in giorno più compromessa od almeno sempre più piccina.

Incolpato della morte di un ammalato un giovane medico è rinviato a giudizio

Le perizie concludono: errore di diagnosi ed errato intervento chirurgico

Nei prossimi giorni verrà discusso al nostro Tribunale penale un grave e delicato processo per omicidio colposo. Imputato è un giovane medico residente a Cuneo in corso Gesso n. 11: l'otorinolaringoiatra Eraldo Zonta, di 33 anni. Gli si fa carico di avere, per errore di diagnosi, sottoposto ad intervento chirurgico il materassaio Ernesto Alladio, di 58 anni, abitante a Saluzzo, e di aver eseguito male l'operazione causando la morte del paziente.

L'Alladio fu operato di etmoidectomia il 7 novembre 1951 nell'ambulatorio dell'I.N.A.M. a Verzuolo. Dopo l'intervento, il dott. Zonta consigliò al suo collega dell'ambulatorio dott. De Petris di vigilare il degente poichè, oltre ad una poliposi al naso gli aveva riscontrato una esterna carie ossea dell'etmoide. La mattina successiva, poichè si manifestarono delle complicazioni, il dott. De Petris telefonò a Cuneo al dott. Zonta il quale, però, rispose di non potere muoversi dalla sua città. Allora il De Petris fece ricoverare l'Alladio all'ospedale di Saluzzo e lo affidò alle cure del dott. Rolando. Sia questo professionista — che aveva constatato gravi le condizioni dell'ammalato — sia i familiari dell'Alladio invocarono la presenza dello Zonta che giunse a sera tardissima e provvide a togliergli il tampone di garza dalle narici.

Si verificò un lieve ma progressivo miglioramento delle condizioni del paziente; condizioni, però, che quattro giorni dopo peggiorarono improvvisamente a tal punto da consigliare un consulto con il prof. Brunetti, primario della clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale San Giovanni di Torino. Al consulto parteciparono sia lo Zonta che il Rolando. Fu deciso di ricoverare l'Alladio alle Molinette per un estremo tentativo di salvarlo; ma ormai il poveretto era in preda ad una meningite settica che non era più possibile arrestare: il 14 novembre, cioè due giorni dopo il ricovero, egli morì senza aver ripreso conoscenza.

Sia la vedova — anche nell'interesse dei figli minori Anna e Diego — che il fratello dell'Alladio, si rivolsero al commissariato di polizia di Saluzzo esternando il dubbio che il loro congiunto fosse morto per colpa del dott. Zonta. Il loro esposto fu trasmesso alla magistratura che ordinò l'esumazione del cadavere e nominò un collegio di periti, composto dai professori Brusone, Romanese e Perrier, perchè procedesse all'autopsia e accertasse le cause del decesso.

I tre professori affermarono che la morte dell'Alladio era sopravvenuta per meningite settica che aveva avuto il punto di partenza in una lesione traumatica della « dura madre ». Tale lesione alla membrana che ricopre il cervello — dichiararono ancora i periti — era da attribuirsi ad uno strumento puntuto del diametro di 1-2 millimetri introdotto dallo Zonta a scopo operatorio nella cavità nasale sinistra dell'Alladio.

Passando alla « valutazione della condotta tecnico-professionale dell'imputato, i periti non hanno poi avuto esitazione (si legge nella requisitoria redatta dal P. M. dott. Prosio) nell'indicare i molteplici errori in cui il dott. Zonta era incorso e l'inconcepibile mancanza della sua azione riparatrice dell'incidente operatorio ». E' dubbio — prosegue ancora la relazione dei tre professori — che l'Alladio fosse affetto da poliposi; è certo, invece, che non aveva carie all'etmoide. L'errore di operazione si concretò nell'uso di un ferro di diametro eccessivo rispetto alla dimensione delle cavità nasali del paziente (e comunque poco idoneo nel caso specifico) e nel suo maldestro impiego. I periti, però, a questo punto osservano che l'errata terapia fu conseguente all'errata diagnosi e che, d'altra parte, l'accertamento del male da cui era affetto l'Alladio, risultava particolarmente difficile. Inoltre ci fu un concorso di circostanze fortuite — affermano ancora i tre professori per diminuire la responsabilità dell'imputato — quali, ad esempio, la scarsa resistenza dell'etmoide dovuta alla sua abnorme sottigliezza.

Ma il magistrato inquirente ed il giudice istruttore dott. Fenoglio, nonostante queste attenuanti proposte dagli esperti, hanno espresso giudizi severi nei confronti del giovane medico. Questi sarà difeso al processo dall'avv. Barosio.

Una morte misteriosa

L'operaio Nicola Rocca fu Gildo, di 56 anni, ospite del dormitorio municipale di via Moncrivello, è stato trovato ieri mattina cadavere, presso l'acquaio dove stava poco prima lavandosi. E' stato portato nel suo lettino e quindi, non avendo il medico legale accertato con esattezza le cause della morte, la salma del Rocca è stata trasferita agli Istituti di Medicina legale. Il Commissariato della Barriera di Milano sta svolgendo indagini.

L'agitazione per ottenere l'aumento del prezzo del pane

I fornai hanno farina solo per una settimana

Il municipio ha disposto un'indagine sulla quotazione delle farine

Il presidente dei fornai signor Savino Bracco ha comunicato ieri al Sindaco che i panificatori hanno farina solo più per una settimana. Esaurite le scorte spegneranno i forni e sospenderanno le vendite di pane a meno che le autorità provvedano in proprio all'acquisto e alla distribuzione delle farine o che « normalizzino la situazione accettando le richieste di aumento del prezzo del pane ».

La decisione dei fornai di non acquistare più farine è infatti uno dei mezzi di pressione scelto dai panificatori per ottenere la revisione del prezzo del pane. « Quando si è calcolato l'attuale prezzo di 129 lire al chilo — sostengono — le farine costavano 8200 lire al quintale. Oggi la quotazione è salita a 9800-9900 e su questa base è necessario rivedere il prezzo del pane ».

Una decisione sul prezzo del pane — com'è noto — è di competenza del Prefetto nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale dei prezzi. Della cosa si sta però interessando anche il Sindaco il quale tra l'altro ci ha assicurato che « qualsiasi cosa accada sarà garantito il normale rifornimento di pane alla cittadinanza ».

In questi giorni il Sindaco con la collaborazione dell'assessore all'annona Benso ha anche disposto un'indagine sui costi delle farine. Prima di esprimere la propria opinione sulle richieste dei fornai l'Amministrazione Civica desidera cioè verificare se i costi delle farine assunti come indice dai panificatori a sostegno della loro tesi sono quelli praticati dal mercato in periodo normale e se non c'è la possibilità di operare sulle quotazioni delle farine stesse per evitare un aumento del prezzo del pane.

L'indagine del Municipio è stata consigliata soprattutto dalla constatazione che le Borse merci di Milano e di Bologna hanno quotazioni inferiori a quelle di Torino. A Bologna ad esempio le farine costano circa 300 lire al quintale in meno che a Torino. Una differenza, sia pure minore, si registra anche per Milano.

Al colloquio di ieri con il Sindaco ha partecipato anche il nuovo presidente dell'associazione commercianti sig. De Marchi. Oggi il presidente dei fornai e quello dei commercianti chiederanno, sempre per la questione del prezzo del pane, di essere ricevuti dal Prefetto.

Per giovedì è intanto confermata alla Camera del Lavoro l'assemblea degli operai panettieri i quali a loro volta chiedono miglioramenti salariali e per ottenerli minacciano di proclamare lo sciopero.

Richieste degli statali per la riforma burocratica

Il Comitato direttivo torinese degli statali aderenti alla C.I.S.L. è stato ricevuto domenica dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione sen. Tupini dopo il comizio tenuto al Teatro Alfieri.

Gli statali della C.I.S.L. « preso atto della decisione del Consiglio dei Ministri di concedere un acconto sui futuri miglioramenti economici; acconto che costituisce un primo atto concreto del Governo in ordine alla preannunciata revisione del trattamento economico della categoria » hanno presentato al sen. Tupini le seguenti richieste: « agire con la massima energia e decisione per la sistemazione economica e normativa degli statali; promuovere la revoca dei provvedimenti disciplinari decisi nei confronti del personale che effettuò lo sciopero dell'11 dicembre 1953; riorganizzare moralmente e strutturalmente la Pubblica Amministrazione non solo nell'interesse dei pubblici dipendenti ma per ristabilire nel Paese la fiducia nello Stato democratico e nel regolare funzionamento dei suoi servizi ».

« Il processo matrimoniale della Chiesa cattolica romana » è il tema che tratterà il prof. Valerio Cottino, docente alla nostra Università, alle ore 18 di domani, nell'aula dell'« Istituto universitario di studi europei » in via Po 17.

Due casseforti sventrate dai ladri in una gioielleria ed in un ufficio

I ladri tornano a far parlare di sè: nella notte fra domenica e lunedì, due casseforti sono state svaligiate. Bottino: circa quattro milioni.

Il furto più ingente è stato perpetrato ai danni dell'orefice Francesco Fissore, il cui negozio è sito in via Valperga Caluso, quasi all'angolo con via Nizza. L'orefice lo ha aperto solo qualche tempo fa, ma i ladri se ne sono subito interessati. Infatti qualche settimana addietro, il Fissore che abita un appartamento proprio sopra il negozio, è stato svegliato, in piena notte, da uno scalpiccio sospetto dinanzi alla porta. Alzatosi di scatto, l'orefice apriva l'uscio e faceva in tempo a vedere un'ombra sparire a tutta velocità lungo le scale.

E, ieri notte, i ladri sono tornati all'assalto riuscendo nel loro intento. Dopo aver scardinato due porte che danno nell'interno dell'oreficeria, i malviventi hanno attaccato la cassaforte, del tipo di quelle, solidissime, infisse nel muro. Hanno lavorato con tutta tranquillità per qualche ora. Infatti, senza provocare rumore alcuno (il Fissore se ne sarebbe accorto) sono riusciti a perforare la parete di acciaio con quattro buchi che hanno poi permesso di togliere la serratura. Facile allora per i ladri vuotare le scansie ed andarsene indisturbati. Il furto è stato scoperto al mattino dal proprietario dello stabile che ha visto aperte le due porte d'ingresso. Chiamato l'orefice, questi non ha potuto che constatare che tutto quanto si trovava nel negozio era sparito. Danno: tre milioni e 500 mila lire. Le indagini sono condotte dal Commissariato S. Salvario e dalla polizia scientifica che ha riscontrato numerose impronte digitali sulla cassaforte.

Dell'altro furto è rimasto vittima un dottore commercialista, Giovanni Marchetti, che ha studio in via Bligny 11. Dopo aver fatto saltare la serratura della porta che, dalle scale dà negli uffici, i ladri hanno tentato di aprire la cassaforte riuscendovi, pare, con sufficiente facilità. Tutto quanto vi era contenuto è stato portato via: denaro liquido per 400 mila lire e qualche oggetto.

Precipita dal 3° piano e muore sfracellato

Tragica morte ha trovato l'altra notte il commerciante in carboni Giuseppe Perino, di 54 anni, che abitava in via Biella 14. E' precipitato nella tromba delle scale dal terzo piano ed è deceduto circa due ore dopo all'ospedale.

Domenica sera il Perino, con la moglie Caterina Valletto, di 53 anni, operaia, si recava al cinematografo. Al termine dello spettacolo i coniugi sostavano in una bottiglieria di corso Giulio Cesare 6, dove con un amico — il commerciante Ippolito Tavella, di 48 anni, domiciliato in via Michele Lessona 35 — e due conoscenti, bevevano alcune bottiglie di vino. Verso la una i cinque si separavano. I due conoscenti raggiungevano ognuno per proprio conto le rispettive abitazioni, mentre i Perino venivano accompagnati a casa in macchina dal Tavella.

Sul portone di via Biella 14, il Perino pregava l'amico di salire a bere un caffè. Il Tavella, malgrado l'ora tarda, data l'insistenza dell'invito, accettava trattenendosi fin verso le due. Quindi si congedava. Benchè malfermo sulle gambe, il Perino si offriva di accompagnarlo.

D'un tratto, fulminea la sciagura. Il Tavella non aveva ancora sceso che pochi gradini quando scorgeva un'ombra passargli dinanti agli occhi. Un urlo soffocato, un tonfo. Immediatamente si volgeva e non vedendo più l'amico alle sue spalle guardava giù, nella tromba delle scale: in fondo, al piano terreno, il Perino giaceva riverso al suolo in una pozza di sangue.

Per vendicarsi di due schiaffi subiti una quattordicenne denuncia il padrino

La Squadra Mobile ha risolto nel volgere di poche ore un caso che si presentava quanto mai impressionante: un caso originato dalla denuncia di una quattordicenne: Severina Molifetti.

Costei, poco più d'una bambina, ancora vestita con abiti semi-infantili, si presentava in Questura ieri mattina e chiedeva di essere ricevuta da un funzionario.

« Dottore — dichiarava al commissario —, il rimorso mi spinge a raccontare una vicenda molto dolorosa. Mia madre convive con un uomo, un operaio di 43 anni. Quest'individuo ha abusato di me più volte. Ora sono in grado di comprendere l'enormità del male commesso e voglio perciò che il colpevole sia punito ».

Il funzionario restava colpito dalle espressioni della ragazza che denotavano una maturità, per così dire mentale, certo superiore a quella che l'età avrebbe giustificato. Ma, non ostante qualche dubbio subito affiorato, non poteva che dar corso alla denuncia e rintracciare immediatamente l'operaio.

Dalle prime informazioni raccolte risultava che costui è una persona dal passato irreprensibile. Un brav'uomo il quale, due anni or sono, commosso per il fatto che la madre della Molifetti, sua vicina di casa, era stata abbandonata dal marito, la accoglieva nel suo alloggio insieme alla ragazzina allora dodicenne. Si formava così una specie di famigliola, la cui vita scorreva abbastanza piana. In questi ultimi tempi però il carattere della ragazzetta, che l'operaio considerava quasi come figlia adottiva, si inaspriva. Voleva uscir sola di sera e si ribellava continuamente alle osservazioni. L'altro ieri, fuggiva addirittura di casa e rientrava a mezzanotte. Il compagno di sua madre l'ammoniva severamente e poichè essa gli rispondeva in modo villano la colpiva con due ceffoni.

Questi « precedenti » davano modo al funzionario della Squadra Mobile di chiarire i fatti. Severina Molifetti, messa alle strette, finiva per confessare che quanto aveva denunciato era frutto di pura immaginazione. Essa voleva vendicarsi dei due schiaffi.

« Non è mio padre, non ha diritto di battermi » sosteneva con vocetta acuta dinanzi allo stesso commissario.

Un giovane si impicca alla vigilia delle nozze

Verso il mezzogiorno di ieri, nel solaio della sua abitazione di Forno Alpi Graie, è stato trovato morto il 25enne Pierino Berger. Il poveretto — che fra un mese doveva sposarsi — si era impiccato ad una trave e a scoprirne il cadavere è stata la sua vecchia madre, con la quale viveva. Tuttora avvolti nel più completo mistero sono i motivi che l'hanno spinto al suicidio. Indagini in proposito sono state iniziate dai carabinieri di Chialamberto.

Visita del gen. Mannerini agli orfani dei carabinieri

Domenica mattina è giunto a Torino il generale Alberto Mannerini, comandante dell'Arma dei Carabinieri. L'alto ufficiale, accompagnato dai rappresentanti delle legioni territoriali di tutta Italia, si è recato a San Mauro, dove ha portato un saluto agli orfani dei carabinieri, ospitati in quell'Istituto. Com'è noto, il gen. Mannerini lascierà il suo incarico nei prossimi giorni avendo raggiunto i limiti d'età. Analoga visita ha compiuto ieri al collegio di Mornese, in provincia di Alessandria.

Una lettera di Corbisiero ai lettori de «La Stampa»

La sottoscrizione de « La Stampa » per Carlo Corbisiero ha avuto un doppio risultato. Il ministro Vigorelli, appreso dal nostro giornale che l'uomo rimasto in carcere per 17 anni benchè innocente era solo, senza risorse, gli ha offerto un impiego.

Nello stesso tempo i nostri lettori hanno inviato per l'ex ergastolano 375 mila lire.

« Con questo denaro — ha detto Carlo Corbisiero al nostro corrispondente di Napoli — potrò sposarmi ». Per i lettori de « La Stampa » che lo hanno aiutato, egli ci ha scritto da Nola una commossa lettera di ringraziamento.

Ecco le ultime offerte ricevute: N. N. Mortara L. 5000; famiglia Lauretti 3000; N. N. 2000; A. C. 500; in memoria di un caro morto 1000; famiglia Primo 1000; M. D. e C. F. 2000; Silvio Carli 1000; Maddalena Depetra 1500; in memoria di Mutiel Rosy 300; R. E. C. 1000; N. N. 500; un'infermiera 1000. Totale L. 19.300. Somme precedenti L. 352.882. Totale generale L. 372.882.

Celebrata domani la Giornata della Sanità

La Giornata mondiale della Sanità sarà celebrata domani mercoledì e sarà dedicata a Florence Nightingale, pioniere dell'assistenza infermieristica.

Alle 16, nell'Aula Magna dell'Università (via Po) il prof. U. di Aichelburg terrà una conferenza su: « L'infermiere e l'assistente sanitaria, avanguardie della Sanità ».

Stasera, alle 21, nel giardino della Cittadella verranno proiettati documentari di argomento igienico sanitario.

Problemi di radiotelevisione

Miss Margery Withers, dirigente della Sezione Estera della B.B.C. è giunta in questi giorni a Torino, dopo una lunga visita delle maggiori città d'Italia. L'ospite ha tenuto ieri, all'Auditorium della Rai, una conferenza sui problemi della Radio Televisione inglese. Dopo averne illustrato l'organizzazione e i programmi Miss Withers si è soffermata sugli scambi di trasmissioni con l'Europa.

ECHI DI CRONACA

CASTELLINO DANZE
Stasera, ore 21: Grande serata **PEZZIOL** con l'orchestra diretta dal Maestro *Rosa Ciot* partecipante alla Bacchetta d'Oro Pezziol presenta *Nunzio Filogamo*. Omaggi a tutti gli intervenuti.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 quinta selezione per le 3 coppe Principe. Gare di valzer e mazurka - tango e valzer inglese - samba e charleston.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per *Zardi* e la sua orchestra.

FARO CLUB DANZE
Ore 17-21: Formidabile Successo *Buscaglione-Fatima-Parigi*.

GALLERIA CASTORE c. Stampatori 4, *tel. 556.265*, questa sera, ore 21,30, prosegue l'eccezionale vendita all'asta di tappeti orientali da collezione di antica e vecchia fattura come da catalogo. Esposizione ore 10-12; 15-19,30.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO annuncia l'apertura di altri nuovi magazzini attigui. Sempre maggior assortimento camere, sale, tinelli, salotti, cucine, dal tipo economico a quelli di gran lusso. Facilitazioni. *Via San Domenico 2 e 4 ang. via Milano*.

SMARRIMENTO. Mancia riportando borsa contenente bolle consegna e denari, smarrita tratto via Accademia Albertina-Rossini. *Berta, via Fontanesi 32*.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Barovero, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43*. Facilitaz.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 95.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. *Garibaldi 5* cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 521-187*.

STATO CIVILE

5 Aprile

Morti: **Demichelis Giovanni**, a. 67, sacerdote, v. Reggio 3; **Dorie Domenica** m. **Mora**, a. 64, casal., v. Racconigi 60; **Costa Della Torre Ignazio**, a. 74, casal., v. S. Francesco da Paola 4; **Casiagli Pietro**, a. 51, pens., p.za Rebaudengo 7; **Milano Fabio**, a. 77, pens., c. Mattaldi 4; **Peretti Geltrude**, a. 66, pens., str. Altessano n. 8; **Barro Enrico**, a. 79, ingegn., v. Franco Bonelli 1; **Peirolerl Cesare**, a. 64, rappresentante, v. S. Maria 12; **Cistolo Concetta ved. Guerra**, a. 88, casal., v. Mongrando 10; **Mecca Carlo**, a. 79, pensionato, strada antica Collegno 266.

Deceduti in ospedali: **Pasero Cesare**, a. 74, pens.; **Carcelli Giuseppe**, a. 65, pens.; **Martino Rita** m. **Martino**, a. 25, casal.; **Taborna Maria ved. Negretti ved. Bosso**, a. 90, casal.; **Calà Lodovico**, a. 43, sacerdote; **Fasano Stefano**, a. 47, autista; **Sanzone Giovanni**, a. 60, orchestrale; **Cipriani Luigi**, a. 27, sarto; **Bergiamoni Maria**, a. 68, casal.; **Ellena Maria**, a. 34, operaia.

5 Aprile

Capirone Domenico, a. 77, pens., via Consolata 12; **Minirone Pasquale**, a. 54, pens., str. Settimo 42; **Antonioli Dante**, a. 66, pens., v. Rosta 22; **Pitti Maria ved. Beltrami**, a. 74, pens., v. Castelldardo 13; **Lazzarini Ederi**, a. 66, operaio, v. Collelongo 14; **Raita Albina** m. **Perella**, a. 79, casal., v. Carmine 2; **Margarita Umberto**, a. 65, pens., v. Ampugnano 5; **Ghili Angelo**, a. 58, impagliatore, v. Monginevro 76; **Ferro Giuseppe**, a. 69, pens., v. Portula 11; **Bertinetti Maria**, a. 74, casalinga, v. Berthollet 43; **Longhi Agostino**, a. 40, muratore, v. Cigna 58; **Sciuto Antonio**, a. 63, artigiano, c. Vitt. Emanuele 106; **Patria Maria** m. **Daghero**, a. 61, casalinga, v. Arialli 9 bis; **Voltano Silvina ved. Robetti**, a. 63, casalinga, v. Garibaldi 49.

Deceduti in ospedali: **Pagano Angelo**, a. 74, pens.; **Cermenati Pietro**, a. 50, muratore; **Pelvetti Giovanni**, a. 82, pens.; **Ravel Davide**, a. 64, pens.; **Filippa Fortunata ved. Rostagno**, a. 82, casalinga; **Sala Rosa**, a. 91, suora; **Olivero Cecilia** m. **Lampo**, a. 34, pens.; **Cristina Giacomo**, a. 74, pens.; **Dierici Maria**, a. 67, suora; **Caprioli Eufrosina**, a. 67, casalinga; **Gloria di Alessandro**, a. 26, operaio; **Serra Domenico**, a. 65, bracciante; **Russo Luigi**, a. 61; **Valsbrega Emilia**, a. 74, pens.; **Carrera Adele**, a. 75, pens.; **Rizzotti Alba** m. **Russo**, a. 59, operaia.

Morti 52 - Nati 60 - Matrimoni 6

Mogli di calciatori

Quantunque il tifoso non possa avere il pensiero alle donne (perlomeno durante il campionato), pure l'eterno femminino splende, consolatore, anche per lui, e a lui come agli uomini tutti, non coi raggi di casa. Di una passione che lo fa tanto feroce, l'unico tratto gentile è forse quel sottilissimo filo di amor platonico, da scudiero a madonna, che lo lega alle mogli dei suoi atleti; a dire delle quali con la dovuta delicatezza, nessuno è più adatto appunto del tifoso, e oseremmo aggiungere del tifoso fradicio: perché soltanto chi è ben conficcato in una passione che non sia di donne, può conservare di queste un'idea celestiale, e cercarci refrigerio in mezzo ai tormenti.

Fu già osservato che la donna sposa, insieme coll'uomo, lo stato di lui; e che anzi si dànno mogli (di finanzieri, capitani di industria, ministri ecc.), che finiscono col tenersi più stretto il secondo del primo. A questa legge di mimetismo professionale sono soggette anche le mogli dei calciatori, che poco o molto che sia, hanno pure in bocca, e classifiche e premi di partita e stiramenti muscolari e cento altre cose calcistiche, delle quali, da signorine, forse niente sapevano.

Spicca e commuove in loro, sbalestrate da chi sa quali altre aspettative sui campi della violenza, quel non so che di sacrificale, che in una società cristianamente ordinata, presenta il matrimonio guardato dalla parte della donna; e qui mi ricordo di una signorina, che da lungo tempo promessa a un cancelliere della Pretura, fu all'ultimo momento impalmata da un centrattacco di grido al quale passò senza scosse; e che più di una volta vidi poi sfrecciare nella costui fuoriserie, come portata via dal prepotente destino...

Poi altre cose inteneriscono. Dove la maggior parte delle mogli rimangono per sempre nel mestiere in cui sposandosi s'abbatterono, quella del calciatore è certa di doverlo cambiare fra pochi anni; onde ci sta leggermente, su un piede solo e con l'occhio distratto. Ha con sè la grazia del provvisorio: quella perlappunto a cui le mogli sono, per istituto, maggiormente ingrate. Ma dall'attributo della temporaneità scende una conseguenza che vi avrà già colpito: la moglie del calciatore, propriamente intesa, anche che non sia bella (il che è raro), è però sempre giovane, una primizia di donna. Ella cessa di esistere un bel pezzo prima della sua prima ruga; e sempre verdeggia nel ricordo del tifoso.

Riguardata economicamente, nella gran moltitudine delle mogli a carico (che la vita moderna tuttavia crudelmente assottiglia), quella del calciatore è la più a carico di tutte, non potendo ella aiutare il marito nel suo lavoro, altro che non facendo assolutamente niente. Qui entriamo in una zona delicata. Tecnici, dirigenti, ma soprattutto noi tifosi ci siamo molte volte domandati se sia un bene o un male che i giocatori della nostra squadra conducano moglie. Ai più savi pare che il matrimonio dell'atleta si possa prendere come un minor male, e che giusta il detto paolino, *melius est nubere quam uri*, esso sia da preferire al celibato. Certo un celibe casto andrebbe a ruba sui campi sportivi; ma quando pure ci fosse (e chi sa quanti ce ne sono), il malizioso popolo, alla prima palla che sbucciasse, incomincerebbe a dubitare: onde a conti fatti l'ammogliarsi è la più sicura.

Una volta che il calciatore ha preso moglie, la «forma» lo lascia; e intanto le mogli dei colleghi fanno gli onori dello stadio alla sposa lievemente impappinata. La prossima domenica o al più tardi quest'altra, il marito è tolto di squadra, la signora non si fa più vedere, e il giocatore «di rincalzo» afferra finalmente la sua occasione. La tifoseria sembra che non si sia accorta di niente: essa che impalerebbe alla turca, potendola cogliere, non che l'amante, ma l'accivettatrice del giocatore. Conosce e rispetta la santità del matrimonio; e ricordo d'aver veduto i più ribaldi di noi brandire i pugni dietro alla moglie di un grande attaccante, cui il sangue spagnolo e certe pause nel gioco del marito (dovute probabilmente agli anni) avevano procacciato una nomea pericolosa; che poi al voltarsi di lei, diritta, sicura, facevano le viste di guardarsi le unghie.

Ma generalmente sono donne così ben naturate, che già al secondo quarto della luna di miele, ritrovano il senso dell'utile; sì che il marito pian piano si rimette in palla, cresce di partita in partita, e come gli sportivi sanno, diventa spesso più bravo di prima. Franca, sciolta, la signora va in cerca del suo posto in tribuna, e ricambia nella giusta misura l'ossequio degli appassionati del marito.

D'inverno si avvolgono in coperte, e fanno un tifo grazioso, minuto, che non ha nulla in comune con quello delle nostre isteriche sorelle. Il loro sorriso è una lezione di buon senso, di concretezza, che lasciamo cadere con rammarico; e nondimeno dopo una sconfitta si vorrebbe sentire le loro mani sulla fronte. Hanno carne al fuoco, e quando il marito tocca una botta, arriva fino a loro: si lamentano, fanno atto di volersi alzare. Ma appunto perchè troppo legate al «particulare», sentono poco la partita.

Discrete negli altri giorni, sfolgorano il lunedì, come i barbieri. Lunedì è quando il giocatore può dedicarsi totalmente alla famiglia. Per l'appunto è anche il giorno in cui il tifoso che le ha buscate trascina più amaramente la vita. Care donne, possa egli allora incontrarvi sul suo cieco cammino, e dalla vostra visibile gioia di mogli trionfanti, derivarne qualche consolazione... Sappiate che la vostra felicità è la sola il cui spettacolo non gli dia noia in quel melanconico giorno.

Le altre donne del tifoso non sono di questa importanza. La moglie dell'allenatore è troppo carica di elettricità: irritata, può anche irritare. E quella dell'arbitro, di cui indirettamente si fa tanto ricordo sui campi, è un mistero, un chiuso romanzo di donna sola.

Leo Pestelli

LA PAMPANINI IN CLINICA



La nota attrice è stata colta da una lieve forma di intossicazione; eccola ricoverata, tra amorevoli cure (Telefoto)

Sullo schermo di Cannes

Buona affermazione di "Attori" (Spagna) e liete accoglienze a "Carosello napoletano" (Italia)

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 5 aprile.

I soliti mormorii. Negli sfarzosi spettacoli serali vorrebbero apparire tutti i concorrenti: bisogna invece stiparne almeno due terzi negli spettacoli del pomeriggio e del mattino; di qui proteste su proteste. Il produttore del film spagnuolo *Cómicos* («Attori») addirittura decise di ritirare il suo film quando seppe che sarebbe stato proiettato l'altra mattina, poi si rassegnò; e ha vinto lo stesso la sua corsa. *Cómicos*, regista J. A. Bardem; e con una giovane interessante attrice, Christian Galve, si ripropone il tema delle compagnie girovaghe di attori, delle loro speranze, delle loro delusioni, in un quadro che ha la comprensibile pretesa di volerci dare un campionario forse troppo completo di tipi, di temperamenti, di destini. Presto se ne stacca il personaggio di Anna. E' giovane, recita appena da quattro anni, ma dai primi entusiasmi è scesa all'incertezza, allo sconforto. Sogna ancora e sempre partitine, le sue; verrà, la grande occasione? Non verrà, le dice un compagno, che ama e ne è riamato. E' stanco, da troppo tempo attende, ha deciso di rinunziare. Tornerà alla sua piccola città di provincia, una come tante, il ponte sul fiume, il giardino, il monumento, la cattedrale. Lo segua, Anna; avrà una casa, una vita serena. Anna sa resistere; ed è in questa sua amara resistenza il vero sapore del film. L'occasione poi verrà, e sarà la solita, un improvviso malore della prima attrice, Anna la sostituirà, aveva tanto sognato, studiato quella «parte»; ma la sera dopo le sarà ripresa, la prima attrice si è ristabilita. Gioverà ad Anna, quel brevissimo successo? O sarà presto dimenticato? Su questa incertezza il film si chiude, dopo averci dato molti gustosi istanti di quella vita d'attori, con scorci sagaci di pensioncine e di caffè, di corridoi e di camerini, di platee e di ribalte, di recite e di prove. Buon saggio di un giovane regista (al quale, si possono perdonare, con qualche incertezza, alcune inutili civetterie) buona conferma del recente cinema spagnuolo (che l'anno scorso qui ci sorprese con un piacevole *Arrivederci Mr. Marshall*), e buona affermazione dei bistrattati spettacoli del mattino (che sui programmi, con un termine quasi antelucano, sono chiamati «projections de l'aurore»).

* *

Un modesto film ungherese (*Soldino* di M. Keleti), un quasi truculento film messicano (*Sfida alla vita* di J. Bracho) ed un sentimentale filmetto americano con cantatine di Bing Crosby (*Il ragazzo perduto* di G. Seaton) hanno aperto il cammino a *Il pane dell'amore* di A. Mattsson, un film svedese non privo di tocchi efficaci ma sovraccarico di letterarie simbologie e all'atteso rifacimento che Robert Siodmak ha voluto fare de *Il grande giuoco* di Feyder.

Non è certo tra le opere migliori del regista de *La kermesse eroica*; eppure quella prima versione appare, nel ricordo, preferibile a questa seconda. La stessa vicenda, non molto modificata, ha oggi come uno strano sapore, un po' anacronistico; sembra un inerte ritorno di alcuni gusti e tendenze di un certo anteguerra: e narra come un giovane avvocato parigino si rovini per una sua amante, finisca nella Legione Straniera, incontri una prostitutella che incredibilmente rassomiglia alla donna da lui ancora amata. La crede lei, vuole che sia lei, la incita ad essere lei; è come ossessionato, ottiene il congedo, saranno un'altra volta felici; e proprio allora, per caso, incontra la vera numero uno, arida, indifferente, quasi sprezzante. E' per lui la fine, tornerà ad arruolarsi; la numero due non potrà mai essere la numero uno, e forse la numero uno non è mai stata la donna da lui amata, pirandelliamo un po' schematico e alquanto stanco. Alle prese con questa duplice e complessa interpretazione la Lollobrigida se l'è cavata con un sincero, semplicistico impegno, mentre l'Arletty è apparsa di una straordinaria efficacia quale padrona de «La dernière étape», un bistro-albergucolo alle soglie del deserto. Prima di *Le grand jeu* era stata vivamente applaudita, anche a schermo acceso, la *Vita delle libellule*, un nostro bel documentario dovuto ad Alberto Ancilotto con la collaborazione di Angelo Boglione.

* *

Un lieto successo ha avuto il primo film che abbia finora diretto Ettore Giannini, già noto come pregevole regista teatrale. Si ne ricorda la edizione scenica di *Carosello napoletano*, la sgargiante rivista che il Giannini ha ora trasferito sullo schermo. Ma a differenza di quanti registrano in film, per le nostre città di provincia, le riviste di maggior richiamo, con una speculazione assai facile, qui il Giannini ha considerato la sua edizione teatrale del *Carosello* come un materiale di avvio, da lui rielaborato con una rara ampiezza di mezzi, basterà dire che la coreografia è stata affidata a Leonide Massine, con Yvette Chauviré, Antonio, Rosita Segovia e i balletti De Cuevas; ed i canti sono stati affidati a Beniamino Gigli, a Carlo Tagliabue e a Giacomo Rondinella; e per la sceneggiatura è stata chiesta la collaborazione di Giuseppe Marotta, per le scenografie quella di Mario Chiari, per i costumi quella della De Matteis; e che i vari personaggi sono stati affidati ad un folto plotone di noti attori, dalla Stoppa alla Matania, dalla Gray alla Loren, dalla Pica alla Fiore alla Casilio, dal Viarisio a Barnabò, dal Porelli al duo Bonucci-Caprioli, dalla Palumbo al Luili.

E' la prima volta che il nostro cinema affronta con grande impegno la rivista-*féerie*; i risultati si vedono. E' lo spettacolo per lo spettacolo, prodigato senza posa e senza risparmio, sorvegliato da un gusto quasi sempre accettabile, in un film rutilante di ritmi, di suoni e di colori. Queste visioni vogliono darci il volto di Napoli attraverso i tempi, dal XII secolo all'ultima guerra. Canzoni sceneggiate, musiche mimate, scorci e trapassi, episodi e battute: un po' caleidoscopio un po' pot-pourri, schizzi e profili, rivista e farandola. E' una Italia un po' convenzionale, ad uso degli stranieri; ed è una Napoli ancora più tradizionale, e più che mai ad uso degli stranieri; spesso si rasenta il luogo comune; ma tutto ciò è riscattato dalla ricchezza dello spettacolo, dall'efficacia di qualche trovata; e comunque il colore e il sapore della vera Napoli sono talmente inesauribili che vibrano quasi in ogni piega del film, per riflesso o evocazione. Lo spettacolo dura più di due ore, una buona ventina di minuti in meno gli gioverebbe, semplificando raccordi, chiarendo cadenze, eliminando insistenze; ma la riuscita fa comunque onore al suo esordiente regista, dal quale, almeno in tale «genere», possiamo attenderci parecchio. Questo pubblico, molto internazionale, ha più che mai ritrovato la «sua Napoli», anche se alla fine ne era come sazio. Ma ha calorosamente applaudito, anche durante la proiezione.

Mario Gromo

Tragico gioco di tre ragazzi

Lascia cadere un cerino sul sacco dell'esplosivo

Mortara, 5 aprile.

Tre ragazzi di Mortara sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni.

I tre, Michelangelo Garbin di 17 anni, Antonio Ostani di 15 e Aurelio Barbero di 13, si erano messi in testa di far scoppiare con l'esplosivo qualche vecchio tronco di salice vuoto all'interno, di quelli che si trovano in ogni prato. Acquistarono un chilo di polvere da sparo e tre metri di miccia, e si recarono in campagna portando la polvere in un sacchetto. Però strada facendo decisero di provare prima di tutto la forza dirompente dell'esplosivo. Detto fatto: praticarono un buco in un vecchio muro, versarono nell'interno un poco di polvere e sistemarono la miccia. Poi uno dei tre accese un fiammifero per darle fuoco.

Sventuratamente, nell'impazienza del gioco, il ragazzo si scottò la punta del dito col fiammifero. Senza pensarci su lo lasciò cadere ancora acceso. A terra giaceva il sacchetto della polvere, aperto. Il fiammifero provocò una vampata e una tremenda esplosione.

I ragazzi, rotolati al suolo, gridavano e piangevano. Accorsero alcuni contadini dai campi; li sollevarono e li trasportarono all'ospedale. Hanno riportato tutti e tre gravi ferite alle braccia e al viso, con larghe ustioni di primo e secondo grado.

VIAGGIO IN EGITTO

I moderni all'assalto

Luxor, stazione climatica - Alberghi e villette hanno raggiunto le Piramidi di Gizah - Sfruttamento turistico - La grande diga di Assuan ha sommerso l'isola di File con i suoi templi - Ma in compenso ha recato benessere, fecondità a tutta la valle del Nilo

Assuan, aprile.

I cartelloni pubblicitari del turismo egiziano tengono molto a mostrare, accanto alle statue colossali dei Faraoni, certi grattacieli cairoti elevantisi, senza modestia alcuna, al di sopra di quelle venerande immagini. Inutile sperare che si tratti di semplici fotomontaggi: questi cartelloni rappresentano fedelmente una realtà che va aggravandosi di giorno in giorno, cioè l'antico assediato, strozzato e addirittura sommerso dal moderno più banale e consueto che si possa immaginare.

Tendine rosa

Si può dunque dire che il triste fenomeno della Via Appia antica, del quale oggi tanto si preoccupano artisti e uomini di cultura italiani, si ripete tal quale, e anzi peggiorato, in terra d'Egitto. Il primo urto lo si riceve alle piramidi di Gizah, ormai raggiunte da alberghi, palazzine e villette che spingono le loro avanguardie fino a pochi passi da quella triste mummia di pietra, mangiucchiata dalla lebbra, e tuttavia sempre inquietante, che è la Sfinge. Dimore di ex-regine e principotti, di nuovi ricchi e antichi oziosi, con le loro pensiline di cemento, le persiane verdi e le tendine rosa, si sono impadronite del puro orizzonte sul quale troneggiavano le tombe gigantesche di despoti folli e superstiziosi, e che, a dire il vero, di bello avevano soltanto quel loro solitario, solenne apparire nel deserto. Adesso, per vederle, si deve star lontanissimi, e cercarle oltre i sobborghi del Cairo, fra terrazze, ciminiere, antenne, distributori di benzina, oppure giungere fin sotto la loro base, dove la vista si confonde e le prospettive si falsano in un caotico accumularsi di massi sconnessi. E' ancora fortuna che le piramidi di Saqqara, più piccole ma più lontane dall'abitato, conservino il loro incanto, anche se i venti piani dei quartieri di residenza già le osteggino paurosamente.

Se dalla regione di Memfi si scende, seguendo il corso del Nilo, fino a quella di Tebe, altre preoccupazioni non mancheranno. Luxor, la piccola capitale di questa che è forse la più celebrata zona archeologica del mondo, ha preso tutti i caratteri deteriori di una stazione climatica; con questo di diverso, che anche nell'alta stagione i forestieri rimangono invisibili. Di giorno sono tutti a Karnak e nella Valle dei Re, ad affaticarsi le anse su e giù per i colonnati, le tombe e le rocce; e di notte si rinchiudono tutti negli alberghi. Ma le strade rimangono tuttavia occupate da legioni di guide, facchini, cocchieri, rivenditori ambulanti, mentre da ogni bottega si affacciano a dozzine gli antiquari e gli smerciatori delle cianfrusaglie più diffamate. Il passante incauto, che non ha voluto seguire lo stanco gregge dei turisti, ha così l'impressione di trovarsi preso in un'immensa trappola; e se pure è reduce dai luoghi monumentali, buona parte delle sensazioni da lui provate si disperde in uno stato di fastidio, di allarme, addirittura di angoscia.

Uccisa la solitudine

Gli uomini, con la loro implacabile presenza, assumono qui le stesse funzioni delle case moderne attorno ai templi o sulle sacre strade, uccidono la solitudine, avviliscono la contemplazione, riducono ogni piacere dell'intelletto a una miserevole burla. Si obietterà che — stando alle relazioni di viaggio — era così anche in passato. Ma allora la folla, se non altro, si intonava all'ambiente, diventava «antica» essa stessa, e con un buon dragomanno al fianco si poteva tenerla a debita distanza. Ora non più; ora a Luxor impera l'organizzazione, trionfano il metodo e il sistema, vige la divisione scientifica del lavoro. E come un villaggio di beduini accanto alle tombe faraoniche non disturba, mentre una palazzina moderna vi lacererebbe le viscere, così una torma di straccioni questuanti risulta assai meno irritante di questi «funzionari» dello sfruttamento turistico, con i loro berretti gallonati o il tarbusc rosso in capo, con quel loro fare corretto e sornione, e quel seguirvi passo passo come poliziotti, quell'aspettarvi ad ogni svolta della strada, quell'affrontarvi, dopo un lungo agguato ad ogni porta che si apra. Non c'è nulla di più scoraggiante che il camminare, verso sera lungo il Nilo, e non poter contemplare il tramonto che fa d'oro il cielo, immenso, puro come in nessun altro luogo della terra, senza che subito vi si avvicinino due o tre individui a offrirvi qualcosa, e ad insistere, a mettervisi alle costole, a suscitare in voi propositi criminali, inani furori, cupe disperazioni. Se invece vi fermate davanti a una vetrina, subito usciranno proprietari e commessi a tirarvi dentro per amore o per forza; e se alzerete gli occhi a guardare i tempî e le statue che si innalzano fra le case della città, sbucheranno da ogni parte guide, custodi, fotografi, portatori, vi prenderanno in mezzo, e pace non avrete fin quando, con fuga ignominiosa, non vi sarete rifugiati all'albergo: dove un nugolo di portieri, camerieri, garzoni, lustrascarpe, guardarobieri e perfino giardinieri, già frementi in attesa, si impadroniranno di voi. Oh, solitudine, irraggiungibile solitudine!

Da morte a vita

Un discorso alquanto diverso va tenuto per Assuan; e forse qualcuno se ne meraviglierà, perchè proprio ad Assuan l'antico ha subìto il danno più rilevante. Ma amare l'arte non significa necessariamente rimaner sordi ad ogni altra necessità dello spirito. Ad Assuan, come tutti sanno, la costruzione della grande diga sul Nilo ha provocato la sommersione quasi totale dell'isola di File e dei templi che sopra vi eran costruiti, cosicchè soltanto nella stagione di maggior deflusso, in piena estate, se ne vedono emergere dall'acqua le colonne. Di ciò molti hanno pianto e sospirato. Noi confessiamo di non aver condiviso tanto cordoglio. Anzitutto i templi di File, compreso quello di Iside, detto la «perla dell'Egitto», sono costruzioni graziosissime a vedersi ma di pura imitazione, eseguite sotto i Tolomei e «abbellite» dai romani, con quel gusto del restauro e del falso antico che fa parte di ogni estetica imperialistica (e si ricordino, da noialtri, l'Ara Pacis e le navi di Nemi). Ma anche se la scarsa autenticità non fosse una buona ragione per sopprimere un'opera d'arte, si consideri che il sacrificio di File ha consentito l'attuazione di uno dei più imponenti «lavori del secolo», uno dei pochi indiscutibili titoli d'onore del nostro tempo. Nè si dimentichi che la costruzione di questo sbarramento, lungo quasi due chilometri, costò pene infinite e perdite insostituibili di vite umane, se è vero che quasi ogni sera, sulle rocce della riva occidentale, là dove da secoli ormai regnano nel deserto i morti, si profilava un esiguo corteo di uomini vestiti di scuro: operai italiani che portavano alla sepoltura uno dei loro compagni, caduto sotto le vampe infernali del sole. Poi, fu la vita: la diga di Assuan recò benessere a tutta la valle del Nilo, fecondò terre dove mai una goccia d'acqua era caduta, irrigò magre lande di fango secco, e portò un po' di ricchezza a una città che le cateratte al sud, la concorrenza di Luxor al nord, e il deserto ai lati chiudevano in un cerchio di paurosa miseria. Se la diga ha «ucciso» File, bisogna pur dire che questa volta il fine ha davvero giustificato i mezzi.

Sarà dunque necessario distinguere, quando si accusa la società moderna di ignorare il proprio passato senza riguardo a ciò che di bello e di sacro in tal modo scompare. Vi sono necessità vitali per centinaia di migliaia, forse milioni di persone, come le bonifiche e le centrali elettriche, e in questi casi l'integrità del paesaggio o il destino di un monumento debbono, senza rimedio, venir compromessi. Ma vi sono casi, e incalcolabilmente più numerosi, in cui il capriccio, il cattivo gusto o l'interesse dei privati, fanno inutile e infamante strazio del patrimonio culturale di un paese. E se non piangeremo su File sommersa, sempre più ci indigneremo, invece, contro gli edificatori di case sull'Appia antica o in faccia alle Piramidi, contro i costruttori di grattacieli da mettere a vittorioso confronto con le moli di San Pietro e di Karnak, così come ci ribelleremo contro lo sfruttamento organizzato a spese dei viaggiatori, tanto a Luxor come in ogni altro luogo del mondo. Noi siamo incantati dalle antiche presenze: ma se per contemplare un'opera dell'ingegno umano a nostro piacere, senza fastidiose intrusioni, siamo costretti a soffermarci sulla diga di Assuan piuttosto che davanti alle statue e agli obelischi, non sarà colpa nostra. Infine, se una voce sommessa potesse pur giungere, in questi momenti esagitati, ai giovani rivoluzionari del Cairo, noi vorremmo pregarli di vietare i troppo allarmanti fotomontaggi dei cartelloni turistici. Di brutti falansteri moderni ne abbiamo anche troppi in Europa, per venirli a rivedere sulle rive del Nilo.

G. B. Angioletti

Un messaggio del Pontefice al congresso dei radiologi

Anche gli scienziati ambiscano a estendere la propria azione sul piano morale
Si lavori con fiducia: è possibile trionfare di mali ritenuti finora incurabili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Primavera e autunno sono a Roma il tempo dei congressi, ed uno grandioso si è inaugurato oggi nel monumentale quartiere dell'esposizione universale: quello degli elettroradiologi di cultura latina, al quale è unito anche il congresso di radiologia medica per un complesso di millecinquecento partecipanti.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Martino, altre personalità politiche, membri del Corpo accademico sono intervenuti all'inaugurazione ed hanno assistito alla conferenza del prof. Saldanha di Lisbona sul tema «La radiologia nella formazione del medico moderno». I lavori continueranno domani e si protrarranno fino al 10 aprile. Oggi i congressisti, tra cui una delegazione sovietica, hanno dedicato parte del pomeriggio alla visita della città, che appare già affollata di turisti pasquali.

In una speciale adunanza plenaria dei due congressi sarà letto nei prossimi giorni uno speciale discorso di Pio XII. Era dal 20 gennaio che il Pontefice, colpito dalla malattia, non rivolgeva alcun messaggio in occasione di congressi e di pellegrinaggi. In questi mesi egli ha soltanto indirizzato per le vie dell'etere un messaggio ai malati in tutto il mondo. Gli organizzatori del congresso avevano sperato che il Pontefice potesse ricevere in una solenne collettiva udienza gli scienziati, riprendendo così la sua attività, ma i medici hanno sconsigliato il Papa — che pareva disposto ad accettare — di sottoporsi ad una così faticosa prova. Allora Pio XII ha meditato il suo discorso, lo ha scritto e lo ha fatto pervenire all'organizzazione del congresso.

Il testo viene pubblicato oggi dal giornale della Santa Sede; e poichè il discorso incomincia con le parole «Siamo lieti di accogliere il gruppo imponente che voi, o signori, formate dinanzi a noi» si comprende come Pio XII avesse fino all'ultimo momento sperato di ripresentarsi in pubblico attorniato dalla sua Corte. Del resto una soluzione analoga il Papa aveva preso nel febbraio scorso, quando aveva deciso di far pubblicare dall'organo vaticano le esortazioni ai parroci ed ai predicatori quaresimalisti di Roma.

Riconosciuto come la radiologia si perfezioni ogni giorno di più tanto che in medicina generale non se ne può ignorare le risorse nè fare a meno dei suoi servigi, Pio XII afferma che a questa scienza sembrano arridere le più liete speranze. Tuttavia — come già altre volte — il Pontefice mette in guardia gli scienziati da un eccesso di fiducia e di presunzione: «Ogni tecnica applicata al ricupero ed alla conservazione della sanità — dice il Pontefice — si esercita necessariamente in un campo d'azione limitato: essa può guarire un male, lenirne un altro, ma non potrà mai sopprimere interamente la malattia, la sofferenza e la morte. Sbaglierebbe, tuttavia, quel medico che cedesse ad un sentimento di amarezza e desistesse dal suo sforzo; perchè prestando una preziosa collaborazione ad altri specialisti, sviluppando continuamente le possibilità proprie del ramo è possibile riuscire a trionfare di mali ritenuti finora incurabili».

Il Pontefice, ricordata ancora la «sovrana facilità» con cui Gesù Cristo guariva i malati (uno sguardo, un gesto della mano, una parola di conforto), chiede agli scienziati se anche loro non debbono ambire ad estendere la propria azione sul piano morale ed avverte che «il senso dell'umano destino non si limita al godimento ed al ricupero di una sanità effimera, ma si estende infinitamente fino alla realtà inenarrabili dell'al di là. Come accettare la malattia e la sofferenza, come trarne profitto per la purificazione della vita affettiva e una più esatta valutazione delle cose umane: ecco problemi che si pongono ad ogni malato e dei quali coscientemente, o no, egli cerca le soluzioni».

«Se voi vorrete aiutare a rispondervi tutti coloro che ricorreranno al vostro aiuto — conclude il Papa — voi non dovrete più temere il fallimento dei vostri sforzi nel campo medico e neppure l'incomprensione o l'opposizione di coloro che celebrano metodi differenti. Animati da una carità profonda, voi compirete un'azione che, oltre la sua efficacia nel tempo, acquista un valore eterno».

d. m.

Le devote gestanti

Alla prossima Mostra fiorentina mancherà la "Madonna del Parto" di Piero della Francesca - Perchè le donne e gli uomini di Monterchi sono ben decisi, con pio furore, a non privarsi di tanto talismano

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 5 aprile.

La mostra fiorentina, che si aprirà il 22 di aprile, è una mostra di retrospettive, per inviti. Gli invitati quest'anno sono Domenico Veneziano, Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Piero della Francesca. Tutti del primo Rinascimento toscano — anche il Veneziano —, pittori, oltre che eccellenti, preziosi, perchè delle loro opere parecchie sono sperse e fuori mano.

Dei quattro il più attraente è Piero della Francesca. Consumato ormai il culto per Botticelli, e fissato Masaccio nella sua gloria di maestro del naturalismo, Piero è oggi il prediletto. «L'ammirazione in massa» — la frase è del Berenson — va a questo pittore asciutto, spaziale, concreto e pur suggestivo alle fantasie. Il Berenson ci ammira un perfetto esemplare dell'arte «non eloquente», come sarebbe in tempi recenti quella di Cézanne. Annoiato da troppo espressivismo, gli piacciono le figure di Piero della Francesca, che non sono quasi creature umane. Sembrano della stessa materia di cui sono fatte le architetture in cui si accampano. Più che uomini e donne, son volumi, pesi: «esistenze in tre dimensioni». Un altro invece ci troverà intensa l'espressione di un mondo surreale. Se in una pittura si possono vedere bellezze così differenti, vuol dire che la bellezza c'è.

L'importante per il confronto critico e per la gioia estetica è che, a Firenze, si possano vedere insieme quante più opere è possibile di Piero: tutte quelle che sono trasportabili da dove sono, da Milano, da Arezzo, dal Borgo a San Sepolcro, dove, sul confine tra Toscana e Umbria, il pittore nacque e molto operò... Si capisce che non vengano da Londra la «Natività» e il «Battesimo di Cristo», che sono dei più gelosi tesori della *National Gallery*. Ma dispiace che da molto più vicino, da un paese poco distante da San Sepolcro, che si chiama Monterchi, non possa venire la Madonna del Parto, opera importantissima, da pochi vista, fuori mano com'è.

Non verrà, perchè il popolo di Monterchi non intende di privarsi, nemmeno per pochi mesi, di una immagine sacra, ritenuta indispensabile alla facilità e felicità dei parti delle gestanti che hanno la fortuna di averla a casa loro. Le donne pagane sopra parto invocavano Giunone Lucina. Cristianamente le donne di Monterchi e dell'alta Val Tiberina invocano la bella immagine di questa Madonna. Immota sotto un padiglione di cui due angeli, un po' nani, sollevano i lembi, la sacra gestante ha il volto grave e stampato di tutte le altre Madonne di Piero della Francesca; indica la sua prossima maternità posando la destra sull'abito semiaperto davanti, accennando a quello che il Manzoni chiamò il «pondo ascoso».

Una volta la Madonna del Parto era inamovibile, essendo stata dipinta a fresco sul muro della Cappella che è nel camposanto di Monterchi. Poi è stata staccata e incorniciata, ed è facilmente trasportabile. Ma il popolo di Monterchi le monta la guardia, pronto a difenderla con pio furore. Così, nella primavera di guerra del 1944, credette di averla salvata da una rapina nazifascista. I presunti ladri sacrileghi erano invece due egregi conservatori delle gallerie di Firenze e di Arezzo, che, con loro rischio, erano venuti a mettere in salvo il dipinto prezioso: dovettero mettersi in salvo loro dalla furia degli uomini e delle donne. Fortuna che quando, pochi mesi dopo, il fronte passò da quelle parti, la cappella non fu colpita.

Piero Calamandrei che, pur avendo il pensiero volto a sinistra, capisce questi attaccamenti artistico-religiosi del popolo toscano, ha trascritto nel «Ponte» la canzoncina che i Monterchiesi composero a memoria della loro gesta. Comincia, nel loro vernacolo tosco-umbro:

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] le tue donne:
[illegible] la Madonna ce voglion [illegible]...

Questa volta, non certo per rubarglièla, ma per portarla in gloria di Piero Della Francesca alla mostra fiorentina, sono ritornati a Monterchi i soprintendenti alle Belle Arti, che hanno giurisdizione anche sulla Madonna del Parto. Hanno trovato la stessa minacciosa ostilità di popolo. Il Sindaco (comunista), il Parroco e il Brigadiere dei Carabinieri hanno fatto intendere a quegli egregi funzionari che non era il caso d'insistere. Hanno ritentato, aggregandosi l'on. Calamandrei, che dovrebbe aver ragioni di simpatia da quelle parti. Indietro: la nostra Madonna non si tocca. Quando la maggioranza comunista e la minoranza democristiana sono unanimi, e il popolo minaccia di passare all'azione diretta contro chi gli tocchi il dipinto idolatrato, le ragioni dell'arte e dell'autorità, a Monterchi, sono tutte eresie.

Curiosa, a guardarla da vicino, questa nostra gente, che passa per scettica e piuttosto miscredente: ma guai a toccarla in certi tasti profondi di fede e di campanile. Vuol dire che i visitatori della mostra fiorentina di Piero della Francesca, quelli che vorranno, faranno una gita fino a Monterchi, senza che, speriamo, le fiere donne e i fieri uomini di quel paese ne prendano ombra.

Giulio Caprin

Un musicista parigino travolto sulla Via Aurelia

Grosseto, 5 aprile.

Il direttore del conservatorio musicale di Parigi, Claude Delvincourt, di 64 anni, è morto oggi sulla Via Aurelia.

Il Delvincourt viaggiava verso Roma, a bordo di una «Renault» sulla quale erano anche un suo nipote, Pierre Hubert di 26 anni, e una signora sconosciuta. Nei pressi della stazione di Alpigna, incrociò un'autovettura di Orbetello. Il guidatore di questa volendo infilare una via traversa, sterzava bruscamente e urtava di striscio la «Renault» che nell'urto sbandò e finì contro un pilastro di cemento. Il Delvincout aveva perduto i sensi. Con un automezzo di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Orbetello, ma vi giungeva cadavere.

L'Inno della «Norma» aveva un altro finale

Catania, 5 aprile.

Un prezioso autografo di Vincenzo Bellini è venuto a far parte della raccolta che si conserva al Museo belliniano: è un foglio di partitura d'orchestra che reca la cadenza finale dell'«Inno di guerra» della *Norma* nella sua stesura originale. Esso è particolarmente importante, poichè rivela che l'inno famoso fu concepito da Bellini con un finale diverso, e cioè facendo succedere all'«allegro feroce» un movimento calmo, quasi di preghiera, quello stesso che costituisce l'ultima parte della sinfonia dell'opera.

L'autografo apparteneva al compositore e direttore d'orchestra Luigi Mancinelli. La sua vedova, signora Luisa Cora, lo aveva legato, per testamento, al Museo belliniano.

L'assoluzione del sindaco che non ricoverò la partoriente

Acqui, 5 aprile.

Si è concluso, oggi al tribunale di Acqui, il processo contro il sindaco dott. Massimo Ghislieri, di anni 36, da Sale, imputato di omicidio colposo. Lo scorso anno, la ventitreenne Margherita Varosino trovandosi in stato interessante contraeva una grave infezione, e il medico curante decideva il suo ricovero all'ospedale. Essendo la donna in stato di povertà, il medico provvedeva a compilare i necessari documenti, perchè il ricovero avvenisse a spese del Comune; ma il sindaco, non risultando la Varosino iscritta nell'elenco dei poveri, non apponeva il necessario visto.

Il medico curante insisteva nel richiedere il ricovero gratuito, ma il sindaco dott. Ghislieri rimaneva fermo nella sua decisione, così pure la Giunta comunale. Intanto le condizioni della Varosino andavano rapidamente peggiorando: alcuni giorni dopo, Margherita Varosino decedeva.

Una perizia, per ordine dell'autorità giudiziaria, concludeva che la morte doveva imputarsi — almeno parzialmente — alla mancanza di cure ospedaliere. In seguito a ciò il dott. Ghislieri veniva rinviato a giudizio.

I giudici erano chiamati a pronunciarsi sulla questione se il diniego di ricoverare a spese del Comune un'ammalata potesse condurre — anche se il rifiuto era giustificato dalla non iscrizione nell'elenco dei poveri — alla incriminazione del sindaco sotto il profilo di omicidio colposo, oppure di quello — meno grave — d'omissione di atti di ufficio.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Ghislieri ad un anno di reclusione per omicidio colposo, e — in subordine — a due mesi, nel caso che il Tribunale intravedesse nel fatto soltanto gli estremi dell'omissione di atti di ufficio.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Venturini, ha accolto la tesi negativa e ha mandato assolto il Ghislieri perchè il fatto non costituisce reato.

La difesa era sostenuta dagli avvocati Piola di Acqui e Martinengo di Savona.

Due coppie di innamorati rapinate di notte in campagna

Milano, 5 aprile.

I rapinatori non dànno tregua alle coppie di innamorati. Anche ieri sera due giovanotti e due signorine sono stati aggrediti e derubati da sconosciuti che li avevano affrontati con le armi in pugno, tenendo il volto coperto da una pezzuola nera. Era da poco suonata la mezzanotte, quando Angelo Mazzi, di 22 anni, abitante in via Lorenteggio 16, e Francesco Ceglia, di 21 anni, con domicilio in via Infanti n. 43, accompagnati dalle rispettive fidanzate, stavano avviandosi verso casa percorrendo un solitario sentiero campestre del parco Lambro.

Improvvisamente da un cespuglio sbucavano due sconosciuti che, come s'è detto, spianavano le rivoltelle contro i quattro giovani. Il Mazzi doveva consegnare il portafogli, che conteneva settemila lire, e il Ceglia veniva derubato di 1500 lire. Poi i due banditi intimavano alle ragazze di consegnare un anello e un orologio d'oro. Quindi i due furfanti scomparivano.

Chiusura d'un cinema per ordine del questore

Alessandria, 5 aprile.

Il questore di Alessandria ha disposto, con suo decreto, la chiusura per tre giorni del cinema Italia di Serravalle Scrivia, per inosservanza del divieto d'ammissione di minori di 16 anni alla visione di pellicole soggette a tale limitazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora sbalorditi a Torino per il tracollo della Juventus

I dirigenti juventini hanno esaminato la situazione - Quello che dice Ferrario - Storie da romanzo giallo - Reagire alle avversità

Enorme il chiasso scarse le conseguenze

La giornata è dominata dal risultato della partita disputatasi a Milano fra l'Internazionale e la Juventus. Un risultato che ha stupito tutti, ma principalmente la squadra che lo ha ottenuto. Per la facilità con cui è stato realizzato. Perchè lo straordinario nell'avvenimento, sta nel fatto che l'esito suo corrisponde pienamente all'andamento del gioco. Si è trattato di un crollo dei bianconeri, più che di una prova smagliante dei neroazzurri. Un crollo totale ed assoluto, per cui l'undici torinese non ha mostrato nè capacità tecniche, nè senso di volontà, nè condizione fisica, nè organizzazione tattica: una giornata sbalorditiva, per il suo aspetto negativo. Il numero delle reti subite non conta che ai soli fini morali: quando una squadra cede in tal modo di fronte all'avversario, un sei a zero vale tanto quanto un cinque od un sette a zero, ed effettivamente la Juventus avrebbe anche potuto vedere il suo rovescio assumere proporzioni più rilevanti ancora di quelle verificatesi. Non sarebbe cambiato nulla, nè nella sostanza della cosa, nè nell'impressione degli appassionati e dei critici.

L'Internazionale non ha avuto necessità di premere col piede sull'acceleratore, per passare. Dei due antagonisti pareva essere quello che si trovasse in maggiori difficoltà, e per il grado di forma e per l'inquadratura dell'undici. Sul campo, tutto gli è andato bene. Aveva uno Skoglund in stato di grazia, e quello è bastato per dare la spinta decisiva al risultato e per mandare a catafascio l'edificio dell'avversario. Lo spettacolo di una lotta dura ed accanita, di un combattimento sprigionante scintille di emozione è mancato totalmente. Lo sfacelo dei bianconeri ha impedito in certo qual modo che si vedessero le vere virtù dei neroazzurri.

Il rumore fatto dalla caduta della Juventus, ha fatto sì che non si sentisse nel dovuto modo l'eco di un altro capitombolo: quello che riguarda un'altra delle compagini candidate al titolo di Campione. La Fiorentina, ha perso in casa al cospetto di un undici in aperta crisi come quello della Lazio. Le proporzioni di questo rovescio non sono state simili a quelle di Milano. Stretta misura invece, uno a zero. Ma anche qui, il gioco, dicendo cose chiare, ha confermato il risultato. Ha detto, il gioco, che quella dei viola è una squadra che risente dello sforzo sostenuto in sette mesi e più di lotta per assurgere ai primi posti della classifica ed in essi mantenersi: se non proprio una squadra stanca, certo una squadra che ha perso smalto e freschezza, e che nel ritmo di metà stagione stenta notevolmente a rientrare.

Il lato sorprendente della situazione però è questo: che, dopo tanta tragedia, non è successo nulla di definitivo od anche soltanto di compromettente nella classifica ai fini del risultato finale. La caduta delle due unità che stavano in testa, ha avuto per effetto di legare ancor di più l'una all'altra le tre grandi. Inter in testa, Fiorentina e Juventus a un punto di distacco. Domenica prossima si avrà una interruzione nel campionato per l'incontro internazionale Francia-Italia — e che il Cielo aiuti i rappresentanti dei nostri colori, con tanti giocatori sulla lista degli infortunati, — e quando il 18 corrente, l'attività verrà ripresa, la Fiorentina dovrà andare a Trieste, e l'Internazionale a Napoli, mentre la Juventus riceverà a Torino la Spal. Le sette giornate terminali dovranno pur portare ad una conclusione.

La giornata è stata irta di risultati inattesi. Della incredibile misura della sconfitta juventina si è detto, e del rovescio casalingo della Fiorentina pure. Non basta. L'Atalanta ha perso in casa — per una rete «turca» — ad opera della Spal. Il Milan, messo di fronte all'ultimo della classe, non ha potuto andare al di là del pareggio, a Legnano. Ed alla pari hanno chiuso pure il Genoa sul campo della concittadina Sampdoria, il Napoli a Udine, e la Triestina a Torino. Questa volta, i granata, messi nuovamente di fronte alla necessità di risalire uno svantaggio di punteggio, non hanno assolto il compito nel modo diventato loro consuetudinario: si sono fermati a metà strada, e, per far ciò, hanno avuto bisogno di un «rigore». Ai suoi entusiasti sostenitori, il Torino non ha potuto dare, questa volta, che la soddisfazione di un altro risultato utile. In coda rimane, sempre da solo, il Legnano, preceduto di due lunghezze dal Palermo e di altre due dalla Triestina e dall'Udinese.

Vittorio Pozzo

Domenica, a Vienna

Pronte le formazioni per Austria-Ungheria

Vienna, 5 aprile.

Secondo notizie pervenute da Budapest, l'Ungheria ha scelto per la propria nazionale — che domenica prossima si incontrerà con l'Austria a Vienna — la stessa formazione che nello scorso novembre sconfisse clamorosamente l'Inghilterra per 6 a 3 allo stadio di Wembley.

La formazione sarà pertanto la seguente: Grosits; Buzanski, Lorant; Lantos, Bozsik, Zakarias; Budai, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Czibor. Riserve: Farago, Karpati, Palotas.

Da parte sua l'Austria scenderà in campo nella seguente formazione: Zeman; Stotz, Happel; Hanappi, Ocwirk, Gieser, Halla, Wagner, Dienst, Koller, Schleger.

Critiche senza fondamento e rivalità che non esistono

Nessuno prevedeva il crollo della Juventus a Milano. L'impressione è stata tale che Viola, il portiere battuto sei volte dagli attaccanti dell'Inter, sebbene sia stato il migliore dei bianconeri, potrebbe uscire con un memoriale. E' il momento in cui le rivelazioni sono di moda. I tifosi torinesi che vogliono per forza scoprire un «mistero» intorno al vistoso punteggio di San Siro, leggerebbero con avidità ogni accenno in proposito. Domenica sera discutevano davanti ai tabelloni dei risultati e quasi non credevano alle cifre esposte. Ieri, commentavano ancora, protestavano, chiedevano il cambio dei giocatori, nuove direttive dell'allenatore, trasformazione della squadra, punizioni e così via. Inter 6-Juventus 0 ha fatto il rumore di una valanga caduta in un lago. L'ambiente sportivo ne è ancora scosso e qualcuno esagera nel trattare le «indiscrezioni», o corre dietro ai «si dice». Domenica, ad esempio, il radiocronista da San Siro ha parlato di uno scontro fra Ferrario e Ricagni, aggiungendo che i due juventini avevano alzato le mani al cielo in segno di dispetto. Ecco che le fantasie galoppano. Molti oggi si chiedono «come mai Ferrario ha bisticciato con Ricagni? E' vero che negli spogliatoi i due stavano per aggredirsi? E' vero che non si salutano più?». Fantasia; nient'altro che fantasia.

Ferrario infatti assicura che l'urto è stato del tutto occasionale e che venti secondi dopo l'occasione da goal sfuggita per l'equivoco, nemmeno più lo ricordava. Lo stesso afferma Ricagni, esprimendosi in italiano e castigliano per essere ben sicuro di essere compreso.

Altri spunti da romanzo giallo vengono cercati nelle tre iniezioni di novocaina praticate al terzino Bertuccelli per permettergli di giocare, e nella ritardata cura dei fanghi, di cui John Hansen aveva bisogno.

A proposito del primo, i sostenitori del «senno del poi» dimenticando gli appunti severi fatti alla difesa juventina durante la partita col Bologna, osservano: «Corradi, il terzino convocato per la nazionale militare, si trovava a Milano, come Vincenzi. Questi è stato utilizzato dall'Inter, i tecnici bianconeri hanno invece preferito mandare in campo un Bertuccelli in condizioni fisiche imperfette, lasciando a riposo l'altro difensore. Perchè?».

E' colpa di Paquito...

Le critiche si spezzano contro la constatazione che Corradi non attraversa un periodo di forma eccellente, mentre Bertuccelli dava buon affidamento.

In quanto a John Hansen, è vero che il medico sociale gli aveva prescritto un periodo di «fanghi» ad Acqui, ma, in partenza, era logico ritenere opportuno il rinvio della cura all'attuale settimana di sosta del campionato concessa dalla partita internazionale che si disputerà a Parigi.

In mezzo a tante discussioni, non poteva mancare il nome di Ricagni, il giocatore nato sotto la stella della polemica. «E' colpa di *Paquito* se la Juventus non ha un normale gioco d'attacco», sostengono gli uni, «E' merito dei dodici goals realizzati finora da Ricagni, se i bianconeri si trovano, nonostante tutto, ai primi posti della classifica», affermano gli altri.

«Prima che l'argentino entrasse in squadra, vi erano quattro attaccanti che cercavano di segnare ed uno, Montico, intento a lavorare per essi. Ora invece quattro sgobbano e Ricagni riceve i passaggi».

«Ma li sa sfruttare...».

«Però non corre. Una volta ha terminato una gara senza nemmeno avere la maglia intrisa di sudore».

«L'importante è trovarsi nella zona giusta al momento buono, non di essere un velocista».

«Ricagni è un peso morto».

«E' un asso».

Anche la rivalità finanziaria con Boniperti e Muccinelli per via delle cifre di ingaggio differenti, e la rivalità professionale con John Hansen vengono tirate in ballo. Qualche contrasto tra giocatore e giocatore vi è stato in passato e mentre tutto tendeva ad appianarsi la sconfitta ha riportato a galla i punti di dissenso. Nessuno però conosce cifre o dati di fatto, anche se se ne discute moltissimo, senza riuscire a chiarire il mistero della sconfitta. Neppure i calciatori juventini sanno spiegarsi perchè a San Siro tutto ad un tratto si siano trovati come dei principianti, con le idee annebbiate e le gambe stanche. Boniperti, il quale proprio in questi giorni deve ricevere il foglio di congedo («brutto modo di salutare la fine della naja» ha detto) non sa rimproverare nulla di grave nè a se stesso nè agli altri, nella sua qualità di capitano. Egli sottolinea come il primo goal sanzionato dall'arbitro, nonostante un fuori gioco evidente, abbia avuto una disastrosa influenza psicologica sulla squadra.

Poi è accaduto l'incidente a Muccinelli. Il «piccolino» a causa della distorsione alla caviglia è stato costretto ad uscire dal campo nel primo tempo. Dovrà rimanere con il piede ingessato per una settimana circa e vede con dispiacere sfumare la quasi certa maglia azzurra da indossare a Parigi, in Francia-Italia.

Anche Ferrario ha terminato l'incontro in condizioni poco buone.

In un urto con un avversario gli si è riacutizzato un vecchio dolore muscolare. Tra il primo ed il secondo tempo, quando la Juventus stava perdendo per 2-0, il calciatore ha dichiarato di non poter più affrontare le responsabilità di giocare come perno della difesa. E' diventato così centravanti. Ricordava forse che la settimana precedente, in tale posizione, aveva segnato contro il Bologna la rete del pareggio.

A Ferrario è stato ieri prescritto un periodo di dieci giorni di riposo per lo stiramento muscolare. Pare inoltre che soffra anche di un leggero esaurimento nervoso.

Confronti col passato

La sfortunata partita di San Siro ha lasciato queste conseguenze, completate dal dolore alle gambe accusato da Boniperti (un'altra maglia azzurra che sfuma). I giocatori saranno lasciati a riposo fino a lunedì ed alcuni di essi ne hanno approfittato per recarsi a casa, lontano dalla grande città e soprattutto lontano dalle critiche o dalle frecciate ironiche. Manente si trova ad Udine, Oppezzo a Vercelli, Praest addirittura all'estero.

La «temporanea emigrazione» del danese non nasconde però alcunchè di misterioso. Praest ha approfittato di una fortunata coincidenza per recarsi ad abbracciare il padre, che non vedeva da parecchi anni. Papà Praest è capo macchinista di marina e dopo essere stato in Cina ed in America, si trova ora ad Anversa per seguire l'allestimento di un grosso transatlantico danese.

Anche Olivieri è fuori sede, in permesso per alcuni giorni, cosicchè egli non è stato presente, ieri, alla riunione dei dirigenti, in cui si è esaminata la situazione. Non si è parlato di multe, nè di crisi. I dirigenti sono spiacenti della grave sconfitta, ma sanno che lo sport riserva talvolta strani imprevisti. Rosetta, il famoso terzino azzurro e campione del mondo, ricordava ieri che anche ai suoi tempi lo squadrone di Combi, Rosetta, Caligaris, ecc. è incappato in alcuni vistosi scivoloni. Rosetta citava uno 0-4 subito a Bologna e soprattutto il 5-1 con cui la Roma aveva travolto la Juventus nel 1930-31 (stagione in cui i bianconeri vinsero lo scudetto). Anche nel 1950 l'inattesa sconfitta per 7-1, di fronte al Milan a Torino, fu per la Juventus il movimentato prologo ad un campionato conquistato.

«Tutto sta a saper reagire alle avversità — ha concluso Rosetta — ed occorrerà dire chiaro e netto ai nostri giocatori che, dopo l'insuccesso milanese, ci si attende da essi una serie di prestazioni, tali da far dimenticare la grossa delusione. Nonostante tutto io penso che la Juventus può riprendersi e vincere magari il torneo».

Paolo Bertoldi

La squadra granata parte stamane per Reims

La squadra del Torino parte questa mattina alle 9,20 in treno per la Francia, dove, come è noto, in questa settimana disputerà due gare amichevoli. Mercoledì i granata giocheranno a Reims, e sabato 10 si esibiranno a Lens, cittadina nei dintorni di Parigi. La località è stata scelta appositamente per permettere ai torinesi di raggiungere in tempo la capitale francese per assistere il giorno dopo alla gara internazionale Francia-Italia.

Nell'elenco dei partenti non sono inclusi: Moltrasio e Cuscela, che vanno ad Acqui per una cura di fanghi, Nay e Bertoloni, cui è stato concesso un periodo di riposo, e Farina, convocato per la nazionale B, che domenica incontrerà a Roma i cadetti francesi. Partono così stamane quattordici giocatori: Sodan, Romano, Giuliano, Grava, Balsardi, Rimbaldo, Tagnin, Biagioli, Bacchetti, Franceschina, Antoniotti, Giovetti, Buhtz e Boscolo. Grava e Balsardi sono due giocatori attualmente in prestito e per la circostanza richiesti alle società che li hanno in forza.

La breve tournée dei granata sarà interessante anche per conoscere le condizioni fisiche e di forma di Rimbaldo e Tagnin, assenti da tempo dai campi di gioco per gravi infortuni. I due giocatori sono clinicamente guariti e da qualche tempo hanno ripreso i normali allenamenti. Le due partite in terra di Francia dovranno appunto confermare se sono già a punto.

I corridori della Frejus alla Parigi-Roubaix

Ancora novole sul mondo del ciclismo. Dopo il no ufficioso di Rodoni ai corridori italiani per le gare francesi, la Frejus ha deciso di allinearsi ugualmente domenica prossima alla partenza della Parigi-Roubaix. La notizia è stata confermata ieri dal signor Enrico Ghelfi che, considerando abusivo l'intervento del presidente dell'U.V.I., ha già ordinato a Bertolazzo, direttore sportivo della compagine grigiorossa, di presentare Coletto, Conterno e Messina al via della «classica» francese in programma l'11 aprile.

Risulta inoltre ai proprietari della Frejus che anche la Legnano e la Lygie sarebbero entrate nello stesso ordine di idee, per quanto riguarda Minardi e Petrucci e le loro rispettive squadre.

Il match di boxe Mitri-Turpin per il titolo europeo avrà luogo a Roma il 2 maggio.

Bartali si è iscritto al Giro di Toscana, 3a prova di campionato che si disputerà il 18 aprile.

La Federazione jugoslava di calcio ha deciso di ricondurre al più presto le squadre al dilettantismo.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia la pressione è in fase di diminuzione. Sulle regioni settentrionali e, successivamente, su quelle centrali, si verificherà un afflusso di aria relativamente fredda al seguito di una perturbazione attualmente sulle Alpi. Pertanto, sull'Italia del Nord e la Sardegna il cielo sarà prevalentemente coperto con piogge diffuse e qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni centrali, nuvolosità localmente intensa con qualche pioggia sparsa, specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare, più intensa sulla Sicilia ove potranno verificarsi delle piogge. Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale e successivamente su quella centrale, senza notevoli variazioni altrove. Mari: il Tirreno e il Canale di Sicilia mossi; poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	15,4	Pescara	5	22,2
Trento	10,2	15,5	L'Aquila	6	21
Torino	10,6	16,2	Roma	11,2	19,4
Milano	11,5	16,7	Napoli	10	21,4
Venezia	10	16,2	Bari	9,8	17,4
Trieste	11,5	17,6	Potenza	6,6	18
Genova	10,9	17,1	Reggio C.	9	17,6
Bologna	9,4	17,6	Palermo	9,8	17,6
Pisa	8,2	16,4	Messina	11,3	20,2
Firenze	6,8	20,7	Catania	5,9	20,5
Perugia	10,6	19	Sassari	8,8	17
Ancona	11,6	19,7	Cagliari	12,6	18,7

Convocati i giocatori per le squadre nazionali

A Torino si radunano domani gli azzurri che incontreranno la Francia a Parigi

Roma, 5 aprile.

La F.I.G.C. ha emanato il comunicato per la convocazione dei giocatori scelti a far parte delle squadre nazionali.

Per la gara Francia-Italia, a Parigi il giorno 11 aprile sono convocati alle ore 19 di mercoledì 7 aprile a Torino, albergo Torino, a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali i seguenti giocatori:

Bologna: Cappello; Inter: Ghezzi, Giacomazzi, Neri, Nesti, Vincenzi; Fiorentina: Cervato, Costagliola, Segato; Juventus: Boniperti, Ricagni; Milan: Frignani, Tognon; Roma: Galli, Pandolfini.

E' anche convocato il massaggiatore Farabullini della Fiorentina.

Per la gara Italia B-Francia B, a Roma lo stesso giorno 11 aprile, sono convocati per le ore 19 pure di mercoledì 7 aprile a Roma, albergo Quirinale, a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali i seguenti giocatori:

Bologna: Ballacci, Cervellati, Pivatelli; Inter: Fattori, Lorenzi, Mazza; Juventus: Viola; Lazio: Antonazzi; Napoli: Granata, Pesaola; Roma: Celio; Sampdoria: Mari, Pin; Spal: Bernardin; Torino: Farina.

E' anche convocato il massaggiatore Mario Ferrario del Milan.

Per la gara di squadre giovanili Italia Nord-Germania Sud, a Bologna il giorno 13 aprile, sono convocati alle ore 19 dell'8 aprile a Roma, albergo Quirinale, i seguenti giocatori:

Atalanta: Bernasconi, Cadè II, Corsini, Rota, Stefani; Bologna: Turchi e Valentinuzzi; Inter: Brighenti; Monza: Colombo; Sampdoria: Tortul; Triestina: Maldini; Udinese: Invernizzi, Orzan, Romano, Virgili.

Le formazioni francesi per Parigi e Roma

Parigi, 5 aprile.

(m. b.) I tre selezionatori federali hanno formato la squadra di Francia che incontrerà domenica a Colombes quella d'Italia. L'undici francese è, all'infuori di due giocatori (Cisowski e Deladerrière) la stessa che il 4 ottobre 1953 trionfò brillantemente (5-3) a Dublino sulla squadra dell'Irlanda. L'opinione generale è che i tecnici parigini hanno, tenuto conto di tutte le difficoltà che dovevano risolvere (giocatori feriti o in non brillante grado di efficienza tecnica) selezionato la migliore squadra che si potesse mettere assieme in questo momento. D'altra parte tutti pensano che, conservando la squadra l'ossatura che già da tempo ha fatto la sua prova, l'incontro contro gli italiani, che si annuncia difficile, non potrà, anche in caso di sconfitta, trasformarsi in un disastro.

Nello stesso tempo i tecnici hanno pure comunicato i nomi della squadra B, che giocherà lo stesso giorno a Roma. Le due squadre saranno riunite giovedì mattina in una località prossima a Parigi e situata a soli pochi chilometri da St. Germain, ove sarà stabilito il quartier generale azzurro. Venerdì mattina i componenti della seconda formazione si involeranno per Roma accompagnati da uno dei tre selezionatori, il signor Gaston Barreau e da due dirigenti federali, Saunier e Thovehin.

Ecco la formazione delle due squadre:

SQUADRA A: Vignal (Racing Club); Gianessi (Monaco), Marche (Reims); Marcel (Sochaux), Jonquet (Reims), Penverne (Reims); Piantoni (Nancy), Kopa (Reims), Cisowski (Racing Club), Ujlaki (Nizza), Deladerrière (Nancy). Riserve: Remetter (Metz), Grimonpont (Bordeaux) e Cuissard (Nizza).

SQUADRA B: Ruminski (Lilla); Pazur (Lilla), Lemaitre (Lilla); Bieganski (Lilla), Eloy (Sedan), Mahjoub (Nizza); Foix (St. Etienne), Strappe (Lilla), Dereuddre (Toulouse), Cesari (Troyes), Vincent (Lilla). Riserve: Abbes (St. Etienne), Domingo (St. Etienne), Antonio (Nizza).

Il terzino Magnini della Fiorentina infortunato nella partita con la Lazio dovrà stare a riposo per circa un mese.

Il Flamengo campione di Rio è giunto a Milano dove incontrerà una rappresentativa milanese.

Al concorso pronostici nessun «tredici» è stato registrato questa settimana: ci sono invece 27 «dodici» cui spettano 8 milioni e 43 mila lire ciascuno e 545 «undici» a ognuno dei quali toccano 413 mila lire. Colonna vincente: 2 - 1 - 2; 1 - x - 1; x - x - x; 2 - 2 - 1 - 1.

Al concorso ippico sono stati realizzati: 3 «dodici» che vincono 1 milione e 782 mila lire ciascuno, 52 «undici» cui toccano 103 mila 388 lire ciascuno e 618 «dieci» che riscuoteranno ognuno 8699 lire. Colonna vincente: 1-2; x-x; x-1; 1-2; 2-x; 2-1.

Venturi ancora primo nel Giro motociclistico

Un altro mortale incidente ha funestato la tappa di ieri

Pescara, 5 aprile.

Anche la terza tappa del Giro motociclistico d'Italia, la Napoli-Pescara di km. 382 è stata vinta come le prime due dal pilota umbro Remo Venturi su Mondial 175. Venturi ha così confermato, dopo il ritiro del compagno di squadra Lattanzi, la sua assoluta superiorità sul gruppo degli altri corridori delle maggiori cilindrate.

Al traguardo di Pescara si sono classificati nell'ordine, dopo Venturi, il cesenate Campana, Provini di Piacenza e il perugino Spezzali. Nella classe 125 ha vinto, com'era prevedibile Tartarini, precedendo Trolsi; nel gruppo fino a 100 c.c. si è imposto Zanzani davanti a Mauggi e Gandossi, e tra le cilindrate più piccole Facchinelli ha preceduto sullo striscione d'arrivo Rappa e Mariani.

La squadra della M.V., confermando le dichiarazioni di ieri sera, non si è presentata al «via» da Napoli. I corridori si sono ritirati in segno di protesta per la decisione della F.M.I. di imporre i silenziatori alle macchine in gara. E' la seconda équipe, insieme alla Parilla, che abbandona per questo motivo.

Purtroppo anche nella tappa odierna si è verificato un incidente mortale, il quarto dall'inizio del Giro. A pochi chilometri da Termoli, nell'abitato di Campomarino il concorrente n. 259, Salvatore Russo di 25 anni, da San Severo di Puglie, usciva di strada e cadeva battendo violentemente il capo sul terreno. Trasportato all'ospedale civico di Termoli vi decedeva poco dopo.

Il numero dei piloti ritirati è stato oggi notevolmente superiore a quello delle altre tappe: in tutto hanno abbandonato 54 concorrenti. Cinque sono giunti fuori tempo massimo. Dei cinquecento e cinquanta partiti da Bologna ne restano in gara poco più di trecento.

Domani si svolgerà la quarta tappa, la Pescara-Riccione di km. 458. g. m.

Classifica assoluta dopo la terza tappa: 1. Venturi R. (Mondial) in ore 13.21'37''; 2. Spezzali (Morini) 13.50'22''; 3. Provini (Mondial) 13.51'38''; 4. Torriani (id.) 13.56'21''; 5. Campana (Morini); 6. Mazzanelli (id.); 7. Tartarini (Benelli); 8. Camilletti (Mondial); 9. Perfetti (Beta); 10. Baroncioni.

La partenza di Farina alla volta di Siracusa

Nino Farina parte oggi da Torino alla volta della Sicilia dove domenica prossima disputerà con una Ferrari 2500 il Gran premio automobilistico di Siracusa. Il pilota torinese raggiungerà in giornata Roma seguendo con la sua auto il percorso della prossima «Mille Miglia»; dalla Capitale proseguirà poi per Siracusa in treno sino a Napoli, poi in battello.

Per la gara di domenica prossima egli avrà a disposizione due vetture: la consueta 2500 e la nuova Ferrari Grand Prix. Sinora non ha ancora deciso con quale delle due scenderà in gara.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: SON TORNATA PER TE, di L. Comencini. — Tratto dal romanzo «Heidi» di Johanna Spyri, una scrittrice di libri per l'infanzia, vissuta a Zurigo nella seconda metà del secolo scorso, questo film già premiato all'ultima mostra veneziana, è un grazioso, delicato racconto di psicologia infantile, ambientato parte in montagna (un incantevole luogo dell'alpe svizzera), parte nell'ottocentesca Francoforte. E' adattissimo ai bambini (specialmente alle bambine), ma per la riposante sobrietà del disegno, il tono dolce e pur quasi sempre vigilato, l'arguzia di certi particolari e la bellezza delle immagini, tornerà gradito anche ai grandi.

La vicenda è proprio da libro-premio per scolarette. Il mondo della piccola Heidi è quello dei prati cosparsi di fiori, del borghetto arrampicato sulla montagna, del cielo azzurro, del suo fedele amichetto Peter, che, come lei, non vuole imparare a leggere, e del vecchio nonno, un orsacchione che fa parte da se stesso, non entra mai in chiesa, non tratta coi compaesani, ed è tutto lavoro, pipa e nipotina.

Con la complicità d'una zia cuoca, la piccina è strappata a tutto questo, e condotta in una casa di signori a Francoforte, per far da compagnia, pungolo e distrazione, a una disgraziata padroncina malata di paralisi. Lo sbalzo d'ambiente e di persone, l'arcigna, ma poi soltanto buffa Fräulein, l'angustiato padre, la patetica malatina, il buon dottore, il dolce dottore di famiglia, sono rappresentati assai bene. E così pure la tristezza di Heidi, che sente la prigione e sospira le sue montagne, il suo Peter, e il suo caro nonno (inutilmente corsole dietro sino alla stazione, in quella che è la più bella sequenza del film).

Ma il sacrificio ch'ella fa a rimanere è utile a sè e agli altri: impara a leggere, e mercè di lei la malata sgranchisce le gambe, cammina. Dopodichè verremmo vedere che non le fosse restituita la libertà! E tanto felice il nonno di rivederla, che non gli par vero d'andare finalmente in chiesa la domenica...

La piccola Elsbeth Sigmund è una deliziosa protagonista, fra l'ottimo Heinrich Gretler, Thomas Klameth, Willy Birgel e Anita Mey. l. p.

Hollywood: Pane amore e fantasia, G. Lollobrigida, V. De Sica.
Ideal: «Canto per te» col tenore De Stefano e Compagnia di Riviste Masini-Cavalli 16,15 e 21,15.
La Perla: «Marea della morte» Barbara Stanwyck, B. Sullivan.
Massimo: «La vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel.
Nazionale: «Ha ballato una sola estate» Jacobson, Viet. min. 16 a.
Principe: Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Statuto: «La vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel.

Asti: «Bandolero stanco» Renato Rascel e L. Masiero, Aperi. 10.
Mignon: «Croce di Lorena».
Milano: I miserabili; Luce rossa.
Olimpia: Tarzan e caccia, avorio
Po: «Fuoco alle spalle».
P. Nuova: «Lorenzaccio» Folco Lulli, Anna Maria Ferrero. A. 10
Regina: «Condannatelo».
Romano: «La malquerida» e Riv. Lino Robi 16,15 e 21,15.
S. Felice: Figaro qua Figaro là, Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel

Esperia Carambola amore, Rooney
Italiano: Obiettivo X, M. Stevens
Mirafiori: Nervi d'acciaio, techn.
Viareggio: «Gardenia blu» Anne Baxter, Richard Conte, A.Sothern

Eliseo: «Caccia all'uomo nella jungla» con Johnny Weissmuller
Préjus: «Ragazze di Trieste».
Nuovo: «I vinti» Anna Maria Ferrero. Vietato minori 16 anni.
S. Paolo: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Belgio Gianni Pinotto Polo Nord.
Corallo: «Tutto può accadere».
Eridano: «Mani sporche».
Radium: «Sciacalli nell'ombra».
V. Veneto: «Alan il conte nero» Boris Karloff, C. Forrest.

Astra: «Ritorno del vendicatore».
Bernini: «Bandolero stanco».
Cibrario: «Papà diventa mamma»
Excelsior: Salto mortale, March.
Manzoni: «Caso Foster» W. Baxter, A. Rabart, e «Vendetta nel West». Nuovo impianto bifonico.
Odeon: «Anime nella tormenta»
Star: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Adua: «Sette dei 3 K», Varietà.
Aurora: «Mentre la città dorme».
Baveria: Sparvieri stretto, techn.
Fortino: «I miei sei forzati».
Nord: «Carica eroica».
Palermo: «Angeli del quartiere».
R.Parco Lupi mannari, Pierangeli
Sociale: Cavaliere valle solitaria.

Colosseo: «Marea della morte», Barbara Stanwyck, B. Sullivan.
Italia: «Il delfino verde». Lana Turner, Van Heflin, Donna Reed.
Lingotto: «Il sole negli occhi».
Moderno Accidenti alle tasse, Billi
Piemonte: «Bandito senza colpa», techn. J. Barrymore, C. Muller.
Spezia: Rocce argento, col. Ap. 15

Alba: «Servizio segreto».
Apollo: Cavaliere valle solitaria, techn., Alan Ladd, Van Heflin.
Diana: «Segreto delle tre punte».
Dora: «Kuma Tzai Kuma».
Edera: «L'angelo perduto».
Lucento: Aquile tonanti, J. Derek
Lutrario: «Fifa e arena». Totò.
Roma: Pirati di Monterey, techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Giandujà, Capitol, Nazionale, Astor, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo. Prenotazione biglietti Teatro Alfieri per il 9 corr.

Mostre d'arte

Per la terza volta il napoletano Guido Odierna torna a Torino, nella Galleria Fogliato, con le sue marine vistose e sontuose, con la abilità del suo «trompe-l'oeil» negli spumeggianti moti ondosi, con le vedute di Capri e di Sicilia, corpose, esuberanti, sensuali, cioè con tutto il suo bagaglio «ottico» di pittore naturalistico, piacevole per la veduta coloristicamente festosa, e convincente per l'amatore della verosimiglianza di un «vero» soprattutto apparente e quasi tattile. Le lettere dei gialli di certe sue ginestre, lo squillare dei rossi e dei bianchi dei suoi oleandri, la calma del grigio un po' fumoso degli olivetì, la perentorietà dell'agave gigante in primo piano, sono innegabili, formano dei «corsi» vegetali in cui ogni voce ha il suo timbro esatto. Più in là egli non va nell'intensione poetica: tolte alcune notazioni più intime di studi minori, dove finalmente la prepotenza — quasi la insolenza — pittorica cede il campo a più pacato raccoglimento dello spirito.

Nella Saletta Cristallo, quadretti di fiori, di funghi, di frutta, di varia natura morta, paziente fatica del pittore Giuseppe Calderini, il quale aggiunge qualche calligrafico ritratto a un panorama gastronomico alternato con piacevolezze floreali.

mar. ber.

CONSERVATORIO — Questa sera alle 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto del Duo Brun - Polimeni (Virgilio Brun, violino; Teresa Zumaglini Polimeni, pianoforte). Saranno eseguite sonate di Pizzetti, Beethoven e Mozart. Il concerto è in abbonamento per i soci. Ingresso e poltrone di platea per i non soci alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRO ALFIERI — Un pubblico abbastanza folto ha accolto con favore ieri sera i «Balletti di Susanna Egri» presentati in un unico spettacolo. Cinque quadri in tutto, di cui uno ispirato a Chagall. Questo tema vuol sottolineare l'assunto «cerebrale» dei balletti. Applausi alla Egri, a Norman Thomson, e Boris Troillo: danzatori abili ed espressivi.

Domani sera, mercoledì, alle 21,15 Nino Taranto nella rivista «B come Babele»; le repliche si protrarranno per cinque giorni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: domani ore 21,15 Rivista Nino Taranto in «B... come babele».
Carignano (Govi) ore 21,15: «Metallurgiche Tiscornia» di Umberto Morucchio.
Circo Krone ore 21 spettacolo di gala.
Galleria Fogliato Massini 9 Mostra pittore Guido Odierna.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Castellino Danze 17 21 Rosa Ciot.
Gaudio 16,30 e 21 Orch. Silvestro.
Gay 17 21 Orch. Angelini.
Hollywood 17 21 Orch. Labardi.
La Perla 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singers.
La Serenella Borgione-Martorana
Lutrario 21 Orch. Neve c. Accardo
Principe 21 Canfora, c. Peirone.
Smeraldo Club Gorio 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto, ore 21.
Tennis Pellerina, tel. 772-135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Schiava e signora», Susan Hayward, Charlton Heston
Ariston: «Samoa» technicolor con Gary Cooper.
Astor: «Non cercate l'assassino», John Payne, Evelyn Keyes.
Augustus: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica e Totò.
Corso «O Cangaceiro il brigante» Alberto Ruschel, Marisa Prado.
Doria: «Son tornata per te» Willy Birgel e Theo Lingen.
Lux: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan e Gérard Philipe.
Maffei: «Topase» con Fernandel
Metro-Cristallo: Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon, in technicolor: «La ninfa degli Antipodi». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Tempeste sotto i mari» techn. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland
Torino «Danze proibite» L. Darnell, V.Cortese, L.Padovani. A. 10
Vittoria: «Allarme a Sud» G. M. Canale e Lia Amanda.

Alessandra: «Figlia del diavolo» M. Vlady, M. Serato, Schermo p.
Alpi: «Io sono un criminale» con Trevor Howard.
Capitol: «Figlia del diavolo» M. Vlady, M. Serato, Schermo p.
Faro: «Figlia del diavolo» M. Vlady, M. Serato. Schermo pan.
Giandujà Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7 e 8: Giornale radio - 11: Radioscuola - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Gallino - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 14,45: Lezione di inglese - 17: Giro d'Italia motociclistico. Radiocronaca dell'arrivo a Riccione - 18: Orchestra Cosla - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio e radiosport - 21,07: «La morale della favola», tre atti di Marco Praga. Compagnia di prosa di Milano - 22,45 Orchestra Savina - 23,35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra napoletana Vinci - 10: La donna e la casa - 13: Anselini e otto strumenti - 13,30: Giornale radio - 14: La chitarra del Giocolo: orchestra Fragna - 14,30: Scherzi e rime - 15: Giornale radio - Cantano Judy Garland e Fred Astaire - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 18: Giornale radio - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Nicelli - 20: Radiosera - 20,37: Incontro con Yma Sumac - 21,30: Telescopio, quasi-giornale del martedì - 23: Ultime notizie e vetrina delle canzoni.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Corso di letteratura inglese - 19,30: La cultura in provincia - 20,15: Concerto: musiche di P. I. Ciaikowsky, di A. Borodin - 21,20 Le opere di Boccherini - 22,10: Galleria degli italiani: Giuseppe Ungaretti - 23,10: Musiche di Ludwig van Beethoven. Esecutori: Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianista.

TELEVISIONE. — 17,30: Programma per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: «I love you, je t'aime, io t'amo», canzoni - 21,30: Film: «Lo sbaglio di essere vivo», di C. L. Bragaglia - 23: Replica telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

ROMA. — Anche stamane nelle Borse italiane gli Agenti di Cambio si sono astenuti dalle contrattazioni.

MILANO. — Attuando le deliberazioni adottate dai Comitati Direttivi di tutte le Borse, la settimana si è iniziata con una completa astensione dagli affari. Agenti di Cambio e Procuratori si sono tuttavia tenuti ordinatamente nel recinto della Borsa, senza dar corso ad alcuna contrattazione. All'ora stabilita, l'ispettore generale del Tesoro ha invitato i dirigenti a compilare il Listino. Non essendo stato fatto alcun prezzo, gli Agenti di Cambio non hanno ritenuto di aderire all'invito. Sino a questo momento non si vede in qual modo la vertenza possa essere risolta.

PARIGI. — Mercato poco attivo, ma sostenuto, con tendenza al rialzo dei titoli metallurgici e prodotti chimici e delle costruzioni elettriche, mentre i titoli esteri nel complesso sono poco richiesti e fiacchi. Stabilità dell'oro e delle valute sul mercato libero.

LONDRA. — Alla vigilia del bilancio del cancelliere Butler, la Borsa di Londra ha mostrato molto ottimismo. Negli ambienti della City si diceva: «Tutti sanno che non sarà un cattivo bilancio e molti sperano che sia un bilancio molto buono».

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente con scarti fino a due dollari per azione e con tendenza al ribasso. Sono state scambiate complessivamente 1.700.000 azioni. Hanno guidato il declino i ferroviari seguiti dagli automobilistici e dagli aeronautici, frontati a la guadagno i petroli ed i chimici.

Sul mercato cereali di Chicago grano e granturco hanno chiuso in perdita rispettivamente a 217,62 ed a 155,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 4 centesimi di cent di guadagno a 4 centesimi di cent di perdita per libbra. Maggio 34,32, luglio 34,18, ottobre 34,10, disponibile 35,30.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra Aristi Alfredo e Dalla Via Anna, già esercenti bar, via Vanchiglia 9: sentenza 5 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Savio dott. Domenico; verifica 15 maggio. — Società resp. lim. Bert & C. in persona dell'Amm. Unico Sergio Bert, industria cere lucide, prodotti chimici e affini, via Bizzozero 10: sentenza 5 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Savio dott. Domenico; verifica 15 maggio. — Olivero Enrico, titolare ditta fratelli Olivero, fabbrica cuscinetti a sfere, via Ungaglio 11: sentenza 3 aprile; giudice dott. Pedroni; curatore Mattia avv. Domenico; verifica 14 maggio. — Morosi Osvaldo, commercio accessori auto e scooter, già via Mazzeña 44: sent. 3 aprile; curat. avv. Cazzola; verif. 19 maggio; giud. dott. Pagge. — De Maio Luigi, ambulante stoffe, via Nicomede Bianchi 2: sent. 3 aprile; curat. avv. Astengo; verif. 14 maggio; giud. dott. Pedroni.

SPERPERI DELLO STATO

I cinquantamila

Non siamo noi a scriverlo, bensì un autorevole ed ufficioso giornale romano, incidentalmente, in un capo cronaca del 4 aprile: lo Stato richiede ed ottiene dalla Società tranviaria e filoviaria che gestisce i trasporti della capitale, ossia l'Atac, « cinquantamila tessere gratuite, che non riguardano i romani (sarebbe più esatto dire: i cittadini senza legami con lo Stato) bensì le sue — dello Stato — esigenze ».

Prima di passare al secondo capoverso di queste interessanti rivelazioni, fermiamoci un po' sulla cifra. Ci sono dunque, soltanto a Roma, cinquantamila dipendenti statali che riescono ad assicurarsi, certo con pretesti e motivi vari « di servizio », il trasporto gratuito nella città in cui risiedono e — se la nostra personale testimonianza non c'inganna — anche in parecchie altre. Poichè neppure per un istante dobbiamo dubitare che le tessere siano rilasciate a persone estranee alla amministrazione, constatiamo che la burocrazia ha riportato un'altra vittoria: si è assicurata i « casual » anche nei trasporti, mentre tutti gli altri cittadini, operai, impiegati se li pagano quotidianamente di propria tasca.

Naturalmente, l'« Atac », considerata come azienda industriale, non può non risentire sul bilancio, il vuoto di questi cinquantamila viaggiatori gratuiti, e ne derivano due conseguenze: i viaggiatori paganti debbono sopperire, con un più alto prezzo del biglietto, allo squilibrio dei conti; oppure il deficit persiste e lo Stato — ossia noialtri — è invitato a colmarlo. Ho detto due, e non una, conseguenze, perchè credo si verifichino entrambe.

Nè le « esigenze dello Stato » — cito sempre testualmente — si arrestano qui. « Questa lamentela può ripetersi, dichiara sempre il giornale ufficioso romano, per il cinema, per i teatri, per l'opera, per gli spettacoli in genere ». Impariamo quindi che uno Stato moderno « esige » che, se non cinquantamila (ma chissà...) certo parecchie migliaia di suoi dipendenti, godano gratuitamente quegli spettacoli che gli altri cittadini godono solo a pagamento. La tradizione imperiale del *circenses* ha vittoriosamente superato quasi duemila anni di storia.

Non siamo perciò così ingenui da credere di poter mandarla all'aria da un giorno all'altro; tuttavia riteniamo lecito pigliar pretesto da queste constatazioni per invocare, ancora una volta, una radicale revisione e riduzione delle cinquantamila tessere tranviarie romane, delle migliaia di « permanenti » ferroviari, della caterva dei « gratuiti » per assistere a divertimenti teatrali, cinematografici, sportivi. Ci hanno narrato, per esempio, i fasti e nefasti di un recente congresso di trasporti a Rapallo, pel quale scesero dai treni centinaia e centinaia di burocrati romani e loro famiglie che con gli scopi del congresso nulla avevano a che fare, tutti viaggianti gratis e ospitati a spese di... (credo nostre). Sperperi che sono purtroppo cronaca di ogni giorno, e che indispongono i tartassati contribuenti, poichè il cattivo esempio viene dall'alto.

Concordemente, gli on. Scelba, Pella, Fanfani, durante i rispettivi Ministeri, si sono preoccupati delle automobili in dotazione, ma — sembra — senza esito. Se la commissione presieduta dal sen. Sturzo vorrà indagare sulle « gestioni fuori bilancio » o meglio sull'origine dei fondi coi quali si finanziano la benzina, le riparazioni, e l'acquisto di dette automobili, penso che potremo prossimamente scrivere un articoletto divertente e istruttivo. Certo, meno gente passeggia in macchine statali, meno scandali succedono. E se poi si pensa che, oltre alle macchine dei dicasteri, e delle decine di Sottosegretari, ci sono quelle dei millecinquecento Enti a cui lo Stato partecipa, il panorama si allarga. Qualora i ministri volessero affacciarsi alla finestra e guardar le adiacenze dei palazzi e i cortili degli uffici a cui presiedono, contando le macchine di proprietà di funzionari i quali riscuotono qualche decina di migliaia di lire di stipendio mensile, forse avrebbero delle sorprese.

Prediche e sermoni quaresimali hanno in queste settimane deliziato i contribuenti. Ma nessuno si è ricordato di Gioacchino Belli, nei cui *Sonetti* è dipinta una Roma non molto diversa, anzi assai simile, all'odierna. Anche sotto il governo papale, c'era scialo e disordine amministrativo. Ma ogni tanto, il Papa se ne accorgeva e dava sotto a *risegà le spese*. La sbandierata commissione della scure, è morta prima di nascere. Ci accontenteremmo, per ora, che qualcuno al governo impugnasse almeno la sega cantata dal Belli.

Acj

Ventimila coltivatori a congresso a Roma

Roma, 5 aprile.

Mercoledì 7 aprile alle ore 10,30 verrà solennemente inaugurato, nella suggestiva cornice dello stadio di Domiziano al Palatino, l'VIII Congresso nazionale della confederazione dei coltivatori diretti. Vi parteciperanno oltre 20.000 delegati dell'organizzazione, rappresentanti tutte le provincie d'Italia. Hanno assicurato il loro intervento le massime autorità del Governo, un folto numero di parlamentari



Il Maestro mentre dirige il suo ultimo concerto negli Stati Uniti, l'occhio fisso, il gesto contenuto. (Radiofoto)

L'ultimo concerto del Maestro in America

Il pianto di Toscanini

Ha voluto che il suo addio fosse reso noto solo dopo l'esecuzione - La commozione del grande artista chiuso nel suo camerino mentre il pubblico ignaro lo acclamava

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 aprile.

Arturo Toscanini ha diretto iersera, per l'ultima volta, la famosa orchestra della « National Broadcasting System », che diciassette anni fa era stata costituita apposta per lui dal presidente della « Radio Corporation of America », gen. Sarnoff. Le migliaia di persone che hanno ascoltato nella « Carnegie Hall » il concerto wagneriano ed i milioni che lo hanno seguito alla radio, non seppero sino alla fine dell'esecuzione che il Maestro aveva annunciato le sue dimissioni fin dal 25 marzo, giorno del suo ottantasettesimo compleanno. Per chi sapeva è stato un momento di profonda commozione e di vero dolore. Toscanini stesso, barricatosi nel suo camerino, ha pianto.

Per suo desiderio, Sarnoff e la N.B.C. avevano nascosto a tutti che il concerto sarebbe stato l'ultimo e che l'orchestra sinfonica sarebbe stata sciolta. Sino a pochi istanti prima di salire sul podio, Toscanini ha voluto avere l'assicurazione che nessuno sapesse della sua decisione: egli voleva essere sicuro di non dover affrontare le manifestazioni di affetto e le commosse ovazioni dei suoi collaboratori e del pubblico.

Alzata un'ultima volta la bacchetta per dirigere le note finali dei « Maestri Cantori », ai critici parve che gli fosse venuta meno la forza abituale. Egli si staccò dal podio con estrema lentezza, senza fare un cenno di testa o della mano, nè verso l'orchestra, nè verso il pubblico, che, come al solito, lo applaudiva entusiasticamente, in piedi. Il Maestro si diresse verso l'uscita: l'aveva quasi raggiunta, quando parve barcollare e gli cadde di mano la bacchetta. Un membro della sua orchestra la raccolse. Toscanini la prese macchinalmente e scomparve alla vista del pubblico. Si rinchiuse nel camerino non permettendo ad alcuno d'entrarvi.

Poco dopo, senza più dire una parola si allontanava. Il fatto stesso che egli si fosse presentato a dirigere, venne considerato dagli intimi un ultimo atto della sua impareggiabile dedizione all'arte.

Per tre giorni egli fu di un umore che i familiari giudicano « tremendo ». Egli pareva ribellarsi alla sua stessa decisione. Ma poi il rispetto che egli ha per l'arte aveva avuto il sopravvento ed egli aveva condotto le prove quasi con rabbiosa scrupolosità per l'ultima esecuzione. Ha deciso di ritirarsi solo perchè teme di non padroneggiare più gli spartiti e perchè teme che gli venga a mancare la memoria prodigiosa che lo ha assistito, senza mai tradirlo, per sessantotto anni da quella lontana sera di Rio De Janeiro in cui si presentò a dirigere l'« Aida » in sostituzione di un maestro ammalato.

In realtà giovedì scorso decise di sostituire il preludio di « Tristano e Isotta » che avrebbe dovuto dirigere ieri con l'apertura del baccanale del « Tannhäuser » perchè non si sentiva sicuro di ricordare tutti i passaggi. L'esecuzione di ieri ha rivelato in qualche istante questo suo interno affanno, questa sua amarissima decisione.

Il concerto di ieri sera è stato, nel suo complesso, dell'abituale altissima qualità ed il pubblico non si accorse del turbamento che agitava il Maestro. Capì quale perdita abbia subito solo quando le luci della orchestra vennero rivolte verso l'alto e si annunciò che da quel momento in poi « il più grande genio musicale del nostro tempo » avrebbe cessato di dirigere.

g. t.

L'impressione a Milano

Milano, 5 aprile.

La notizia che il Maestro Arturo Toscanini ha deciso di abbandonare la propria attività di direttore d'orchestra, ha suscitato anche a Milano, e specialmente negli ambienti scaligeri, la più profonda impressione. In particolare la parte della lettera che il Maestro aveva diretto al sig. David Sarnoff, presidente della Radio Corporation of America in cui è fatto esplicito riferimento agli scrupoli dell'insigne musicista, è oggetto di discussioni e di commenti.

Toscanini sarebbe stato indotto a porre fine alla propria carriera di musicista dal timore di non accorgersi della eventuale diminuzione della propria straordinaria abilità e della preoccupazione che nessuno avesse un giorno la franchezza di avvertirlo.

La decisione di Toscanini, tenuta segreta fino a ieri sera, era nota solo a pochi intimi del Maestro che vivono a Milano: da questi è stato oggi pienamente confermato che tale decisione il grande direttore d'orchestra l'aveva adottata proprio il 25 marzo scorso, giorno del suo 87° compleanno.

Invano oggi giornalisti e fotoreporters hanno bussato alla porta di Toscanini in via Durini: l'intera famiglia è a New York intorno al Maestro, col quale farà ritorno nei prossimi giorni a Milano. Toscanini trascorrerà un paio di settimane nella nostra città poi si recherà insieme al figlio Walter ed agli altri congiunti nella sua villa di Isolino sul Lago Maggiore, per il consueto periodo di vacanze.

Una voce secondo la quale il congedo dall'orchestra della N.B.C. non deve essere considerato il vero « canto del cigno » dell'insigne musicista, perchè Toscanini aveva pensato di dare addio alla musica con un grande concerto verdiano alla Scala, non ha avuto stasera nè conferme nè smentite. Tale eventualità però non è esclusa sia nella sfera scaligera sia tra gli intimi della famiglia Toscanini.

La morte della principessa ereditaria Marta

Pensò sempre al bene di tutti fu detta l'Angelo della Norvegia

La lunga malattia dovuta alle tormentate peregrinazioni del tempo di guerra - La scorsa settimana aveva festeggiato nella malinconia dell'ospedale il suo venticinquesimo anno di matrimonio - Il lutto della nazione



La principessa Marta

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 5 aprile.

Una siepe di torce illumina stasera il viale di accesso al castello di Skaugum, residenza dei principi ereditari di Norvegia: gli abitanti di quella zona, a pochi chilometri dalla capitale, attendono che arrivi la salma della principessa Marta.

E' morta stamane, alle 5,28, nell'ospedale di Stato di Oslo, dove era stata ricoverata il 12 del mese scorso quando le sue condizioni di salute, già compromesse da tormentate peregrinazioni durante la guerra, mostrarono di farsi disperate. Nel castello di Skaugum, dove era solita trascorrere le sue giornate col consorte, principe Olaf, l'attende ora il cordoglio di migliaia di persone che in lei avevano trovato una solerte benefattrice e che usavano chiamarla « l'angelo della Norvegia ».

Aveva 53 anni, la principessa Marta. Li aveva compiuti il 28 marzo: una settimana prima aveva festeggiato, nella malinconia dell'ospedale, il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio. Era svedese di nascita, figlia secondogenita del principe Carlo di Svezia e nipote di re Gustavo V.

Marta Sophia Lovisa Dagmar Thyra era nata a Stoccolma. Andata sposa al principe Olaf di Norvegia il 21 marzo 1929, si inserì felicemente nel quadro della democratica vita dei regnanti norvegesi. Nel suo paese era stata educata nello stesso clima schiettamente democratico e di semplicità insieme alle sue sorelle Margaretha e Astrid, quest'ultima andata poi sposa a re Leopoldo dei Belgi. Alla mano di Marta si disse avessero aspirato anche il principe di Galles e il principe di Kent.

Quando la guerra, nel 1940, travolse la Norvegia, Marta dovette cercare riparo in Svezia insieme ai suoi tre figli. Dalla Svezia passò poi negli Stati Uniti, dopo aver insistito a lungo per poter tornare ad Oslo, in mezzo al suo popolo di adozione. Furono anni tremendi per lei. Tornata in patria, ebbe il primo forte attacco epatico. I norvegesi, che avevano imparato ad amarla, fecero arrivare valanghe di lettere e di telegrammi al castello di Skaugum, chi manifestando la propria apprensione, chi suggerendo cure, chi sollecitando il permesso di farle visita « onde alleviarle la sofferenza con la distrazione di una conversazione ».

Bloccata quasi sempre in casa da un precario stato di salute, la principessa Marta dovette trasferire alle due figlie Ragnhild e Astrid la maggior parte dei suoi doveri ufficiali. Ma continuava a ricevere gente, a patrocinare e promuovere associazioni di solidarietà umana e di beneficenza. Usciva molto di rado. Al matrimonio della principessa Ragnhild, andata sposa all'armatore di Oslo Erling Lorentzen, nel maggio dell'anno scorso, apparve pallidissima al braccio del consorte. Poi non fu più vista in giro. E ai primi del mese scorso, quando vennero distribuite alla stampa le fotografie ufficiali del principe Olaf e della principessa Marta in vista delle loro nozze d'argento, fu chiaro ai norvegesi che la consorte dell'erede al trono era ormai impegnata in una infruttuosa lotta contro la morte.

Se ne ebbe conferma quando il 12 dello stesso mese fu data notizia del suo ricovero all'ospedale di Stato della capitale. Al fegato si producevano minacciose emorragie. Ella non volle però isolarsi. Continuava a ricevere, nei limiti che i sanitari le avevano imposto, le persone d'ogni ceto con le quali metteva in atto i programmi di assistenza sociale.

Poi la situazione cominciò a precipitare. La sostenevano con continue trasfusioni di sangue. Sembrò per qualche giorno in ripresa, ma sabato scorso ebbe un collasso e nel pomeriggio di ieri un bollettino sanitario informava che era entrata in coma. Fuori dell'ospedale la gente sostava da cinque giorni in attesa di notizie.

La folla si diradava poco dopo la mezzanotte. Le strade della capitale erano deserte quando la radio ha dato notizia dell'avvenuto decesso.

La Corte norvegese osserverà un lutto ufficiale di quattro mesi. Messaggi di cordoglio sono affluiti a palazzo reale da tutte le capitali. Nessuna data è stata ancora fissata per i funerali: si ritiene comunque che avranno luogo fra una decina di giorni.

g. e.



La bandiera norvegese a lutto sul castello di Skaugum (Tel.)

Cominciato il processo d'Appello

Mons. Cippico spera nel perdono della Chiesa

Roma, 5 aprile.

Edoardo Prettner Cippico non si è presentato ai giudici della Corte d'Appello. Ha preferito rimanersene a casa, in via di Porta Angelica, ad attendere che il suo avvocato Leopoldo Jacobelli gli comunicasse notizie del suo ricorso contro la sentenza del Tribunale, che l'ha condannato a nove anni di reclusione.

Dal giorno in cui è stato liberato, dopo aver scontato quasi tre anni di carcere, l'ex-minutante della Segreteria di Stato è uscito di rado dal suo appartamento. Passa le giornate in compagnia della madre e legge volumi di storia e filosofia. L'unica sua speranza — così dice ai suoi rari amici che lo vanno a trovare — è quella di ottenere il perdono delle autorità religiose e di tornare a svolgere le funzioni di sacerdote.

Con l'assenza del suo più importante personaggio, era logico che il processo in Appello assumesse subito un rapido ritmo. In due udienze, infatti, tutto sarà terminato e domani si avrà la sentenza. Comunque vada, però, Cippico non corre il rischio di dover passare dell'altro tempo in carcere: in linea di massima, egli è in credito con la Giustizia, computando il periodo che ha scontato effettivamente e quella parte di pena che gli è stata condonata. La decisione di Cippico di disertare il processo (giustificata dalle sue precarie condizioni di salute), è stata imitata da altri personaggi della vicenda, compreso quel l'Alessandro Terribili accusato da Cippico di aver rubato i gioielli che l'ex-monsignore aveva avuto in consegna da Salem D'Angeri, e prosciolto da quest accusa con formula dubitativa. Unico presente, l'ex-funzionario della Cassa di Risparmio della Libia, rag. Guido Mattei, assolto a suo tempo per insufficienza di prove.

Dopo che il Presidente ha svolto una ampia relazione dei fatti che hanno dato vita al clamoroso processo, e dopo l'intervento del difensore avv. Sponzilli, che ha affermato la assoluta innocenza di Terribili nel furto dei gioielli, ha preso la parola l'avv. Jacobelli, difensore di Cippico.

La tesi che egli sostiene è questa: la sentenza nonostante la sua mole di 400 pagine ha lasciato insoluti molti quesiti, e fra gli altri il più importante. Dove sono finiti i milioni che Cippico aveva ricevuto e che egli dice di aver versato a chi, invece, se n'è appropriato? Il difensore ha chiesto che sia fatta una indagine presso le banche, per trovare tutti gli assegni con i quali furono fatti a Cippico i versamenti. « Non è una indagine molto difficile, perchè le banche conservano per molti anni i loro libri contabili », ha aggiunto il difensore. E poichè la sentenza ha contestato a Cippico il suo atteggiamento ambiguo, il difensore ha spiegato che l'ex-monsignore non fu mai posto in condizioni di svolgere quelle ricerche che l'autorità giudiziaria avrebbe potuto e potrebbe fare con molta più facilità. « In sostanza — ha concluso l'avv. Jacobelli — Cippico si è comportato come un normale agente di cambio, perciò doveva essere dichiarato fallito e il Tribunale aveva il compito di valutare l'entità del suo dissesto ».

Quale l'obiettivo che si è prefisso il difensore? O la parziale rinnovazione del dibattimento, o l'assoluzione con formula piena, o, in via subordinata, la concessione delle attenuanti generiche negate a suo tempo dal Tribunale all'ex-minutante della Segreteria di Stato.

L'arringa del difensore si concluderà domattina.

I treni supplementari per le feste pasquali

Roma, 5 aprile.

E' stato disposto un numero di treni supplementari per le feste pasquali. Tra gli altri figurano i seguenti: sulla linea Roma-Genova-Torino è previsto il giorno 16 un convoglio con il seguente orario: Roma p. ore 21,45; Torino a. ore 8,40.

Sulla Roma-Milano è previsto un convoglio il giorno 16, in partenza da Roma alle 23,05 ed in arrivo a Milano alle 7,48. Per il giorno 17 sono in programma tre convogli: Roma p. 11,10, Milano a. 20,07; Roma p. 14,30, Milano a. 23,43; Roma p. 23,05, Milano a. 7,48.

Sulla Roma-Brennero è previsto un convoglio per il giorno 16, con partenza da Roma alle 21,15 ed arrivo al Brennero alle 10,32.

Per quanto riguarda la validità dei biglietti di andata e ritorno festivi, essa decorrerà dal sabato 17 aprile al martedì 20 alle ore 12.

L'ergastolo all'uxoricida che gettò la moglie nel Tevere

Roma, 5 aprile.

Ezio Coccia, il manovale accusato d'aver gettato nel Tevere, al ponte della Magliana, la propria moglie Antonia Santucci, ha sperato, fino all'ultimo di poter evitare la condanna a vita. I giudici della Corte d'assise, dopo aver discusso fra loro, poco più di due ore hanno deciso: ergastolo. Tale era stata la richiesta del pubblico ministero e in certo modo quella degli avvocati di parte civile Bruno Cassinelli, Salvatore Lo Masto e Nicola Madia.

Ezio Coccia che per quaranta e più udienze s'era mantenuto sempre calmo, sereno, indifferente, che aveva sorriso anche di fronte alle accuse della sua ex amante, Ubalda Gneo, da cui ebbe un figlio, è crollato nell'istante in cui ha appreso la sua sorte, è scoppiato in un pianto dirotto, convulso.

Il processo è stato lungo e complesso. Ezio Coccia non ha mai confessato. I sospetti su di lui furono avvalorati da alcune dichiarazioni della ex amante, che appresa da lui la confessione dell'orribile delitto. Ma l'elemento che forse ha deciso la sorte del Coccia è il suo mancato alibi. Risultò infatti che Antonia Santucci cadde nel fiume alle dieci e mezzo di sera (qualcuno la sentì urlare mentre si dibatteva nelle acque del Tevere); Coccia riferì che a quell'ora si trovava in un'osteria lontana circa due o tre chilometri dal punto dove sarebbe stato commesso il delitto. Senonchè gli avventori di quella osteria hanno sostenuto che il Coccia arrivò molto più tardi dell'ora da lui indicata.

I suoi difensori avvocati Frappicini, Lisi e Cuttica hanno impostato la loro tesi sulla assoluta mancanza di prove.

Il delitto di Villa Rondine a Sanremo

La vittima presentiva di morire assassinata

L'alibi di un indiziato: "Nell'ora dell'omicidio rubavo a Ventimiglia,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 5 aprile.

Sin dall'inizio delle indagini per il delitto di Villa Rondine una delle più gravi difficoltà è stata la mancanza di un movente plausibile. Ad una ad una le varie ipotesi — rapina, delitto passionale, vendetta — sono cadute davanti all'evidenza dei fatti, mentre sempre più si faceva strada la convinzione che Maria Parodi fosse stata uccisa per interesse.

Per questo si è parlato con insistenza del contenuto di una cassetta di sicurezza vuotata poco prima della sua morte da Agostino Ferrari, con il quale la donna aveva convissuto per trent'anni. Contenesse o no qualche cosa di valore, la cassetta ha perso un poco della sua importanza dinanzi a un nuovo elemento.

Frugando tra le carte e i libri di conti trovati nello studio, dove la Parodi cadde sotto i colpi del suo assassino, si è potuto stabilire che nel gennaio scorso, cioè soltanto un mese prima della sua morte, il Ferrari si era recato a Torino e vi si era trattenuto parecchi giorni per condurre a buon fine un affare che gli stava molto a cuore: la vendita di un appartamento di sua proprietà.

La cifra ricavata, tenendo conto anche di un'ipoteca da estinguere, fu dell'ordine di tre milioni. Probabilmente proprio per questa somma — della quale non si è trovata traccia nè in casa della vittima nè in banca — Maria Parodi è stata uccisa da qualcuno che l'aveva avuta in consegna o sapeva dove era nascosta. La donna deve avere intuito che il tentativo di sottrarre quel denaro alla divisione con i figli del Ferrari avrebbe potuto costarle caro. Infatti, si è saputo oggi, aveva tentato di lasciare Villa Rondine perchè « aveva paura a starsene sola » e stava cercando un quartierino di affitto nel centro di Sanremo. Ma non ha fatto in tempo a sfuggire a chi era a conoscenza del suo segreto.

Con il passar dei giorni, nuovi particolari si aggiungono a completare la figura della scomparsa, i cui contorni erano sembrati dapprima un poco evanescenti. Maria Parodi aveva conservato qualcosa della sua origine contadina non solo nei modi, ma anche in quel suo starsene sempre ritirata, fin da quando era vivo il Ferrari del quale, prima di essere l'amante, era stata la domestica. Per il suo padrone aveva sempre conservato un affetto non privo di reverenza. Era piuttosto attaccata al denaro: frequentava assiduamente il casinò, ma sempre di giorno, arrischiando soltanto piccole somme. Da due mesi aveva anche abbandonato il tavolo di gioco.

In questa torbida faccenda di denaro una parentesi divertente è stata offerta dal fermo di un individuo avvenuto oggi. I carabinieri saputo che costui aveva avvicinato un tempo la Parodi e che era stato visto al casinò accanto a lei, ritengono opportuno interrogarlo. Naturalmente, per prima cosa gli chiedono dove si trovasse all'ora del delitto, cioè verso le 13 del 1° aprile. Il fermato esita poi, vista la mala parata, risponde: « A Ventimiglia ». « Puoi provarlo? ». Per tutta risposta l'individuo si scuce le tasche e tira fuori denaro e oggetti preziosi: « Ecco cosa facevo a Ventimiglia, stavo rubando questa roba ». Finisce subito in guardina, ma in fondo non gli dispiace.

a. b.

Si spara alla tempia per una delusione d'amore

Roma, 5 aprile.

Uno studente trentenne, Giovanni Pola, si è ucciso oggi in una camera della pensione dove viveva, in via Napoleone III; il Pola si è sparato un colpo di rivoltella a una tempia.

Sembra che la causa del suicidio debba essere attribuito a delusione amorosa.

Adriana Bisaccia interrogata dal magistrato per quattro ore

Una lettera della Caglio a Silvano Muto: "Se non avessi parlato sarei carica di milioni,, - Le ipotesi sulla morte della Montesi - Un commento della "Civiltà cattolica,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Il dott. Raffaele Sepe ha terminato ieri l'attenta lettura degli atti ed ha cominciato stamane ad interrogare i testimoni. Il primo turno è toccato ad Adriana Bisaccia, rientrata a Roma dopo aver trascorso alcuni giorni a Prata in casa della madre. La ragazza ha varcato la soglia dell'ufficio dove il capo della sezione istruttoria ha cercato di diradare le ombre che circondano la morte di Wilma Montesi, alle 10. Ne è uscita dopo quattro ore. Che cosa abbia detto al magistrato è inutile chiederlo.

«Non riesco a dimenticarlo»

Si sa invece quanto ha scritto Anna Maria Caglio a Silvano Muto nei giorni precedenti al processo. E' lo stesso Muto che ha pubblicato la lettera: «Grazie per l'interessamento che dimostri nei miei riguardi in questi giorni, specialmente dopo quel po' po' di chiasso che hanno fatto sul caso. Non ti dico come tutta questa faccenda mi abbia fatto male. Tu sai quanto io abbia amato quell'uomo e purtroppo non riesco, ti confesso, non riesco a dimenticarlo. Forse è colpa del mio sesso. Di solito le donne reagiscono o con l'odio o con più amore. A me tutto questo non ha fatto che accentuare il desiderio di poter portarmelo via, lontano, fargli cambiare vita. So che può essere pericoloso questo mio desiderio, sia per me, sia per chi desidera giustamente di far venire a galla la verità. Ma non so come reagire. Io desidero solo fargli cambiare vita, fargli smettere quella che conduce, che è una infamia, un errore. Sai cosa hanno avuto il coraggio di dirmi? Che io ho parlato solo per bassa vendetta! Tu sei testimone, Silvano, dello svolgersi delle mie reazioni e sai che, se sono andata dal padre, è stato solo per un caso di coscienza. Anche questo dovevo sentire! Vendetta di che cosa? Ma se me ne stavo zitta, come dovevo fare con lui, non sarei ora in pericolo, anzi al contrario riceverei un sacco di soldi e starei vicina a lui. Come avrei potuto vendicarmi, quando a me conveniva di più stare zitta? Sai che cosa io desidero soprattutto? Ritornare da lui, così almeno vedrò quanto sono infondate le loro supposizioni. E' il colmo, Silvano, è proprio il colmo! Da ora in poi quella gente non avrà più una parola. Tengo tutto per me. E loro, che si arrangino! Mi vogliono fare impazzire, se non lo hanno già fatto. Con tutto questo susseguirsi precipitoso di cose io non capisco più niente: ti giuro, a volte mi sembra di essere pazza».

Silvano Muto dopo la pubblicazione della lettera adombra l'ipotesi che Wilma Montesi possa essersi recata ad Ostia, nel suo viaggio senza ritorno, sulla macchina dell'avvocato L. M. perito tragicamente in un incidente automobilistico l'anno scorso. Il Muto afferma infatti che probabilmente L. M. conosceva Wilma Montesi, dato che il Montagna aveva il suo ufficio nello stesso stabile di via Condotti dove l'avvocato aveva lo studio. Si azzarda addirittura l'ipotesi che Wilma sia stata vista alle 5 del mattino del 10 aprile a Ostia proprio sulla 1900 di L.M., dal guardiano notturno Mario Piccinini, che faticò non poco a estrarre dall'arenile la macchina che vi si era insabbiata.

La signora Caramello, colei che buon ultima ha dichiarato di essere in possesso di gravi «rivelazioni» sul caso Montesi, l'altro giorno si è presentata spontaneamente dal magistrato. E cosa ha detto costei al dott. Sepe? Che è ben conscia delle sue asserzioni (d'aver visto cioè entrare in un albergo romano Ugo Montagna con Wilma Montesi) e che non ha mai accennato ad una sua intezione di intervenire nella vicenda «inventando qualcosa» per fare dei quattrini.

La ricerca della verità

Del caso Montesi si occupa oggi per la prima volta «La civiltà cattolica», prendendo lo spunto dalle interrogazioni svolte su questo tema recentemente alla Camera. Dopo aver ricordato per sommi capi l'intera vicenda, la rivista dei Gesuiti, venendo a parlare delle rivelazioni di Anna Maria Caglio, scrive: «Che non tutto sia oro puro quanto uscì dalla bocca della Moneta Caglio, che molto si debba, come fu scritto, alla "*spietatezza ferina, propria della donna tradita*", che le relazioni amichevoli di alcuni personaggi col Montagna non importino necessariamente una loro colleganza con tutte le attività dell'amico, si può e si deve ammettere: ma che non si possa, pur fra le molte scorie, trovare qualche verità si dovrebbe piuttosto provare che affermare: tanto più avendo riguardo al turbamento prodotto nel pubblico da quelle deposizioni e alla conoscenza di alcune affermazioni col "rapporto" firmato dal colonnello dei carabinieri Pompei e letto nella udienza del 11 marzo».

La rivista dopo aver polemizzato con i comunisti per l'ondata degli «scandali», vere «bombe fumogene per nascondere i loro guai familiari», conclude auspicando che «l'opera di chiarificazione annunciata dal Governo prosegua infessibilmente affinchè balzi fuori netta la verità dei fatti e così, se risulteranno false le accuse, vengano colpiti i calunniatori, se invece le accuse saranno dimostrate rispondenti a verità, siano severamente puniti i colpevoli, ovunque si annidino».

g. g.

Un cavallo di nome Bartali ha battuto il puledro Fausto

Massa Apuania, 5 aprile.

Gagliardo Gavarini è un appassionato di cavalli, e ne possiede uno al quale ha messo nome «Gino Bartali». Un altro appassionato dell'ippica, Adelmo Brizzi, è proprietario di un puledro che si chiama, manco a farlo apposta, Fausto. Sulla falsariga della rivalità ciclistica tra i campioni Gino Bartali e Fausto Coppi, il Gavarini ha lanciato una sfida al Brizzi, sostenendo che «Fausto» non sarebbe stato capace di battere «Gino» nell'ippica.

Brizzi accettò la scommessa: la corsa si è svolta alla presenza di un gruppo di numerosi sportivi ippico-ciclistici: «Gino» era guidato da Olinto Vignacci; il «Fausto» a quattro gambe dallo stesso Brizzi.

I due puledri nel primo tratto hanno corso sullo stesso ritmo, ma nel finale «Gino», con un bruciante e giovanile scatto, ha battuto il puledro Fausto di qualche metro.

Conclusione della scommessa: una cena in trattoria, pagata dal Brizzi, e durante la quale il Gavarini, rinomata forchetta, ha mangiato una minestra, cinque uova, una bistecca, un quarto di pollo, una porzione di arrosto, tre chili di trippa, due chili di pane, un cinquantina di noci, quattro mele e quattro arance, il tutto inaffiato da un fiasco di Chianti. Al termine si è rammaricato di essersi dimenticato il formaggio, ma ha detto che si rifarà la prossima volta, nella cena della rivincita.

Un disco potrebbe provare la colpa di Lionello Egidi

Vi sarebbe inciso il compromettente racconto di una cognata dell'imputato - Il 22 aprile il processo d'appello a Roma

Roma, 5 aprile.

Non si è ancora finito di chiarire un mistero (quello della morte di Wilma Montesi) che si torna a parlare di un altro non meno affascinante (quello cioè della morte di Annarella Bracci). Alla fine del mese, e precisamente il 22 aprile, i giudici della Corte di Appello prenderanno in esame i due ricorsi con cui è stata impugnata la sentenza che ha assolto Lionello Egidi dall'accusa di omicidio. Un ricorso è dell'imputato che chiede di venire assolto con formula piena, e non solo per insufficienza di prove; l'altro è del Pubblico Ministero il quale sostiene la colpevolezza dell'Egidi.

A poco meno di due settimane dal processo, l'argomento è tornato d'attualità per un esposto che è stato presentato alla Procura della Repubblica da un ex-dipendente del Teatro dell'«Opera». Questi dice di essere «in possesso della prova» necessaria per dimostrare la responsabilità di Lionello Egidi. Questa prova consiste in un disco che reca la incisione fonografica di un racconto fatto dalla cognata di Egidi, Giuseppina Lemma, su quanto sarebbe accaduto ad Annarella Bracci. Il disco sarebbe stato inciso alla presenza di alcuni testimoni e sarebbe stato fatto ascoltare anche ad un ufficiale dei carabinieri.

Giuseppina Lemma avrebbe narrato ad una sua amica che la sera del delitto, Lionello Egidi rientrò a casa alle 23, stravolto, e si precipitò a portare indietro le lancette della sveglia alle ore 21. Poi — sempre secondo la incisione — Lemma avrebbe detto anche che Egidi si lavò le mani, si mise seduto e rimase taciturno per tutta la sera. Inoltre la donna avrebbe aggiunto che vennero fatti sparire da casa un fazzoletto e un coltello di Egidi sporchi di sangue.

Si tratta di una prova importante? Potrebbe esserlo certamente. Ma — si domandano i difensori — perchè solo ora viene portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria?

Con i milioni vinti al Totocalcio un bimbo e una donna potranno guarire

L'operazione al piccolo Enrico, il quale ha un piedino paralizzato dalla poliomielite - La sua prima schedina - I due "dodici,, dettati dalla bolognese analfabeta al marito - Nessun "tredici,,



La mamma bolognese abbraccia una delle sue figlie. (Tel.)

Cremona, 5 aprile.

Gli otto milioni di un «dodici» del Totocalcio sono stati vinti da un bambino di 10 anni, che ha giocato per la prima volta e ha compilato da solo la schedina: la colonna vincente è la prima; nella seconda c'è un solo risultato giusto: proprio quello che manca nella prima per totalizzare un «tredici» e vincere circa 217 milioni.

Il bambino, Enrico Bazzola, abita a Sospiro, dove i genitori gestiscono una trattoria. Da oggi il piccolo è ricoverato all'ospedale di Cremona: appena appresa la notizia della vincita, il padre ha deciso di sottoporre il figliolo a un intervento chirurgico che i medici da tempo consigliavano. Anni fa il piccolo Enrico venne colpito da poliomielite, che gli lasciò un piedino quasi paralizzato. Parte della somma vinta dovrà servire a ridargli completa vitalità. Al ragazzo non è stata comunicata la notizia del «dodici» per non impressionarlo, sebbene sabato scorso, compilando la schedina, egli avesse dichiarato di voler vincere per poter guarire.

Saprà della vincita appena si sarà ripreso dalla difficile operazione, alla quale verrà sottoposto posdomani. Sulla schedina il ragazzino ha voluto mettere anche il nome della sorella, intendendo così far partecipare anche lei della vincita, di cui si sentiva sicuro.

— Voglio vincere i soldi per l'operazione, così potrò guarire — aveva detto il bimbo, potrete farmi operare lunedì»; e la fortuna, che viene descritta come cieca e sorda ai casi umani, ha voluto fare un'eccezione per il piccolo ammalato.

Bologna, 5 aprile.

Con una schedina da cento lire, una poverissima famiglia bolognese ha vinto più di sedici milioni al Totocalcio: come noto, nessuno degli scommettitori, questa volta, ha indovinato tutti i tredici risultati della schedа settimanale. Il monte-premi era di ben 434 milioni e 327.352 lire; per regolamento, la somma in palio viene divisa in due parti uguali: una metà tocca a chi ha fatto «tredici»; l'altra metà a chi ha totalizzato dodici punti. Nessuno — come si è detto — è riuscito ad azzeccare in pieno la vincita; se ci fosse stato un solo «tredici» avrebbe fruttato la enorme somma di 217 milioni al possessore dell'ipotetica schedina.

Il monte-premi è stato allora suddiviso — come previsto dal regolamento in casi come quello di ieri — tra i «dodici» e gli «undici»; i primi sono risultati 13 in tutta Italia ed hanno vinto, ciascuno, 8 milioni e 40 mila lire; gli «undici» sono 485 e riscuotono, ciascuno 413 mila lire, insperatamente.

La vincita della povera famiglia bolognese è avvenuta così: Rosa Fogli, di anni 50, madre di 15 figli — otto dei quali sono morti — e sposata ad un ex-imbianchino, ha l'abitudine di dettare al marito, ogni settimana, una colonna della schedina; la Fogli è analfabeta, non se ne intende minimamente di calcio, il campionato, per lei, è una cosa assai vaga e approssimativa.

Il marito, che è invalido del lavoro e che mantiene la famiglia con la esigua pensione della Previdenza Sociale, ha l'abitudine di compilare l'altra colonna della schedina.

Sabato scorso, Rosa Fogli, come al solito, dettò al marito la prima colonna; lo fece con grande sicurezza, senza la minima esitazione, come sotto un influsso magnetico, come se «vedesse» i fatidici segni dell'uno-due-x. Il marito scriveva macchinalmente quanto la moglie stava dettandogli a voce alta e chiara, quasi ispirata. Lui aveva un gran sonno, non vedeva l'ora di coricarsi. Non se la sentiva di star lì a scervellarsi nella cabala dei pronostici. Invece di compilare, a sua volta, un pronostico, ricopiò di sana pianta — anche per la seconda colonna — il pronostico della moglie.

Entrambe le colonne hanno totalizzato dodici punti: in tutto, sono 16 milioni, con cui la poverissima famiglia potrà finalmente concedersi la tanto sognata agiatezza.

Rosa Fogli ha detto: «Soffro, da tanto tempo, di dolori artritici, sono il mio tormento; potrò curarmi e guarire; per questo, soprattutto, sono felice».

Tre studenti fuggono per dispiaceri scolastici

Genova, 5 aprile.

La polizia ferroviaria ha fermato alla stazione Brignole il quattordicenne Paolo Taddei, che era fuggito venerdì scorso da Firenze a causa di un «quattro» in latino. Il ragazzo, aveva una gran paura dei rimproveri dei genitori. Ragione per cui, appena uscito di scuola, invece di rincasare si recò alla stazione e salì su di un treno diretto a Genova.

La famiglia allarmata per la sua scomparsa, avvisò la polizia che segnalava immediatamente i connotati del ragazzo a tutte le questure d'Italia. In giornata il fuggiasco sarà riaccompagnato a Firenze.

Acqui, 5 aprile.

Lo studente della prima media Giovanni Billia di anni 11, da Spigno Monferrato, è fuggito da casa temendo un rimprovero.

Al ragazzo, che aveva riportato brutti voti a scuola, l'insegnante aveva apposto l'altro ieri sul «diario» una nota di rimprovero perchè i genitori ne fossero informati. Il Billia, invece di farla leggere dal padre, ne falsificò la firma. L'insegnante si accorse dell'inganno e informò personalmente i genitori.

Temendo severi rimbrotti per il suo gesto, il giovane si allontanò da casa con l'intenzione di recarsi a Savona e imbarcarsi su qualche nave, in qualità di mozzo. Appena terminate le lezioni a scuola, egli si diresse verso Cairo sulla strada per Savona.

A tarda sera, dopo aver percorso a piedi una ventina di chilometri, Giovanni Billia si trovò nei pressi di un passaggio a livello, custodito da due carabinieri del luogo cui la notizia della scomparsa del giovane era stata già diramata. Il fuggiasco venne fermato e riconsegnato ai familiari.

Susa, 5 aprile.

Un ragazzo dodicenne, fuggito ieri da casa, è stato ritrovato oggi a [illegible], presso una famiglia da cui era stato accolto sfinito. Il giovane, Isidoro Lecchiera, abitante in cascina del «Falco» a Foresto di Susa ha tenuto in allarme i suoi parenti per ventiquattro ore: allo scopo di cercarlo si erano persino formate squadre di soccorso.

Litigando col marito gli spara una fucilata

Roma, 5 aprile.

Ieri sera a Guidonia — poco dopo le ore 20 — una donna ha tentato di uccidere il marito, al termine di una violenta scenata di gelosia. La donna è la venticinquenne Viola Tignola, la quale al culmine della lite ha afferrato un fucile da caccia ed ha esploso un colpo contro il marito, il ventottenne Pietro Di Giovanni, ferendolo gravemente alla spalla.

Suicidio di innamorati o delitto d'onore a Napoli?

Un giovane giaceva ucciso presso la cugina moribonda

Un altro dramma in Val Brembana: un fidanzato spara sulla ragazza e sopravvive al veleno e al taglio delle vene

Napoli, 5 aprile.

Un'altra tragedia d'amore è avvenuta a Castellammare di Stabia. Due giovani, cugini primi fra loro, sono stati trovati, ieri all'alba, presso il fienile di un cascinale della periferia in una pozza di sangue. Lui — Giovanni Angelotti, 27enne — era già deceduto, col cuore squarciato da un colpo di rivoltella; lei — Angela Angelotti di 21 anno — rantolava tra gli spasimi dell'agonia per due colpi della stessa arma al petto.

E' stato uno zio che ha fatto la macabra scoperta. I corpi insanguinati dei due giacevano nel cascinale adibito a deposito di paglia, in località Schito, presso il fiume Sarno, a meno di 500 metri dalle loro abitazioni che sono attigue. Erano stati inutilmente cercati per tutta la notte, essendosi allontanati da casa fin dalle prime ore della sera di domenica.

In un primo momento si era supposto che si trattasse di un episodio di natura romantica in quanto la relazione amorosa fra i due giovani era vivamente contrastata dai rispettivi familiari. I carabinieri cioè erano convinti che i due si fossero suicidati volontariamente.

Stasera una constatazione ha fatto sorgere gravi sospetti e forti perplessità. L'arma dalla quale sono partiti i tre colpi omicidi è stata infatti rinvenuta in una stalla distante alcuni metri dal tragico cascinale. Per andare da questa a quella è necessario scavalcare un muro.

E' affiorato quindi il dubbio che sia stato qualcuno dei congiunti dei due innamorati che abbia voluto suggellare il proprio odio, eliminando la coppia desiderosa solo di sposarsi. A tale riguardo pare che lo zio abbia dichiarato di avere personalmente prelevato la pistola, nascondendola poi nella stalla per evitare che su lui cadessero i sospetti del delitto.

La ragazza è ricoverata, in disperate condizioni, all'ospedale Civile di Castellammare e non è quindi in grado di parlare.

Bergamo, 5 aprile.

Due giovani innamorati hanno preferito la morte all'idea di dover vivere separati o comunque di dover lottare contro i genitori per potersi sposare. La ragazza — Ernestina Bolis, ventunenne — è morta, fulminata da una doppia scarica di pallini. Il fidanzato — Renzo Spada, operaio di 27 anni — è sopravvissuto al veleno e al taglio delle vene con una lametta da barba. Ora è nell'ospedale San Pellegrino. Si può considerare fuori pericolo; non parla: è chiuso nel suo disperato dolore.

Renzo ed Ernestina si amavano da molto tempo: una passione che non permetteva ad essi di avere altro desiderio che quello di vedersi, di rimanere insieme. Purtroppo la realtà era molto diversa. A poco a poco lo sconforto ebbe il sopravvento sui loro animi: giovedì presero la folle decisione di morire insieme.

Venerdì i due innamorati abbandonarono Merate ove abitavano con le loro famiglie. La ragazza lasciò sulla tavola la sua ultima lettera. Era indirizzata ai genitori. Con frasi, piene di accorata tristezza e di affetto, Ernestina implorava perdono per il suo suicidio e ne spiegava i motivi. I fidanzati, con sconcertante freddezza, si fermarono poche ore a Milano: il tempo sufficiente perchè lo Spada potesse acquistare una carabina a due colpi, calibro 28. Insieme, con un'auto pubblica, si avviarono verso la Val Brembana, fino ad Averara, dove la famiglia della ragazza affitta per tutto l'anno un piccolo appartamento.

Ad Averara i giovani giunsero verso le 20,30 di venerdì. Dopo aver consumato una frugale cena si ritirarono nella camera da letto. Durante la notte si stordirono con una forte dose di barbiturici.

Verso sera però la padrona della casa, Tullia Bottagisi, passando dinanzi all'uscio della tragica camera, avvertì il caratteristico odore dell'etere.

Venne chiamato il maresciallo dei carabinieri di Piazza Brembana e finalmente a mezzanotte, forzato l'uscio, si potè entrare in casa. Tragica scena: Ernestina Bolis giaceva a letto cadavere. Sulla tempia sinistra stagnava raggrumato il sangue uscito da due ampi squarci provocati dai due colpi di fucile.

Lo Spada fu ritrovato in una camera del piano superiore: compiuto il delitto egli si era chiuso e dopo aver tentato di avvelenarsi si era recise le vene del braccio sinistro con una lama di rasoio. Lo Spada, immerso in un lago di sangue, respirava ancora: immediatamente è stato trasportato in una clinica di San Pellegrino.

Lo Spada è piantonato in ospedale in stato di arresto sotto l'accusa di «omicidio del consenziente».

Un bambino partecipa alla rapina contro un oste

Bergamo, 5 aprile.

Il titolare di una trattoria cittadina, Pietro Grosso, è rimasto vittima di una rapina. Alle 23 egli percorreva sulla sua automobile, una strada della periferia e giunto in località Ponte di Briolo, era costretto a fermare l'auto per non investire un bambino che si trovava sulla strada.

Appena posto piede a terra, da una siepe sbucavano due individui mascherati, forse armati di rivoltella. Costoro gli intimarono di consegnare quanto possedeva. Consegnato il portafogli contenente una grossa somma e l'orologio da polso egli veniva ancora malmenato. Naturalmente del bambino non è rimasta traccia sulla strada.

ULTIME NOTIZIE

Come dovrebbe essere un rifugio sicuro

Le nuove bombe all'idrogeno meno costose e più distruttive

Gli ordigni in esperimento sono derivati da "segreti" sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 aprile.

L'emozione causata dalle rivelazioni ufficiali sulla nuova bomba H è aumentata durante la fine di settimana, perchè parecchi uomini politici e tutti i giornali senza eccezione hanno dedicato all'avvenimento i loro discorsi e le loro pagine. Sono emersi alcuni fatti nuovi, e molti chiarimenti hanno contribuito a mettere nella giusta prospettiva l'eccezionale importanza di questo terribile «fatto nuovo».

Fatti nuovi e chiarimenti sono essenzialmente questi:

Primo: le due bombe allo idrogeno esplose il 1° e il 26 marzo, come quelle che saranno sperimentate fra la fine di aprile e la metà di maggio, sono derivate da un «segreto» di fabbricazione sovietico, segreto capitato subito dopo la esplosione in Siberia della prima bomba H russa, nello scorso agosto.

Gli scienziati americani con le loro osservazioni si resero conto che i russi, anzichè usare i costosissimi deuterio e tritium avevano impiegato il litio, un minerale raro ma assai meno costoso.

Una bomba H come quella sperimentale che nel 1952 fece scomparire l'isolotto presso Bikini, aveva richiesto circa tredici chili di uranio (che costa circa sedicimila dollari al chilo), più dispendiose lavorazioni, ed era costata dai 750 mila al milione di dollari. Il costo unitario delle due bombe di tipo «russo», provate in marzo e costruite a base di litio, non è ora facilmente determinabile; però si suppone che rappresentino un notevole risparmio anche perchè, mentre gli ordigni a base di uranio, deuterio e tritio perdono metà della loro potenza radioattiva nel corso di sei anni, quelle al litio possono essere conservate indefinitivamente, e sono meno macchinose, più maneggevoli, di più rapida fabbricazione.

Secondo. Teoricamente e praticamente, non c'è limite alla grandezza delle bombe. Tuttavia alcuni scienziati hanno fatto rilevare che, in questo campo, si raggiunge presto il punto in cui non c'è più senso ad aumentare ancora l'effetto distruttivo dell'arma. La dissipazione dell'energia distruttiva verso l'alto diviene eccessiva in bombe superiori ai quaranta-cinquanta *megaton*. (Un *megaton* è una misura convenzionale per indicare un milione di tonnellate di alto esplosivo).

L'*optimum*, se l'espressione è applicabile a così scoraggiante e cupo argomento, si raggiungerebbe in bombe fra i venti ed i trenta *megaton*. Queste bombe, esplodendo a mezz'aria, produrrebbero nell'istante della deflagrazione una palla di fuoco di circa dieci chilometri di diametro, che annienterebbe ogni segno di vita in una zona di almeno cento chilometri di diametro.

Terzo. I fisici respingono come «insensati» i timori espressi in ogni parte del mondo sull'impossibilità di controllare queste esplosioni. Essi affermano categoricamente che «nessuna esplosione è mai sfuggita al controllo dell'uomo, nè mai lo sarà».

Quarto. Esiste qualche possibilità di difesa contro la bomba H? Nessuna difesa attiva è possibile nè prevedibile: nè radar, nè antiaerea, nè caccia possono respingere con sicurezza l'attacco. Inoltre i rifugi, per essere veramente efficaci, dovrebbero essere costruiti a una profondità di 60-70 metri sotto terra.

Quinto. — Nemmeno la *Atomic Energy Commission* sa con precisione o con approssimazione valida in quale rapporto si trovino gli Stati Uniti con la Russia rispetto agli studi ed alla tecnica delle bombe H. La Russia iniziò studi ed esperienze prima dell'America, con l'aiuto di Bruno Pontecorvo; però l'America, essendo tecnicamente più avanzata e più ricca della Russia, non ha da temere sgradevoli sorprese.

Sesto. — Le bombe atomiche costruite finora sono da considerare superate. E' più che probabile che alcuni tipi di esse vengano ora adattate per servire da innesco alle bombe H. Fanno eccezione le bombe atomiche tattiche, recentemente perfezionate.

g. t.

Contrabbando internazionale con profitti di molti miliardi

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 5 aprile.

Una colossale organizzazione di trafficanti di valute, gioielli, oro e merci varie, operante in Germania con diramazioni in Svizzera, in Francia e in Belgio, è stata scoperta dalla polizia militare americana dopo oltre sette mesi di indagini. Sono state finora arrestate trenta persone, fra cui si trova anche il capo dell'organizzazione.

E' risultato che ogni mese gli affiliati alla banda riuscivano ad esportare clandestinamente svariati milioni di dollari americani comperati con marchi tedeschi: la polizia di Monaco, fra l'altro, ha messo le mani su uno svizzero che tentava di esportare valuta per 250 mila marchi (37 milioni di lire).

A Monaco, che è il centro del mercato nero, sono state arrestate sette persone in possesso di ingenti quantitativi di valuta, sigarette americane, calze di nylon, oro, pellicce e orologi. Analoghe operazioni si sono avute a Kaiserlautern, Costanza, Norimberga, Francoforte, Mannheim, Karlsruhe ed Heidelberg. Giunge poi notizia di altri arresti a Parigi e a Zurigo. Fra le merci sequestrate si trovano anche otto automobili.

Il volume degli «affari» trattati dalla banda tocca cifre astronomiche: ogni mese sparivano dai depositi e dai grandi magazzini tonnellate di merce di ogni genere, che poi venivano rivendute e in Germania e all'estero. L'organizzazione disponeva di mezzi adeguati, comprese svariate decine di camions. Gl'illeciti profitti vengono calcolati in milioni di dollari. Ovviamente l'ingranaggio della colossale truffa funzionava mediante una fitta rete di complicità.

v.

Il Ministro malmenato a Parigi



Nella manifestazione di domenica mattina a Parigi, davanti al Milite Ignoto, centinaia di dimostranti, hanno aggredito il presidente Laniel e il ministro della Difesa René Pleven (indicato dalla freccia). Questi, riconoscibile anche a distanza per la sua alta statura, ha dovuto sopportare a lungo l'assalto dei facinorosi ed è stato duramente percosso prima che la polizia lo liberasse dall'incomoda posizione. (Telefoto)

Larga assistenza di Mao-Tse ai "ribelli" dell'Indocina

Grave monito di Foster Dulles contro l'intervento della Cina comunista

I cinesi (ha detto il Ministro) sono "pericolosamente vicini" ad una aperta partecipazione al conflitto - Essa potrebbe suscitare da parte dei Paesi liberi una "massiccia rappresaglia"

Washington, 5 aprile.

Foster Dulles è comparso oggi davanti alla Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti per difendere il programma del presidente Eisenhower per gli aiuti all'estero.

Il programma, vivacemente combattuto da una parte del Congresso, ha una grande importanza e riguarda tutti i Continenti; Foster Dulles ha fatto perciò un ampio giro di orizzonte, parlando dei problemi sia europei che asiatici. La parte più drammatica della sua esposizione, però, riguarda l'Asia sud-orientale.

Il Ministro ha dichiarato che in Indocina i comunisti cinesi «si avvicinano in modo pauroso» all'aggressione diretta, la quale — egli ha soggiunto — potrebbe condurre ad una «massiccia rappresaglia». Quindi Foster Dulles, spiegando che già esiste una partecipazione dei comunisti cinesi alle operazioni, ha citato vari casi che dimostrano la presenza di elementi regolari cinesi nelle operazioni attualmente in corso.

Risulta pure, secondo l'oratore, che i cinesi impiegano «un numero considerevole» di cannoni radar antiaerei da 37 mm. che sparano con successo attraverso le nuvole contro gli aerei francesi, e spiegano le perdite dell'aviazione francese a Dien Bien Phu.

E' stato questo il primo accenno ufficiale alla partecipazione dei cinesi di Mao-Tse alla guerra in Indocina, e perciò esso ha suscitato, nella Camera e fuori, una grandissima impressione.

Nel rispondere a varie domande, il Segretario di Stato ha detto pure che «numerosi militari cinesi e consulenti tecnici di Mao collaborano con i comandi divisionali del Vietminh. Un migliaio di autocarri cammina esclusivamente con personale cinese, e circa la metà di essi ha passato, dal 1° marzo, il confine della Cina con l'Indocina». Inoltre, dalla Cina provengono ai «ribelli» cannoni, munizioni, equipaggiamento vario, mentre i comunisti provvedono pure al funzionamento delle linee di comunicazione del Vietminh.

In un'altra risposta, Dulles esplicitamente ha detto: «Se i cinesi inviassero il loro esercito nell'Indocina, si potrebbero avere reazioni non limitate soltanto all'Indocina. Tecnicamente, questo passo non è stato fatto, ma essi vi si sono paurosamente avvicinati».

Quindi Dulles ha parlato a lungo sulla critica situazione militare dell'Indocina; a suo parere, sembra ovvio che i rossi «stanno compiendo uno sforzo supremo per infrangere il morale delle truppe dell'Unione francese, prima dell'inizio della stagione delle piogge, e soprattutto prima che si inauguri a Ginevra, il 26 aprile, la conferenza per l'Estremo Oriente».

Appena conosciute, le rivelazioni di Foster Dulles hanno provocato grande impressione a Parigi e a Londra. In Francia, il ministro competente per gli «Stati associati», Marc Jaquet, si è subito recato dal Presidente del Consiglio, Laniel. Da fonte governativa si è confermato che le asserzioni di Foster Dulles sono conformi alle informazioni pervenute al Governo francese, e che Dulles ha solo in parte citato le informazioni relative alla partecipazione cinese al conflitto.

A Londra, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Gran Bretagna chiederà a Parigi ed a Washington chiarimenti circa l'affermazione fatta dal Segretario di Stato, ma non ha voluto aggiungere altro.

Quanto ai problemi generali, Foster Dulles ha detto alla Camera che «sarebbe un'incredibile cecità ritenere che sia scomparso il pericolo di un'aggressione comunista in Europa».

Dopo aver sottolineato l'importanza del contributo tedesco alla difesa dell'Europa, Dulles ha auspicato una sincera e durevole intesa tra Francia e Germania, ed ha deplorato il ritardo nella ratifica della CED, rilevando che «l'attuale stato di cose non potrà durare».

Percuote i due uomini che l'hanno salvato

Parigi, 5 aprile.

(l. m.) - Salvare un uomo che sta annegando e, invece di avere almeno un «grazie» di riconoscenza, essere insultato e malmenato, è davvero una disavventura poco comune. Eppure questa disavventura è capitata ieri sera al vigile urbano Gerard Berger e a un suo amico, che passavano verso le ore 20 in automobile lungo il canale St. Martin.

Parve ai due uomini di udire un urlo e fermarono la macchina. L'urlo si precisò: «Aiuto, aiuto!», e i due uomini, scesi dall'automobile, scorsero un individuo che annaspava nell'acqua sporca del canale.

I due uomini riuscirono ad afferrarlo e a tirarlo a riva, ma appena l'individuo ebbe i piedi sulla terraferma, si avventò contro i suoi salvatori insultandoli e menando a destra e a manca pugni tremendi.

Nonostante le sue forze, il forsennato stava per essere domato quando urlò: «Aiuto, aiuto!». A quel grido sorsero dall'ombra tre individui che si precipitarono sui due salvatori, li malmenarono, liberarono lo strano «annegato» e con lui fuggirono poi a gambe levate.

Esonerava dietro pagamento i giovani dal servizio di leva

Bologna, 5 aprile.

Ad ospitare il «processo degli esoneri», fissato a ruolo per oggi dinanzi al Tribunale Penale, era stata destinata la grande sala dell'Assise d'Appello: anche questa, però, si è rivelata insufficiente ad ospitare gli 85 imputati.

Il protagonista del processo è l'ex-impiegato dell'Ufficio Leva di Bologna Guido Zanardi, di Alfonso; di 37 anni; insieme a lui 84 persone che, agendo per proprio conto e nell'interesse di un figlio, lo indussero, dietro compenso, a falsificare gli atti dell'Ufficio Leva od a sopprimere schede personali di reclutandi, consentendo a molti giovani di sottrarsi al servizio militare. Lo Zanardi deve rispondere di falso in atto pubblico, di soppressione di documenti ufficiali, di avere fraudolentemente impedito l'arruolamento di numerosi giovani e di corruzione, mentre gli altri 84 imputati sono accusati di concorso nei falsi e di corruzione di pubblico ufficiale.

All'apertura d'udienza il P. M. dott. Messina, ha rilevato che il principale imputato era assente, ha chiesto che lo stesso venisse fatto ricercare dai carabinieri e fosse accompagnato in aula in stato d'arresto: l'istanza è stata accolta, e lo Zanardi è stato arrestato.

Interrogato dal presidente, comm. Mariani, lo Zanardi ha ammesso tutti i reati contestatigli, confessando che, in seguito a compensi in denaro od in natura od a promesse di regali, aveva alterato i documenti dell'Ufficio Leva. Egli usava apporre la firma falsa degli ufficiali, e comunicava al Distretto che il suo Ufficio aveva esentato dal servizio militare i giovani oggi coinvolti nel processo.

Il processo riprenderà domani con l'interrogatorio degli altri 84 imputati. Uno alla volta essi verranno messi a confronto con il Zanardi, il quale li ha esplicitamente accusati tutti (meno uno, Giovanni Grazioli) di avergli dato denaro o regali per indurlo a venire meno ai suoi doveri d'ufficio.

ULTIME DI CRONACA

Un impresario ferito al capo da due ladri sorpresi in flagrante

Ieri sera l'impresario edile Camillo Benna, di 56 anni, domiciliato in via Principessa Clotilde 30, si recava a far visita con la moglie ad un coinquilino, il signor Virgilio Enria, di 64 anni. Verso mezzanotte il signor Benna si congedava, ma prima di uscire dall'alloggio del vicino avvertiva un rumore strano. Ascoltava più attentamente e sentiva il cancello di ferro della cantina cigolare. Si precipitava alla finestra giusto in tempo per vedere due individui, un giovanotto sulla ventina ed un uomo di 55-60 anni che stavano uscendo dal portone. Entrambi erano carichi di bottiglie di vino, circa una ventina. Era evidente che i due avevano svuotato qualche cantina. L'impresario ed il signor Enria scendevano allora negli scantinati e constatavano che le porte di tre cantine erano state forzate.

Si davano pertanto all'inseguimento dei ladri, i quali impacciati dalle numerose bottiglie, avevano potuto fare ben poca strada. Infatti li raggiungevano in corso Regina Margherita, sull'angolo di via Industria. I malviventi, colti di sorpresa, dapprima non reagivano, poi d'un tratto uno dei due si chinava, prendeva un oggetto che teneva infilato in una calza (forse un corto manganello) e sferrava un terribile colpo al capo dell'impresario facendolo stramazzare a terra privo di sensi, in una pozza di sangue.

Il signor Enria, che era poco distante, per difendere l'amico, afferrava a sua volta una delle bottiglie piene di vino che i lestofanti avevano posato a terra e la spaccava sulla schiena del ladro. A questo punto i due si davano alla fuga abbandonando gran parte del bottino. Il signor Enria, con un automezzo, accompagnava quindi l'impresario all'astanteria Martini dove il medico di guardia riscontrava al Benna una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale guaribile in una quindicina di giorni.

Abbandonata dal marito e licenziata tenta di uccidersi

L'infermiera Lucia Cassalli, di 27 anni, che fino a qualche giorno fa era occupata in un nosocomio cittadino, ha tentato ieri sera di togliersi la vita avvelenandosi con una forte dose di sonnifero. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La giovane donna, che è madre di una bambina di due anni, si era sposata tre mesi or sono. Il matrimonio non era stato felice e la Cassalli cercava nel lavoro e nell'amore della sua piccina un conforto alle sue delusioni. Ma giorni addietro essa riceveva una lettera di licenziamento dall'ospedale. Come se ciò non bastasse il marito l'abbandonava.

Una gioielleria svaligiata in pieno giorno a Rapallo

Bottino dei ladri: anelli, brillanti, orologi e monete d'oro - Il proprietario minacciato da crisi cardiache



Folla nella centrale via Mazzini davanti all'oreficeria (Tel.)

Rapallo, 5 aprile.

Un clamoroso furto è avvenuto oggi in una gioielleria situata nella centrale via Mazzini, al numero 63 rosso. Il colpo è stato consumato in pieno giorno fra le 13,10 e le 14,40. I ladri hanno praticato un foro in una porta del retrobottega e sono penetrati nel negozio gestito da Giovanni Villa. Il bottino è stato di anelli, brillanti, orologi e monete d'oro per un complessivo valore di oltre cinque milioni di lire. Il furto è stato scoperto poco dopo le 14,30, dalla moglie dell'orefice Villa in quanto il marito si era dovuto recare oggi a Genova, su invito della Questura, per controllare ed esaminare una certa refurtiva di oggetti d'oro sequestrati dalla squadra mobile.

Il colpo, a quanto risulta dalle prime indagini eseguite dai carabinieri di Rapallo e successivamente da quelli del comando di Genova che si sono subito recati sul posto, deve essere stato consumato da persone molto pratiche del luogo. Infatti i ladri sono penetrati in un vicoletto dove già nelle prime ore di questa mattina una donna aveva udito dei rumori sospetti.

Dal vicoletto poi, approfittando dell'ora di colazione, essi sono riusciti a penetrare, sforzando la porta, nel retrobottega dell'oreficeria e quindi nel negozio. Il furto è stato consumato a tempo di record. I carabinieri hanno subito predisposto blocchi stradali sulla via Aurelia: a Nervi da una parte e dall'altro sul passo del Bracco; ma finora senza alcun risultato positivo.

La squadra della polizia scientifica della questura di Genova ha potuto compiere numerosi rilievi e prelevare impronte digitali chiarissime. Nella fretta di andarsene i ladri hanno lasciato cadere a terra, nell'interno del negozio, un grosso brillante che è stato così recuperato.

E' stato provveduto, nel pomeriggio, ad informare dello accaduto il gioielliere Giovanni Villa che, come si è detto, era a Genova. La comunicazione gli è stata fatta telefonicamente ma con ogni riguardo in quanto il poveretto soffre di nevrosi cardiaca in conseguenza di uno choc riportato nel corso di un grave bombardamento di guerra a Taranto dove egli si trovava in servizio militare durante la seconda guerra mondiale. Al suo ritorno a Rapallo e al suo incontro con la moglie sono avvenute scene strazianti di disperazione in quanto i coniugi Villa non sono assicurati.

Quattro grossisti in Tribunale

Vino a prezzi imbattibili con l'alcool denaturato

Voghera, 5 aprile.

Si aprirà nei prossimi giorni, presso il Tribunale di Voghera, un dibattimento contro quattro grossisti di vino, imputati di aver usato 153 mila litri di alcool rigenerato, sottraendosi al pagamento di una imposta aggirantesi sui 18 milioni di lire.

I commercianti incriminati sono: Franco Cassai e Guido Boni, esercenti — in società — un'azienda a Stradella, a carico della quale è stata accertata l'immissione nella lavorazione del vino di circa 91 mila litri di alcool denaturato rigenerato, frodando un'imposta pari a 11 milioni e 700 mila lire.

E' risultato che l'alcool impiegato dalla ditta Cassi e Boni veniva rigenerato in un laboratorio nei pressi di Novara, il cui gestore, tale Primo Sacchi, pure commerciante in vini, da Fontane D'Agogna (Novara), è stato denunciato.

Il quarto imputato è il commerciante Angelo Calvi da Canneto Pavese. Egli dirigeva l'attività in proprio, rigenerando alcool in un suo laboratorio ed usandolo poi nella lavorazione dei vini. Il Calvi è stato sorpreso in flagrante da una pattuglia di Finanzieri, mentre procedeva alla rigenerazione di spirito. Gli vengono imputati la rigenerazione e la immissione nei vini di 63 mila litri di alcool denaturato, con un'imposta frodata di circa 8 milioni di lire.

La scoperta di tale contrabbando è stata fatta dalla Guardia di Finanza di Pavia, mediante un'indagine silenziosa, tendente ad accertare il motivo per cui alcuni vini venivano posti in commercio a prezzi bassissimi. E' risultato, quindi, che i commercianti incriminati acquistavano alcool denaturato esente da imposte e lo sottoponevano a processo di rigenerazione, immettendolo poi in vini di nessun valore commerciale, e rialzandone così — a volontà — la gradazione, con l'aggiunta di acido tartarico, vino da taglio ed un po' di colorante: la trasformazione era perfetta.

Ancora chiuse le Borse e nessuna operazione

Roma, 5 aprile.

L'agitazione degli agenti di cambio è ormai entrata nella sua fase più delicata, e cioè della resistenza ad oltranza contro il noto provvedimento che la classe giudica controproducente ed anti-economico. Nessun contatto vi è stato o è in vista, almeno per ora, fra i ministeri tecnici ed i comitati direttivi degli agenti di cambio, i quali, dopo la loro riunione di sabato scorso, hanno stabilito la sospensione dell'attività delle borse valori fino a nuovo ordine.

Alcuni rappresentanti hanno lasciato Roma ieri domenica, ed altri, invece, sono rimasti nella capitale per tenersi in stretto contatto con i colleghi romani, nel caso intervenga qualche fatto nuovo tendente a mutare la situazione di disagio in cui è venuto a trovarsi uno dei settori più delicati dell'economia nazionale. Con le Borse chiuse, nessun scambio è avvenuto stamane, e nessun prezzo è stato registrato.

Intanto il ministro del Bilancio, sen. Vanoni, ha sollecitato la discussione da parte della commissione Finanza e Tesoro del Senato, del disegno di legge che istituisce la nuova imposta sulle società, in sostituzione dell'imposta di negoziazione. Il sen. Vanoni ha compiuto un passo in questo senso presso i presidenti del Senato e della commissione relativa.

La commissione si riunirà pertanto domani pomeriggio per iniziare l'esame del provvedimento. L'urgenza è determinata dal fatto che il gettito della nuova imposta, unitamente a quello derivante dalla modificazione delle aliquote di tassazione sulla pubblicità, servirà a coprire il nuovo onere per i miglioramenti agli statali e, quindi, per la concessione dell'acconto.

Diminuito il «deficit» della bilancia commerciale

Roma, 5 aprile.

Nei primi due mesi del 1954 le importazioni sono ammontate a 249 miliardi [illegible] milioni di lire con una diminuzione del 3,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1953. Le esportazioni sono ammontate a 156 miliardi 389 milioni di lire con un aumento del 13 per cento. Nel primo bimestre del corrente anno il *deficit* della bilancia commerciale è pertanto risultato di 92 miliardi 718 milioni di lire, con una diminuzione del 22,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1953.

La diminuzione delle importazioni è dovuta principalmente all'eccezionale raccolto granario di quest'anno, che ha permesso di acquistare all'estero nei primi due mesi del 1954 grano per sole 46.339 tonnellate rispetto alle [illegible] tonnellate acquistate nel primo bimestre dello scorso anno.

Nel settore delle esportazioni si registrano aumenti per gli agrumi, prodotti tessili, prodotti chimici, macchinario, autoveicoli e marmo, mentre la esportazione del vino è caduta da 205.913 a 176.750 ettolitri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In Torino alle 6,45 del 4 aprile, dopo breve malattia

Emma Chilardi nata Bertoncini

lasciò i suoi cari. Ne dànno il triste annuncio il marito Salvatore Chilardi, la figlia Gianna con il marito Gino Apostolo, il figlio Giovanni, la sorella Lea con il marito Alfredo Di Serafino e la figlia Franca, i cognati Pierino Castagneri con la figlia e famiglia, Giovanni Torchio, la cognata Graziella Chilardi con il marito Ernesto Cali e famiglia, parenti tutti, e affezionati amici. I funerali partiranno da via Moretta 10, martedì 6 aprile alle ore 14,30.

E' serenamente mancato

Angelo Colombo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa Bertoli, il figlio Luigi con la moglie Costanza Clerici, la figlia Giovanna con il marito dott. Piero Butti, i nipoti Maria Teresa e Beppe, sorelle e cognati. I funerali mercoledì ore 10,30 partendo dall'abitazione via Scana 30. Per volontà del defunto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 12 marzo si spegneva improvvisamente in S. Margherita Ligure l'anima buona di

Giuseppe Cagnone

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la sorella, le cognate, i nipoti. La Messa di trigesimo verrà celebrata l'8 aprile alle ore 8,30 nella chiesa di S. Pellegrino. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Giulia Rondo vedova Rosso Chioso

L'annuncia con dolore il fratello Enrico con i figli Elsa Bellinato col marito e figlia; dott. Aldo; Clemo Cantono col marito e figli. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 9,30.
Cumpinta, 5 aprile 1954.

Coi Conforti religiosi è serenamente spirata

Maria Dalpasso n. Patria

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito Luigi, la figlia Angela e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 10,30 partendo da via Artisti 9 bis. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Migliasso

Ne dànno il triste annuncio la moglie Margherita Sacchetto, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 da via Leynì 22.

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita della cara anima del compianto

Giovanni Calli

la famiglia con immutato dolore ne rinnova la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 7 aprile alle ore 8 nella parrocchia di N. S. del Sacramento, in via Casalborgone n. 16.

Munita dei Conforti religiosi, dopo un'intera vita dedicata allo studio ed all'apostolato dell'educazione ieri rendeva la sua bell'anima a Dio la

Prof. Adele Carrera
Med. di bronzo e d'oro della P. I.

Ne dànno il triste annuncio la Piccola Casa della Divina Provvidenza beneficata in morte, i parenti, amici carissimi, le exallieve. L'accompagnamento funebre avrà luogo, partendo dall'abitazione di via Carlo Botta 5, martedì alle ore 16.
Torino, 5 aprile 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Domenico Lauro
d'anni 24

Lo piangono addolorati: i genitori, il fratello, sorelle, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 10,30 partendo da via Piedicavallo 34.

Il Titolare del Calzaturificio «Vettasport» di Cerro Maggiore, prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bechis, per la perdita dell'indimenticabile

Renzo

avvenuta in Torino il 26 marzo u. s., intimo amico ed ex-collaboratore.

Dopo 55 anni di operosa dedizione alle Missioni, si è spento il

Sac. Don Federico Torre
Missionario Salesiano nella Terra del Fuoco e Patagonia Meridionale

Ne annunciano il decesso i suoi affezionati nipoti e pronipoti. Funerali a Piossasco martedì 6 ore 9.

7-4-1924 — 7-4-1954

A 30 anni dalla dipartita dell'impareggiabile papà

CAV. AVV.
Amilcare Bubbio

la figlia Maria Adelaide Zanini Zaninovich con continuo rimpianto lo ricorda. Si uniscono al pensiero il genero ed il nipotino. La Messa sarà celebrata mercoledì 7 aprile ore 11 nella parrocchia di S. Barbara, via Assarotti.

6 aprile 1951 — 6 aprile 1954

I tre anni trascorsi dalla morte di

Lucia Tagliano

non hanno affievolito l'accorato pensiero che di lei conservano la nipote Maria Tagliano vedova Avezzano e i parenti tutti, che la ricordano agli amici e conoscenti.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Domenica Paschero nata Miraglio

il marito e la figlia la ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Gioachino giovedì 8 aprile alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa del congiunto

Pilota Serafino Agostini

la famiglia con immutato dolore annuncia che la Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Anna via Brione 40 alle ore 8 del giorno di mercoledì 7 aprile.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Federico Botto Poala

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Stella Caccaio; i figli Carla e Marco; i fratelli Ernesto con la moglie Carla Bertoli e figli; Eligio con la moglie Zita Ferla e figli; Attilio; i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Strona, mercoledì 7 corr. alle ore 9,30 partendo dal Lanificio R. Botto & Figli per la parrocchiale di Vallemosso. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Biella, 5 aprile 1954.

La Ditta A. Botto & Figli S.p.A. ha il vivo dolore di annunciare il decesso del contitolare signor FEDERICO BOTTO POALA.
Strona, 5 aprile 1954.

Impiegati, Capi e Maestranze del Lanificio A. Botto & Figli prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del signor FEDERICO BOTTO POALA loro amato principale.

La S.A.L.L.A. prende vivissima parte al lutto del presidente comm. Attilio Botto per la morte dell'amatissimo fratello FEDERICO BOTTO.

I cugini Secondina Botto ved. Ferrara, Severino, Ercole e Luigi Botto con le rispettive famiglie, prendono parte al dolore per la perdita del caro FEDERICO.

Giovanni, Silvio, Ferdinando, Alberto e Giuseppe Botto con le rispettive famiglie, prendono parte al dolore per la perdita del caro cugino FEDERICO.

Antonio e Piera Gallo e famiglie, prendono parte al dolore per la perdita del caro cugino FEDERICO.

La Casa di Cura Villa Viatarda unitamente ai Sanitari, alle reverende Suore e al Personale, prende vivissima parte al lutto del presidente comm. Attilio Botto per la morte dell'amatissimo fratello FEDERICO BOTTO.

La Filatura Fiella e Delmetto, prende vivissima parte al lutto del socio comm. Attilio Botto per la morte dell'amatissimo fratello FEDERICO BOTTO.

La Filatura di Pollone di G. Ceretti & C. prende vivissima parte al lutto del socio comm. Attilio Botto per la morte dell'amatissimo fratello FEDERICO BOTTO.

L'Amministrazione Comunale di Pollone, partecipa al dolore del comm. Attilio Botto per la perdita del compianto fratello FEDERICO.

L'Amministrazione Comunale di Valle San Nicolao prende viva parte al dolore del comm. Ernesto Botto per l'immatura perdita del fratello amatissimo signor FEDERICO BOTTO POALA.

Le famiglie Enrico Tonella, Ettore Fila e Albino Zegna prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Botto per l'immatura perdita dell'amico FEDERICO BOTTO.

Anna e Vittorio Satta con l'avv. P. A. Omodei si associano al dolore della signora Stella Botto e figlioli.

Giuseppe Destefanis e il rag. Bruno Sacerdote prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor FEDERICO BOTTO.

Il dì 4 aprile 1954 è spirato

Cesare Peyroleri fu Luigi

Si dà partecipazione a funerali avvenuti come da suo espresso desiderio. Un sentito particolare ringraziamento al dott. Franco di Nola che lo curò con dedizione filiale.
Torino, via Santa Maria 13.

Teresa Peyroleri ved. Lanza, l'avv. Cesare Bianco e famiglia, il prof. Attilio Bianco e famiglia, il colonnello Erminio Bertinetti e famiglia annunciano la morte di CESARE PEYROLERI avvenuta il 4 aprile 1954.
Torino, 6 aprile 1954.

Il 4 aprile 1954 spirava serenamente CESARE PEYROLERI. Ne dànno il triste annunzio il cognato avv. Gerardo Laporta, i nipoti Raffaele e Luciano Laporta con le loro famiglie.
Torino, 6 aprile 1954.

La S. p. A. Luigi Rizzi & C. di Modena annuncia con dolore la dipartita del suo rappresentante sig. CESARE PEYROLERI.

La Società Colla & Shields di Milano partecipa con cordoglio la scomparsa del signor CESARE PEYROLERI.

Gli amici: Albasio, Lelia e Walter Bacchetardi-Malan, Bersanino, Bertinetti C. F., Durando, Adele e Francesco Errico, Garavaglia; Augusto, Gino, Nina, Gustavo Nota; Rollino, Vaglio-Ostiano, Franco Di Nola annunciano con dolore la dipartita del caro CESARE.

Dopo brevissima malattia, santamente come visse, spirava nel bacio del Signore, l'anima bella della signora

Giacinta Marchino
Ved. Comm. Geom. Pietro Borelli
di anni 79

Cuore retto e generoso, madre perfetta ed esemplare, lascia nel più crudele strazio le figlie Teresa, Costanza col marito cav. Onorato Isacco, l'adoratissima nipotina Piera Isacco, la sorella Nila Brunetti, nipoti, cugini e parenti tutti. Una sincera commossa parola di imperitura riconoscenza per il dottor Giulio Ravazza che si prodigò con tanta abnegazione e tenerezza, per la nipote prof.ssa Elda Richieri che l'assistette così amorevolmente e per la signora Irma Massa che le fu anche sempre vicina. La sepoltura avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 16 partendo da via Camino 2. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte all'immenso dolore.
Torino, 4 aprile 1954.

Il 4 aprile alle ore 11,30 confortata dai Sacramenti e dalla particolare benedizione dell'Ecc. Mons. Vescovo e santificata dalla sofferenza, chiudeva la sua vita tutta dedicata al bene del prossimo

Maria Gamba

Addolorati ne dànno il tristissimo annuncio i fratelli Ermenegildo e Giuseppe, la sorella Adele ved. Gay, con le rispettive famiglie, i nipoti, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo ad Asti il 5 corr. e la cara Salma riposa nella tomba della famiglia Gariglio, gentilmente offerta.
Asti, 5 aprile 1954.

La famiglia Feletti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutte le persone che con oblazioni, presenze e scritti, hanno voluto onorare la memoria di

Emilia Feletti

Un ringraziamento particolare a tutti i professori, medici, suore, infermiere che la curarono affettuosamente e a tutte le persone che si sono adoperate ad alleviarle le sofferenze nella lunga malattia. Uno speciale ringraziamento alla fedele Libera per l'amorevole assistenza prestatale. La santa Messa di trigesima verrà celebrata il 30 aprile alle ore 19 nella chiesa della Santissima Annunziata.
Torino, 5 aprile 1954.

Pietro Marocchino, con i familiari tutti, profondamente commossi per la manifestazione tributata al carissimo babbo

Francesco Eusebio Marocchino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con animo grato tutti ed ognuno. In modo particolare esprimono riconoscenza alla Fiat Direzione Generale, dirigenti e personale, all'Istituto «E. Agnelli», ai cari amici tutti di Torino, Santhià e Tronzano, per la parte presa al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa dell'Istituto Agnelli (via P. Sarpi 117), giovedì 29 aprile 1954 alle ore 7,45.
Torino, 6 aprile 1954.





PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Inrel-Pirelli », via Carlo Alberto 29, ilustrale telef. 43-593, 47-432.
AFFETTATRICI, bilance Vaiancia, mille Marengo. Organizzazione Enselio, piazza Repubblica 6. 11582
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sarchetto, Belleria 6. T1120
CERDANSI 6/10 capitale ferro angolare luce 5/7 metri. Telef. 44-535. G1856
CESOIA ghigliottina per lamiere tronzatrici. Pubblimen Casella 162-T, Milano
COPERTONI impermeabili teli noleggiansi. Telefonare 40-556. 62450
FONDERIA conchiglieria Renazzi-Alluminio con officina meccanica costruzioni conchiglie; finiture fusioni; assume lavori. Telefonare 760-486. L3118
FUSTELLATRICE tagliocarte luce cm. 82 motorizzati vendonsi. Telefonare 38-940.
CHIGA fusioni accurate, modelli clienti, esterone sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 10193
IMPRESARI Proprietari! Integgiate esternamente vostri vecchi fabbricati con Remdura, vernice americana lavabile, economica, durata eterna. Dimostrazioni gratuite. Vitai, Masserno 38, tel. 46-096.
MACCHINE rettifica, fresatrice, finestra 14-16 bloccati pesanti convenientissime. Tel. 750-602
MONAT, via Nizza 153, Torino, macchine alto rendimento, torni, affilatrici Debernardi, rettifiche senza centri idraulicite, limatrici Bernetti, rullatrici, ravvivatori Basel Maward, altro macchinario occasione: Automatica Index, Acme, Lambert, Pettermann, Torniloi, radiale Wolman, trattrici Pittler Gildemeister, torni paralleli, limatrici, trapani, mandrini, rettifiche universal Brown Sharpe, Lapidi.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lapura, telefono 293-372. 1131
OFFRO lavoro Fagon a telai lana cotone 70/110 4 casselli ratiere. Scrivere specificando casella 4134, SPI, Torino.
PIALLATRICE metalli metri 3x1 circa compera Officina Milario, Piacenza.
PROCURO a rivenditori modelli confezioni per signore a prezzi eccezionalissimi. Scrivere casella 4140, SPI, Torino.
PROIETTORE mm. 16 vendesi occasione. Rivolgersi Chi, Portacomaro (Asti). 3406
SALDATURA cilindri carter alluminio, pezzi macchinario ghisa, presse, bilancieri ingranaggi. Motta Fr. corso Moncalieri 223. Telef. 690-179. M1891
TORNI, frese, trapani, motoseghe in buone condizioni, vendonsi. Ditt. Tassoni 90, Telef. 70-081. 2502
VENDENSI tornio pelamatico, monoquadrato, distanza punte, mt. 4, altezza mm. 530, Visibile, Adriatico 32. Telef. 250-618.
VENDO lapidello tangenziale, tornio parallelo scalata Norton, mola. Telefonare 687-308. G2100
VENDO macchina e sbalitrice moderne, fabbricazione ovai gelati. Scrivere casella 7247, SPI, Torino. 45968
TENDO scala chiocciola legno occasione. Telefonare 22-071. P1497
VENDONSI occasione macchine stetulli. Telefonare 862-093. G1808

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCURATE riparazioni macchine cucire domicilio, prezzi mitti. Telefonare pomeriggio 364-614. 22962
ARMADI decorati, intarsiati, Impero, Moderni, fioriti, provviti; costruzione tutti tipi. Lavorazione accurata. Tel. 32-736.
BRUNITURA metalli ferrosi inossidabile perfettissima antiruggine. Silvestro, Caprera 143, Tel. 390-161. F4016
DECORAZIONE appartamenti negozi, applicazione tappezzerie, linoleum, lucidatura, parquets. Tel. 324-227. F4063
FABBRICA artigiana mobili liquida rimanenze assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tinelle, tavoli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, ottomane. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 bis; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 34 C. 22045
GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Bonifa 6. Telef. 30-634.
LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas liquigas. Presidiera 177, telefono 30-307. 82122
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Farchetti », riadattandoli, conservatori dell'occhio. Via E. Massimo 42.
ORAGAS, telefono 527-700, Palestro 4, unica officina attrezzatura revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1873
PITTORE, decoratore, tappezziere alloggi, negozi, eseguo tecnici lavori, facilitazioni. Tel. 777-683. G1824
SIGNORE per vestiti taglio modello, villa modelli. Mira confezione su misura. Mira, c.so Vittorio 46 bis interno Galleria.
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 16-240. 8645

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO arredatissima, commestibile avviatissima, comodo alloggio, 2.300.000, Coppa, Amendola 4 bis. L4293
ABBIAMO avviatissima drogheria quartiere popolatissimo, alloggio, 1.480.000. Coppa, Amendola 4 bis. L4293
ABBIAMO cartoleria 900.000, commestibili 1.000.000; pastificio 1.700.000; Borla, Vanchiglia 10. 44138
ABBIAMO chiosco giornali su corso centralissimo, ottimo reddito, 3.300.000, Coppa, Amendola 4 bis. L4293
ABBIGLIAMENTO centrale, adatto signora signorina, cede privato, dilazionando. Telef. 66-807. F3973
ABBIGLIAMENTO centralissimo (via Lagrange) ampio negozio alto reddito, cedesi. Lellico, Principe Tommaso 31.
ABBIGLIAMENTO, confezioni, annesso laboratorio forte reddito due vetrine, cediamo facilitando. Anglesio, Nizza 9. Telefono 652-635. 1601
ABBISOGNANDOMI collaboratore socio oppure socio, oltre diecine, quota 3.500.000, comparteciperei. Attivissima azienda, forte reddito dimostrabile, controllabile. Richiedonsi referenze ineccepibili; curriculum vitae. Scrivere casella 4034, SPI, Torino. B2744
APPARE, autorimessa, autoriparazioni, distributore, alloggio avviato 4.000.000. Telefonare 329-780, ore 19. 31382
APPARE: causa malattia cedesi salumeria alloggio 2.500.000; pasta fresca 1.500.000. Telefonare 40-445. 3482
APPARE causa malattia, cedo negozio pellicceria, oppure gerenza. Tel. 864-185.
APPARE officina meccanica liquido ritiro commercio. Masera, telef. 520-943.
APPARONE. Causa maternità urge cedere pellicceria, 1.400.000 trattabili. Telefonare 535-026. L4944
APPARONE. Cede privato pastificio moderno con laboratorio 1.150.000, avviato. Telef. 761-466. B3893
APPARONE, Modernissimo negozio pellicceria oro retro abitabile, cedesi. Telef. 260-713. M1603
APPARONE, vendesi drogheria centrale causa maternità, forte incasso. Telefonare 45.566 dalle 13 alle 16. R2978
AFFITTACAMERE pensione cedesi oppure gerenza, affittasi. Trattasi proprietario mura. Telefonare 684-419. F4800
AFFITTASI negozio panetteria pasticceria 2 q.li cittadina provincia. Esclusi mediatori. Carta identità Asti 20567001, Fermo Posta, Asti 3374
AGENZIA Sacco, IV Marzo 14, bottiglieria bar superalcoolici cedesi 1742
AGENZIA Sacco, IV Marzo 14, tabaccheria annessa salumeria e drogheria, altre centrali, cedesi. 1742
ALBERGO « Torino » Lanzo cede, vende locale, ritiro commercio, Sabbadini, Granmadre, 10 Torino. Tel. 83.747. 69624
ALIMENTARI, frutta, verdura, alloggio, ottima posizione, affitto 15.000. Telefonare 51-481. F4303
ANGOLARE drogheria, superalcoolici, alloggio. 40.000 giornaliere, cedo. Roncoso, Mazzini 38. L4087
ANTICA agenzia Pellini, Barchi 2, cede panetteria, rivendite, bar, bottiglierie, giornali, valigerie. 2717
ANTICA agenzia Pellini, Barchi 2, tel. 521-356, cede ritiera negozi ogni genere.
ATTENZIONE! Vantaggiosi affari. Bottiglieria, chiosco frutta gelati, gerenza. Alimentari, drogheria, merceria, latteria, cedonsi. Telef. 692-548 M1815
AVVIATA officina meccanica stampi attrezzature occorre collaboratore capace disponga 1.000.000, 2.000.000. Tel. 63-445 ore 16-19. Rag. Gibardi. G1923
AVVIATISSIMO accorciature signora cedesi ritiro commercio cedesi. Ma! pretesa. Telefonare 772-730. L5524
AVVIATO negozio pellicceria, unico in zona, rinnovasi oppure gerenza. Tel. 230-914
AUTORIMESSA capacità 30 macchine, 20 motociclette, reddito mensile 150.000, cedesi 5.000.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
AZIENDA dolciaria, grandi locali, attrezzatura moderna, urge cedere, ritiro commercio causa vecchiaia, 850.000. Balma, Barchi 24. 111
BAR, caffè attrezzatissimo, barriera Nizza, alloggio, 30.000 giornaliere, 4.800.000. Coppa, Amendola 4 bis. L4293
BOTTIGLIERIA centralissima alloggio, 20.000 giornaliere, cedesi 2.100.000 Massimo, Belleria 7. 9647
CALZATURE centralissimo, scelta clientela, capitalizzazione, causa salute vendesi. Telefonare 47-333. 44475

AZIENDINA facile gestione, reddito netto mensile 100.000 dimostrabile, cedesi 2 milioni 200.000. Geometra Pedrola, telefono 885-002. B3175
BOTTIGLIERIA centralissima angolare adatta trasformazione bar torrefazione ecc. desi occasionissima, eventualmente società. « Cerve », 8, Massimo 33. 3157
CAPITALI cerca impresa per lavori in corso. Eventuale partecipazione. Scrivere casella 1046, SPI, Torino. 2.021
CASA vinicola mamme ininito bevibile tettiica estiva internale Valle Aosta, unica demanio locale, grande avvenire, cedesi subito ragioni familiari, prezzo convenientissimo. Telefonate, ore serali, 64-559, Torino. F4321
CAUSA malattia cede avviato radio, elettricità, idraulica. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. F4077
CAUSA partenza, cerconi arredi bar, pizzeria abbinati zona nuova ampie alloggio quattro camere servizi, eventualmente cedesi. Scrivere casella 3253, SPI, Torino. 44371
CAUZIONANDO vinimgi terzenni cerca: no gerenza, bar caffè o spaccio vini, purchè forte lavoro. Saraceo presso Pastelli; Boselli 4. M1625
CAVALLERA, Saluzzo 21 cede latteria gelateria, lire 100, vicinanze Torino.
CEDESI, affittasi, con cauzione, pensione immobile, avviatissima, trasferta. Telefonare 84-172. 14416
CEDESI anche gerenza negozi qualunque genere, ottime condizioni, serietà assoluta. Tomatis, San Secondo 16. 9632
CEDESI bottiglieria bar superalcoolici (cedibile). Agenzia Sacco, Quattro Marzo 14, Telefono 527-034. 1742
CEDESI grande attrezzatissimo ristorante bar dancing presso stabilimento balneare Genova, corso Italia. Scrivere Marini, via Brianza Ressegna 14, Genova. 3480
CEDESI grande negozio angolare zona corso Raccenigi-Peschiera (reale mercato), Scrivere casella 3280, SPI, Torino.
CEDESI, mobili famiglia, avviatissimo, casalinghi, ferramenta, articolissimo. Scrivere casella 8024, SPI, Torino.
CEDESI negozio oggetti casalinghi, bigiotteria zone industriale. Piovano Garibaldi, 21. G1453
CEDESI per ritiro commercio avviatissima piccola industria (centrale) reddito mensile. Scrivere Gioacchino Giuseppe, Cardinal Massaia 6, Casale Monferrato
CEDESI rivendita pane buon avviamento. Telefonare 209-014, esclusi intermediari.
CEDESI tintoria semi-centrale forte lavoro causa impegni, L. 250.000. Tel. 292-000
CEDO avviatissima rimessa moto officina riparazioni licenze vendita qualità agenzie. Vanchiglia 2 bis. F4393
CEDO avviato negozio coniglieria creeria, poco rilievo, affitto mite. Telefonare 47-213. F4237
CEDO pastificio con macchinario. Ottima posizione. Telefonare 662-064. G1925
CENTRALISSIMO moderno avviato negozio Ottica Foto Radiotelevisione cerca socio con capitale adeguato disposto collaborare, esclusi intermediari. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F4404
CERCASI persona conoscendo merceria, profumeria, bar, Lost, via E, Dalmazzo 3, Torino. B3103
CERCASI socio attivo ufficio commerciale centralissimo, apporti 500.000, Tel. 47-302.
CHIOSCO cede affitto gelati, bibite, dolciumi, frutta, verdura. Corso Brunelleschi. Mondineros. B3131
COMBINAZIONE con azienda avviata, preferibilmente commerciale, dividerono incremento erre, apportando capitale ed attività. Massima serietà. Scrivere casella 4109, SPI, Torino. B3157
CREDITI ovunque anche incagliati ricupera percentuale ufficio specializzato. Scrivere casella 2183, SPI, Torino.
DROGHERIA centrale buon incasso, cedesi causa vecchiaia, alloggio. Telef. 63-705.
DROGHERIA cinquantenaria vantaggiosa posizione cedesi urgentemente causa malattia. Telefonare 74-305. L4251
ELETTRAUTO, piccole riparazioni auto, cederne, affittasi 15.000 mensili. Telefonare 35-311. T2244
FIORI piante sementi, attrezzato negozio, fettri, zona commerciale, cedesi. Lellico, Principe Tommaso 31. B3533
GABETTI, Pio V 8; cede autorimessa stazione. Capacità 150 macchine, stazione servizio. Capitalizzazione anni 21. L'ido 150.000 mensili, 20.000.000. 1656
GABETTI, Pio V 8; cede autorimessa stazione servizio 50 macchine, 6.000.000, Colonialo proprietà muraria. 1656
GABETTI, Pio V 8; cede autorimessa 30 macchine, stazione servizio, lunghissima capitalizzazione, Fitto 60.000 mensili. 1656
GABETTI, Pio V 8; cede panificio piazza mercato. Q.li 4 negozio. Alloggio signorile.
GABETTI, Pio V 8; cede grandioso caffè biliardi. Città provincia Torino. Angolare 10 aperture, incasso 50.000 giornaliere. Alloggio 9 vani. 11.000.000. 1656
GERENZA convenientissima a signora, drogheria, distinta pratica lavori femminili. Tel. 643-416. G1932
GIORNALI 600 copie, alloggio, cedesi ritiro commercio. Cavaliere, Saluzzo 21.
IMPORTANTE ditta lavoro combinerebbe con persona o ditta disposta attrezzatura tubolare metallica per noleggi. Scrivere casella 4151, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque latteria, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300
LOANO, Riviera, Ponente vendesi 4 milioni e mezzo con mezzo negozio abbigliamento avviato con eventuale deposito e vendita Agipgas, Rivolg. « Elio ».
MAGAZZINO vini ingrosso vendesi anche parte muraria. Agenzia Sacco, IV Marzo 14
MOLINO a cilindri 8 passaggi efficiente vendianno confine Umbro-Toscano, vicino lago Trasimeno, cederesi anche soli macchinari. Rodiroz, Impresa Bianchi Perugia
NEGOZIO centrale ferramenta casalinghi cede o permuta con alloggio. Tel. 47-214.
NEPOTE cede caffè bar gelateria frigo biliardo, vasti locali, incasso 80.000 giornaliere, Cernaia 36. 9664
NEPOTE cede caffè bar, tabaccheria, incasso 25 giornaliere, bellissimo alloggio superiorate, 7.000.000, Cernaia 36.
NEPOTE cede caffè bar 4 aperture, fresacaldo, dehors, alloggio attiguo, avviatissimo. 3.300.000, Cernaia 36. 9664
NEPOTE cede latteria idraulica, centro Novara, negozio espositore, grandi laboratori, alloggio, 500 nominativi clienti immerse Chieri, palazzi, stabilimenti) liberissi cutupreso scuola vive 7.000.000, Cernaia 36. 9664
NEPOTE cede panetteria pasticceria, forno elettrico, centrale, 500 kg. pane pesante, alloggio, magazzini, garage, pagamento parte mora. Cernaia 36. 9664
OCCASIONE rinetto bottiglieria caffè superalcoolici 2.500.000 facilitando. Telefonare 383-398. 33159
OCCORRENDOVI Genova hotel, bar, pensioni, bottiglierie, commestibili con senza alloggio rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Avogadri, Genova, Piccioli, 1/11.
OFFICINA riparazioni auto-moto, zona centrale, cedesi. Genova Pedmia. Telefono 885-007. B3177
PANETTERIA città Cuneo buon lavoro, rivendesi, ritiro commercio, eventuale gerenza. Cavaliere, Saluzzo 21. 2016
PANETTERIA 150 kg. centro Asti cedesi. Rivolgersi: Cerruto, Caffè Torino, Asti.
PANETTERIE, lavorazioni garantite, centrali, ottime condizioni pagamento, cede Saroletta, Alfieri 29. 11211
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, cimeliiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 10572
PANIFICIO, pasticceria, pasta fresca, cinque giornalieri, cedesi Genova Centro, Nocelli Carla, via Volturno 7/13. B2760
PASTICCERIA laboratorio. Porta Nuova, forte lavorazione, cedesi gravi motivi. Telefonare 47-335. B3677
PERMUTASI albergo montagna con terreni Torino. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. B2502
PETTINATRICE cedesi retro abitabile. Telefonare 761-725, 714-513. F4076
PETTINATRICE zona Aurora, avviamento ventennale, attrezzatissimo, riscaldamento, retro indipendente abitabile cede 2.000.000, Scrivere casella 4102, SPI, Torino.
PIAZZA Sabotino maglieria, filati cedesi negozio, retro cucina, « Lagor », corso Vittorio 25. 33654
PIZZORNO, Po 12; cede attrezzatissimo negozio pettinatrice con alloggio 1.300.000
POLETTI, Giolitti 4; affarone, bar, ristorante, pasticceria, centralissimo ottimo avviamento, cedesi ultimanomentamente, causa trasferimento. 3896
POLETTI, Giolitti 4; affarone. Stabilimento cittadina vicinanze Bra, libero subito, impianti moderni, avendosi L. 15.000.000 trattabili. 2104
PRIVATO ritirercide albergo cinquantasessanta camere, centro Torino. Scrivere casella 2169, SPI, Torino. F4883
RIMETTO laboratori falegname retro con macchinario. Telefonare 791-018. B3034
STI, telefono 384-923; cediamo centrale bottiglieria permesso ristorante 3.500.000, altro bar-ristorante 3.300.000. 11450
TABACCHERIA bottiglieria 60.000 giornalieri anche prova cedesi 4.040.000. Massimo, Bellezia 7. 9667
TINTORIA avviatissima offresi gerenza minima cauzione. Via Paolo Braccini 60.
TIPOGRAFIA avviatissima cedesi causa ripartizione ereditaria. Scrivere Margheri la Pedrazzini, via Cravero 6, Pinerolo.
VENDESI avviatissima azienda panificazione, vasta clientela, centro Rimini. Scrivere Immobiliare Rimini. 3486
VENDESI osteria forte lavoro. Trattasi direttamente. Telef. 790-535. B5100
VENDO chiosco, e in gerenza, gelati bibite. Telefonare pomeriggio 291-484. L4333

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimi prezzi terreni fronteggianti Rivoli Reaglie-Pino. Telefonare 59-551.

ABBIAMO alloggi signorili 2-3-4 camere servizi ascensore termo centrale, ultimo via Baltimora angolo Castelnuovo Lasse. Rivolgersi: cantiere ore 15-17. 2250
ABBIAMO alloggio occupato, piano II, 4 camere accessori termo, prezzo conveniente, via Saluzzo 65. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 2500
ABBIAMO alloggio occupato piano rialzato 3 camere accessori termo. Convenientissimo, possibilità negozio, ufficio, via Saluzzo 65. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 2500
ABBIAMO da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina, appartamenti pronti fine giugno. Cantiere, tel. 692-540.
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti aprile, migliori zone, via Napione 33, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni). Taglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
ABBIAMO villa centrale lussuosa, 18 milioni, affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.
ABITABILE aprile vendesi direttamente ultimo alloggio 2 camere tinello cucinino, terrazzo, bagno, ascensore. Via Paracia 14, Visite 15.30-17.30. Telefono 40-524.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 60 (Crocetta).
ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 2 camere, cucina, comodità moderne. Corso Peschiera 237, pomeriggio.
ABITABILI: vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, servizi, via Castagnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 760-458. Visite 15-17. 1042
A Cavagnolo vendesi 5 vani 2 giornate terreno, 1.700.000 relazioni. Scrivere casella 2014, SPI, Torino. F4016
ACQUISTASI casa popolare qualsiasi periferia fino 16.000.000. Scrivere casella 1092, SPI, Torino. 4312
ACQUISTASI cascinale con civile, zona collinare Torinese. Telefonare 63-355.
ACQUISTASI subito casa impiego capitale 15-25.000.000 trattasi seriamente. Telefonare 61-258. L4351
ACQUISTATE alloggio disimpegnato: tre camere, Lingotto, piano quarto, 1.300.000 eventuale dilazione 200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi 2 camere cucina termobagno, ascensore, balcone, contanti 1.200.000, mutuo ventiquinquennale 700.000. Per 5 anni lire 25.000 mensili, Taglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 2360
ACQUISTATE piazza Bottesini ultimi alloggi affittati 3 camere cucina termobagno, ascensore, ultime finiture, prezzo 3.200.000, reddito 300.000 annue. Taglio, via Boucheron 3, telef. 524-267. 2360
ACQUISTATE via Pasquale Paoli, alloggi 3 camere cucinino, termo-bagno, ascensore, ultime finiture, contanti 1.400.000, mutuo ventiquinquennale 720.000. Per 5 anni lire 25.000 mensili. Taglio, via Boucheron 3, telef. 524-267. 2360
ACQUISTEREI alloggio occupato 2-3 camere, servizi. Scrivere casella 1063, SPI, Torino. 1986
ACQUISTEREI non intermediari alloggio signorile su corso semicentrale un salone, 5 camere grandi, cucina, doppi servizi. Telefonare 30-232. B3138
ADIACENZE corso Belgio, vendo: due belle camere, libere subito; piano quarto; 1.100.000, complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716

ACQUISTO alloggio o terreno reddito fino 4 milioni. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. F4091
ACQUISTO direttamente terreno 5-10.000 metri zona industriale. Scrivere casella 1064, SPI, Torino. 3158
ACQUISTO eventualmente affitto laboratorio magazzino 100-300 mq. annesso cortile. Telefonare 61-684. L4339
ACQUISTO terreno fabbricabile 300 mq. Borinhieri, Francia, Crocetta «Camera» telefono 555-091. B2942
ACQUISTO terreno fabbricabile 400-700 mq. semicentrale, esclusi mediatori. Telefonare 791-720 ore pasti L4102
ADIACENZE Piazza Vittorio Veneto, vendo; due camere, cucina, bagno, terzo piano; libero subito 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
ADIACENZE Porta Nuova inizio frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Beriberini 2, Nizza 19, ore 13-17. 12214
AERONAUTICA: terreno industriale, mq. 15.000, possibilità due lotti, ottimo affare, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
AFFARE! Casa semicentrale, solida, cancello 44, 15.000.000; altra signorile, centralissima, camere 110, eredi vendono urgentemente. Anglesio Immobiliare, portici Barbaroux 4, telefono 47-267. 2621
AFFARE! Piazza Bengasi (Lingotto) vendo: due grandi camere occupate; subito particolare, piano quarto; 750.000 complessivi. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARE! Via Bologna (Regio Parco) vendo alloggio tre camere, occupate: piano secondo; 1.250.000, eventuale dilazione. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARONE! Terreno collina Cavoretto, alberato cintato acqua grande costruzione villetta. Telef. 42-070. 81747
AFFARONE; ultime 4 camere 2 libere strada Altessano (Lucento) adatte negozi con terreno mq. 220 fondo cortile. Telefonare 30-443. 44100
AFFITTO in Torino costruzione solida angolare mq 800 posizione supercentrale centrale con uffici magazzini negozi cortile più mq 500 cantinati possibilità ampliamento sopraelevando. Ferrari, Madama Cristina 119. 43978
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: una grande camera occupata, reddito 72.000 annue, prezzo 600.000. 2716
ALASSIO. Prezzo convenientissimo, privato vende terreno collinare, costruzione ville, palazzine, fronte via. Vittone, Mazzini 30, Alassio. G1764
ALLOGGETTI camera tinello bagno nuova costruzione, vendonsi direttamente. Via Molina 8; rivolgersi cantiere. F3856
ALLOGGI confortevoli, pannemilei, pensati, vendonsi. Unione Sovietica 161. Visite pomeriggio. 85504
ALLOGGI liberi subito, 1-2 camere cucina, riscaldati, magazzini, garages, casa bellissima costruzione, 370.000 per camera. Visite 17-18, via Belfiore 7.
ALLOGGI pronti primavera 1955 da 1-2-3 camere con servizi, finiture signorili, corso Racconigi 153 presso piazza Robilant, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Nave 38. Taglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2360
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 14, pomeriggio. 2592
ALLOGGI signorili occupati 6 camere, cucina doppi servizi, vendonsi. Corso Peschiera 35 (pomeriggio). M2034

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse. Vendonsi, via Bidone 19. 82519
ALLOGGI signorili 4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse. Vendonsi, via Bidone 19. 82506
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Orbassano. Telefono 321-350. 858
ALLOGGI 2 camere cucina bagno, riscaldamento centrale, ascensore, presso Studio Torino, vendonsi; costruzione accuratissima. Telefonare 552-043 ore 18-20.
ALLOGGI 2-3-4-6 camere, servizi, termo bagno, vendonsi corso Peschiera 31 (pomeriggio). L4878
ALLOGGI 3, 4, 5 camere occupati, vendonsi, Piazza Rayneri 5 (pomeriggio).
ALLOGGIO altamente signorile centrale 5 camere doppi servizi tutti confort vende Silvano, telefono 42-683. 5567
ALLOGGIO centralissimo 7 camere cucina divisibili, vendiamo 1.000.000 contanti e 12 rate mensili 40.000. Piemontese, Nizza 17. 10646
ALLOGGIO laboratorio via Pigafetta vendonsi (se locali) divisibili pianterreno, Albertina 27. Fabbri. F4421
ALLOGGIO libero-occupato, casa reddito, terreno, acquisterei. Telef. 650-087, pomeriggio. 1722
ALLOGGIO libero 6 vani casa signorile termo ascensore, zona Porta Nuova, vendesi. Telefono 40-443. G2207
ALLOGGIO panoramico unico nel genere su corso con ogni comfort, superficie complessiva mq. 400, richiesta 23.500.000. Trattasi La Fidente, telefono 66-425.
ALLOGGIO piazza Risorgimento 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, cesole, vendesi dilazionando 2 milioni 350.000. Telefonare 321-168.
ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, servizi, tutte comodità, posizione panoramica, pronto subito, vendesi. C. Monte Cucco 36, ang. via Barbaroux. L4389
AMMEZZATO via Po 40, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Taglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
AMMINISTRATORE immobili accetta incarico amministrare reddito immobili bloccati. Scrivere Bona, Casella postale 290, Torino. 1722
ANTICIPANDO 200.000 più 60 rate mensili da 20.000, diverrete proprietari due camere occupate; zona corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
APPARTAMENTI economici due camere cucina servizi via Poriola 18. UTAR, corso Palestro 10. Telefoni 552-250/51.
APPARTAMENTI 2 più camere cucina servizi completi ogni comfort, termo centrale, ascensore via Goffredo Casalis 50. Pronti maggio; trattasi direttamente cantiere, pomeriggio. 568
A Rapallo, sole, quiete, economia; nuovi appartamenti varie grandezze, impareggiabili, convenientissimi; 1.450.000 cinque vani, terrazze, giardini. Sicuro redditizia, previdenza, « Siri », viale Milano, Rapallo. 3379
ASCESA, Garibaldi 18, compra, vende immobili ogni genere, dispone finanziamenti su garanzia. 3158
AUTORIMESSA minimo 100 macchine acquisterei muri o terreno adatto. Telefonare 483-100. 2914
AYANA, Carlo Alberto 4; vende cascina 7 giornate, Castello Torinese, ampio fabbricato centrale. 7293
BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 5-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.

AVREMO pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88, corso Francia 210, corso Giulio Cesare angolo via Sempione. Taglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2360
A 10 Km. Asti adiacenze ferrovia vendesi cascinetta 3 gi. 1 milione. Agenzia, Cavour 7. 1618
A 12 rate vende oltre convenienti alloggetti 2-4 camere, liberi abitabili, Racconigi 135. Ore 17-19. 12214
BARRIERA di Milano vendo casa 27 camere riattabile, nuova costruzione, alloggio 3 camere servizi libero, rendita lire 1.200.000, richiesta 14.500.000. Scrivere casella 2167, SPI, Torino. F4881
BARRIERA Nizza (via Broni 3), vendiamo alloggetti moderni, pronti autunno, 3 vani, accessori. Informazioni: Acchiardi, Settembre 38. 1436
BELLISSIMI alloggetti occupati, entrata, una, due camere cucina, cucinino marmo, bagni, termo, scala marmo, vendo via Timbel 26 ore 15-18.30. 19816
BORGATA Parella vendesi libero alloggio 2 camere cucinino entrata, termo, bagno, 1.600.000. Agenzia, Cavour 7. 1618
BORGATA Parella vendesi 1-3 camere tinello cucinino termo, bagno, Telefonare 321-256. T1646
BORGATA Parella vendesi libero alloggio 3 camere cucinino entrata, termo, bagno, 2.500.000. Agenzia, Cavour 7. 1618
CAMERA cucina libere, piazza Repubblica, vendonsi, Telefono 40-448.
CANTALUPO 26, alloggetti liberi abbocco 370.000 camera 310.000, Visite 16.30-18.
CARLO Alberto 41, Quirico vende alloggio centralissimo 4 camere cucina servizi 4.000.000. 2714
CASA liberale acquistabile acquisterei. Telefonare 656-087 pomeriggio. 1722
CASA nuova mente, 41 camere, pronta maggio, vende impresario prezzo realizzo. Cerutti, Andrea Doria 15. T834
CASA nuova, termo, bagni, negozi, ottimale, redditizia, vendesi 30.000.000, Scrivere casella 3293, SPI, Torino.
CASA precollinare nuova costruzione 14 camere 200 mq. giardino, reddito netto 10%, mutuo 3.000.000, richiesta 18 milioni 500.000. Telefonare 66-428. 785
CASA signorile forte reddito vendesi 37.000.000; altra 19 camere 12.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. F4100
CASA signorile nuova costruzione zona Bernini, 60 camere, mutuo 10.000.000, reddito 8%, vendesi, richiesta 53.500.000, tratta La Fidente, telefono 66-425.
CASA smontabile 4-6 ambienti cerco, se occasione. Scrivere casella 9165, SPI, Torino. 21616
CASA zona Francia 36 camere servizi forte reddito. Agenzia Sacco, IV Marzo 14
CASA 30 camere, alloggetti, negozio, reddito 9 %, vende, Rosselli, Mazzini 32.
CASCINA collinare 80 giornate parte piano vendesi anche lottizzando tel. 521-168.
CASCINA giornate 35, alto reddito, Canavesana, con civile camere 9, bagno, riscaldamento, libero, vendo 16.400.000, Gilette, portici Barbaroux 4. L4381
CASCINA zona Carmagnola, libera, giornate 320, vende cancello chiuso intermediari esclusi, Scrivere casella 4077, SPI, Torino. B2097
CASCINE: 9, 16, 36 giornate, vendo Torino dintorni, Agenzia Ferrero, Po 2.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

BASSIROTTA [illegible], sei stanze, giornata terreno, collina torinese. Vendesi. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

CASE 35 camere, servizi, terrazze, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montenero 18. 2520

CASELLE vicinanze aviazione vendesi eventualmente affittasi stabilimento metri 600 libero. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B3151

CASETTA collinare militare 20 km. Torino acqua potabile forza luce terreno adatta allevamenti affitto o settembre/vendesi. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

CASETTA libera Lingotto 4 camere 400 mq. giardino vendesi, Demonteri, Nizza 9.

CASETTA prevalentemente panoramica, libera, 4 camere, 600 mq. giardino, vendesi. Telefonare 48-817. 10065

CASETTA 4 camere, giardino, comoda tram, vendiamo 4.500.000 trattabili. Telefonare 253-645. F1274

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi blocchi 1-5-6 camere, termo centrale, scale marmo, via Piazzi 5. Visite 16-17,30.

CASTER, corso Vittorio 32. Definitivamente vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere prezzi convenientissimi. Visite 15-16, Barbonecchia 42. 1040

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 15-16, Barbonecchia 42. 1040

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-18, c. S. Maurizio 25.

CASTER corso Vittorio 32, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno; consegna fine giugno; via Pellizzano 2 (Lingotto), visite 18-19. 1040

CAVORETTO costruenda casa vendesi alloggi signorili 2-3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garage. Tel. 51-781.

CENTRALISSIMO alloggio-ufficio, via Arsenale 25 bis, 3 camere, cucina, doppi servizi, libero subito, nuovi riscaldamento minimo, facilitazioni pagamento, vendesi. Visite 14,30-15,30. 10260

CERCO terreno semicentrale 3-6 milioni Torino Sud. Telefonare 683-300. G1024

CHALET Primavera 3 alloggetti, telefono 30 km. Torino, collina incantevole, vendo 10.500.000. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 11157

CHIERI acquistasi villa o casa signorile con possibilità alloggetto libero. Telefonare 652-613. 3171

COLLINA, libere tre camere, in villa, vendo complessive 320.000. Occasione. (Vicino Chieri, pullman). Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B3483

COMPERO alloggio-studio 6 camere doppi servizi, centrale, semicentrale, preferibilmente su corso. Scrivere cassetta 6672, SPI, Torino. B3013

COMPERO terreno semicentrale 400-600 mq. eventuale tramvaria, intermediari. Telefono 61-485. L3591

COMPERO terreno Statuto, Crocetta, San Paolo adatto casa signorile. Tel. 81-535.

COMPERO urgentemente casetta 4-6 camere libere, zona Francia. Tel. 81-533.

COMPREREI alloggio centrale 4 camere contanti 3.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 520-087. B3143

COMPREREI camera occasione Barriera Milano Madonna Campagna vecchie fondiarie. Scrivere Bologna, via Pergolesi 1/4. L4367

COMPREREI casetta, villetta, Torino dintorni, 5-4-10 camere servizi. Tel. 41-817.

CONTANTI pagasi terreno semicentrale per palazzina 30-40 camere. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B2960

CONVENIENTE alloggio nuovo zona Barriera, vendesi libero. Telef. 75-947.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Vende « Ini ». San Quintino 4 bis. 12216

CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere occupate vendonsi. Visite 15-17. 2718

CORSO Giulio Cesare 118, alloggio sbloccato, due camere, cucina, terrazzo, termo, reddito 12.000 mensili vendo. Amministrazione Imariale, telefono 53-601.

CORSO Regina Margherita 229, definizione frazionamenti vendonsi alloggi e negozi bloccati. Camere grandiose. Visite 17-19. 1254

CROCETTA Cassini 88 alloggetti signorili liberi occupati vendonsi. Telefonare 30-115. 44024

DI fronte Crocetta casa signorile vendesi 9 milioni appartamento libero sei camere cucina doppi servizi, primo piano. Telefonare 523-329. L4341

DIRETTAMENTE acquistasi appartamento signorile, centrale, minimo 6 camere, servizi, oppure palazzina semicentrale, disponibili corrente anno, alto pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 2621

DIRETTAMENTE vendonsi garages, magazzini, laboratori. Corso Trapani 45, rivolgersi portineria. F3454

DISPONGO metri 4000 terreno angolare, via Stradella, farei combinazione con impresario per costruzioni alloggetti popolari. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.

ECONOMICI appartamenti due camere cucina servizi via Bologna 176. UTAR, corso Palestro 10. Telefoni 528-350/51.

FRANCIA, palazzina giardino sopraelevabile, 9.000.000; alloggio nuovo 4 vani servizi, 3.500.000. Telefonare 527-480.

GABETTI, Pio V 8; vende stupendamente reddito 180.000 mensili, costruzione bellissima, alloggio 26.500.000. Altra reddito 65.000 mensili 9.800.000. 1455

GRAN Madre, alloggio libero nuova costruzione 1 piano, 9 camere, doppi servizi, garage, vendiamo in blocco e frazionato, L. 1.100.000 camera. Tel. 840-946.

GROPELLO 14, negozi, alloggi liberi sblocco 2-3 camere vendonsi. Visite 15-16.30

IMPRESA acquisterebbe urgentemente terreno semicentrale per costruzione civile od altro periferico uso industriale 5-7000 mq. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L4791

IMPRESA costruttrice vende zona Nizza-il Nuovi alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, servizi, superficie mq. 65. Altri 2-3, servizi. Negozi, magazzini, uffici, garage. Telefonare 300-279, 305-387.

INDUSTRIALE acquista case possibilmente con negozi, centrali semicentrali impiegando 150.000.000 contanti, escluse intermediari; dettagliare cassetta 1064, SPI, Torino. 2508

IONIZO 92, definizione frazionamento ultime camere 315.000 facilitazioni. Visite 15-16,30. 44694

LETTICO vendo alloggi centralissimi, ville, case, terreni (splendide posizioni). Principe Tommaso 31. B3252

LINGOTTO vendesi occupato alloggio camera cucina entrata, 900.000. Agenzia, Cavour 7. 1513

LINGOTTO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. 1513

LORENZO Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, magazzini, casa civile costruzione vendonsi convenientemente, facilitazioni pagamenti. Visite 15-17, Telef. 53-601.

LOTTINO terreno Chiesa Salute vendiamo L. 2500 mq. Telefonare 882-946.

MASERA vende alloggetto 3 camere, libero occupati. La Salle 12. telef. 520-043.

MASERA vende locali uso magazzini negozi. La Salle 12. Telef. 520-043. G1604

MASERA vende alloggetto bloccato, altro 3 camere reddito. Fabrizi 108. Visite giorni 16-17. G1604

MOLINETTE, via Ormea terzo piano, 3 camere, servizi moderni, bellissimo alloggio nuova costruzione, libero luglio, vendo. Telef. 53-601. 2714

MONTECHIARO vendo casa 6 camere negozio, 2.500.000. Telefonare 23-871.

MURA negozi centralissimi e semicentrali reddito sblocco 10 % circa vendonsi. Poletti, Giolitti 4. 2594

MURI negozio centralissimi vendo alloggi corso Orbassano. Telef. 680-087 pomeriggio.

NEGOZIETTO libero adatto anche studio, agenzia, vendesi, affittasi. S. Quintino 30.

NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Roma, via Maria Vittoria, via Sapienza, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-287. 2560

NEGOZIO libero, grande vetrina, posizione commercialissima, vendesi. Nizza Fabrizi 8 (portineria). 3010

NICOLA Fabrizi 6, primo piano, alloggio libero 2 camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi portineria. Vende geometra Borgna, telefono 66-033. 3010

OCCASIONE vendonsi alloggi 2-3-4 camere occupati, officina, uffici, magazzini liberi. Carraglio 57; visite 16-18.

OCCASIONISSIMA vendesi posizione centrale Taurasia fabbricato industriale moderno (recente) impianti forza, acqua, vapore caldaia trasformatore, area coperta circa mq. 4000, libera mq. 6500, offerto a 6oil. Furlani; piazzetta Guastalla 10, Milano. 3272

PACINOTTI 22, alloggetti signorili liberi sblocco 1-2-4 camere servizi. Visite 17-18,30

PALAZZINA libera corso Casale 118, tre alloggi negozio 600 mq. giardino, termo, bagno, vendesi. 2014

PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 92912

PANORAMICA villa pensione riviera ligure, nuova, vendesi Conti, Bertola 14

PANORAMICI alloggi 3-6 camere palazzine fronte Valentino vendonsi. Coba, Moncalieri 86. 1307

PARAGGI Bernini vendo sblocchie alloggi due più servizi, terrazzo, bagno, ascensore. Cerutti, Andrea Doria 15.

PARAGGI piazza Statuto vendo alloggi signorili occupati quattro, sei camere. Telefonare 66-055 (mattino). 3010

PERMUTASI casa 22 camere, acqua, luce, forza, bagno, fuori Torino, con terreno Torino. Telef. 60-504. F4847

PERMUTO negozio ferramenta centrale con muri anche reattivi. Tel. 47-214.

PIAZZA Baldeo alloggio 3 camere entrata cucina terrazza divisibile planterreno, termo, bagno, vendesi 2.500.000, Albertina 27, Fabbri. F1423

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero sblocco casa signorile, 2 camere cucina servizi, vendo. Amministrazione Genovesio Imariale, telefono 53-601. 2711

PIED-à-terre vendesi Crocetta camera libera con una cucina eventualmente uso ufficio, termo, con telefono 34-073.

PINO Torinese villetta panoramica nuova costruzione, 6 camere doppi servizi, garage, vendesi. Rivolgersi Capra, telefono 561-075. L4787

PIOTA' vendo casa 6 camere frutteto 3000 cintato, potabile, forza. Pietro Micca 8, Bertone. F4805

POLETTI, Giolitti 4: affarone, terreno fabbricabile Barriera Nizza mq. 3000 circa, ottimo blocco: L. 4.000 al mq.

POLETTI, Giolitti 4: prende in frazionamento case qualunque tipo, anticipi valore effettivo 75 %.

POLETTI, Giolitti 4: prende in amministrazione stabili Torino ed altre città anticipando annualità rendita. 2598

POLETTI, Giolitti n. 4: alloggio centrale, camera, cucina servizi piano rialzato, sblocchio, centro tasse, impianto termo centrale, vendesi 1.000.000.

POLETTI, Giolitti 4: casa in centro autorevole di tre piani, 30 camere pagabile, servizi negozi, anticipazioni, vendesi L. 16.000.000. 2598

POLETTI, Giolitti 4: piazza Statuto 3 camere, cucina doppi servizi, sblocchio, vendesi 6.500.000, trattabili. 2598

POLETTI, Giolitti 4: vende alloggi e muri negozi liberi subito et sblocco camera cucina servizi, 6 camere cucina servizi, scale marmo, termo centrale, dilazioni pagamento. P. Ubaldo 28 ang. Saccarelli 30, Sopraluogo 14,45-17,30, martedì giovedì, sabato. 2598

POLETTI, Giolitti 4: vende alloggi et muri negozi liberi subito, et sblocco da camera cucina servizi a 18 camere cucina servizi, scale marmo, termo centrale, dilazionando pagamento, Prime Ubaldo 28 angolo Saccarelli 30. Sopraluogo 10,30-17,30; periferia, martedì, giovedì.

PORTA Palazzo, quattro camere libere sblocco 1.400.000, affare. Telef. 47-105.

PRECOLLINARE panoramica villetta vendesi con terreno, tutto od in parte, modicissimo vendesi. Tel. 695-283. F4847

PRINCIPE Amedeo 29, vendiamo comodamente alloggi 2-4-5 camere e negozi vendita, liberi e liberi sblocco. Ore 16-18.

PRIVATO acquisterebbe casa con alloggio libero, spesa minima 20 milioni. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio c.so De Sanctis lato terreno 100 e 24 prezzo eccezionale. Telefonare 731-548. F4511

PRIVATO vende alloggio 4 camere servizi, centrale, adatto professionisti. Telefonare 521-034. 2717

PROPRIETA' immobiliari Torino permutasi con villa Lanzo Torinese. Tel. 41-256

REGIO Parco, alloggetti 6, vende alloggetti liberi sblocco, prezzi modici. Visite 15-18. T1099

RIO Janeiro 5, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 2715

RIVISTA Fiori vendesi villa sul mare vista Costa Azzurra 14 vani, tripli servizi, comfort, garage, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B3213

SAN Donato, angolare, 2 alloggi occupati, tre camere, cucina, vendesi 2.600.000. Telefonare 40-678. 1090

SANREMO, Dona, Mattentti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1559

SANREMO, Privato a privato vende, affitta villetta e alloggio. India, Mazzoni 30, Torino. B3004

SORGERO 23. Vendonsi alloggi e negozi bloccati, Posizione meravigliosissima. Visite 16-17. 1254

STI cascine diverse ore da 4 a 150 milioni. Telefonare 528-951. 11662

STI, Società Torinese Immobiliare, Manzoni 31, telef. 40-163, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11665

SU villa belvedere, grande giardino, nuova costruzione Valdonne del Pilone, vendiamo 6 alloggi L. 30.000 mq.; completi bagno, termo centrale. Telefonare 882-946.

TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 125 camere e negozi, zona Mercati Nuovi, vendo. Telefonare 761-587.

TERRENO Barriera Milano - Madonna Campagna, indicati industrie, lotti mq. 15.000-26.000-40.000 vendo 2000; vedendo zona Fiat Mirafiori, grandi lotti L. 1500, Ardion Immobiliare, portici Barbaroux 4. 2621

TERRENO centrale periferico per costruzione civile acquisto. Telefonare 460-057 pomeriggio. 1725

TERRENO comodità tram, costruzione 400 camere, vendesi con pagamento camere nuove da costruirsi, eventuali libere. 2000-3000 mq., terreno annesso. Telefonare 47-387. 2621

TERRENO entrostante 4 milioni libero, adatto casetta, vendo zona Francia. Cerutti, Andrea Doria 15. 2034

TERRENO Mirafiori grandi piccoli lotti vendesi. Telefonare 336-172 ore pasti.

TERRENO Mirafiori prospiciente Fiat vendesi 4000 lire mq. Telef. 440-647 pomeriggio. 1723

TERRENO mq. 1500 via Buenos Ayres vende 11.000 al mq. Demesatri, Nizza 9.

TERRENO Sicilia, vende privato m. 25.000 ampio fronte stradale ferroviario anche piccoli lotti. Tel. 262-117.

TERRENO ottimo Borgata Parella, rendibili camere 38 vendesi. Tel. 776-302.

TERRENO S. Paolo 400-1000 metri, altro Lucento vendesi. Pietro Micca 6, Bertone. F2075

TERRENO vendesi vicinanze piazzale Santa Rita mq. 1600 circa. Possibilità 150 camere. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 1453

TERRENO, via Valentino Carrera, mq. 410, vendesi 1.600.000. Campra, Santa Teresa 11. 1048

TERRENO vincolato villa e altri zona Parella vendo buone condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 2034

UTAR corso Palestro 10, telef. 528-350/51 vende pronte appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a 5 anni.

VALSALICE vendesi terreno e lotti, posizione incantevole. Telef. 321-302.

VASTO terreno quadrato, costruzioni, centralissimo, angolare grande corso, vendesi. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino.

VENDESI affittasi una sola camera piano rialzato adatto uffici via Canova 42. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-287.

VENDESI alloggetto camera cucina bagno, garage, Statuto. Libero subito. Accettasi, termosifone. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L4211

VENDESI libere sblocco 1-2 camere 315.000 cadauna, soffitte L. 130.000, via Biella 11. Visite 16-18. F4515

VENDESI occasione Viverone posizione centrale fabbricato civile, tutte comodità moderne, ascensore, facciata a mezzogiorno, vani 35 buona parte liberi subito, continuato, semicentrale offerte a 6oil. Furlani, piazzetta Guastalla 10, Milano. 3271

VENDESI pied-à-terre paraggi Statuto, camera salotto bagno lavatoio con o senza mobili. Ascensore, termosifone. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L4213

VENDESI stabile villeggiatura prevalentemente 30 km. tutte comodità. Telefonare 527-510. M2516

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 130, Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-287. 2560

VENDO alloggi completamente rifiniti, 1-2 camere con tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, in casa nuova. Via Spano 19. Telef. 58-694. F4360

VENDO alloggio occupato 2 camere, servizi, terrazzo. Principe 34, telef. 44-787.

VENDO casa 5 camere, sblocco, posizione centrale, rivolgersi Clerico, via Carlo Alberto 5, Moncalieri, telef. 550-486.

VENDO casetta prefabbricata giardino mq. 360, 3.100.000, Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino.

VENDO palazzina prevalentemente 7 camere, 1200 mq. giardino. Telef. 52-741.

VENDO stabilimento 1500 mq., 400 coperti con casa 10 camere. Telef. 22-744.

VENDO terreno mq. 1787 metri, strada delle Campagne, rivolgersi via Mario 90-8. B3067

VENDONSI alloggi, negozi affittati, libero, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-287. 2560

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Visite 15-17, via Cordero di Pamparato 5.

VENDONSI appartamenti ogni tipo rateando il pagamento: 20%, contanti, 40% trimestrale, 40%, contanti, 10% in rateazioni mensili fino a 5 anni. UTAR, corso Palestro 10. Telefoni 528-350/51.

VENDONSI 1-2 camere tinello cucinino termo bagno garage. San Ambrogio 5, cantiere Remondino. Tel. 75-126.

VIA Medici 38, vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telef. 20-847. 3249

VIA Po, 2 camere libere 3o piano vendesi. l'ac. Giulio 5. Tel. 44-826

VILLETTA 6 vani, giardino, Trana, vendesi 1.500.000. Telefonare 41-296

VILLINO vendesi vicinanze Torino 800 mq. terreno, 4 stanze, possibile ampliamento. Telefonare signor Caruso, Telefono 567-201. F4470

1.200.000 vendo libere due camere, via Verdi 12, visite 15-17. Telefono 28-253.

1.400.000 alloggetto 3 camere libero sblocco, primo piano, Cappelli, Vanchiglia 4.

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO a bassi prezzi magazzini laboratori, Lagar, corso Vittorio 25.

ABBIAMO adatti industria, locali diversi uso; altri adatti magazzino, negozi, uffici. Geometra Della Stella, Cibrario 12.

ABBIAMO negozi centrali ingresso 27-29.000 mensili, Ambrosio, Nizza 9.

AFFITTANSI via Garibaldi 2-1 camere uso ufficio. Tel. 56-234. F2084

AFFITTASI altrezzatissimo studio medico chirurgico, zona Francia. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L4507

AFFITTASI libero subito negozio vuoto corso Principe Oddone. Telefonare 44-005.

AFFITTASI locale mq. 100 con alloggio più servizi e cortile mq. 100 adatto lavaggio. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio, Largo Marconi 1, (parlarne pullman). Telef. 41-479.

AFFITTASI negozio 2 camere, negozio retro, qualsiasi genere. Vico 10. B3121

AFFITTASI con magazzino laboratorio, zona Beringhieri, telefono, cortile con cantina, cucina. Telefonare 44-777. F5002

AFFITTASI 2 camere uso ufficio, Rivolgersi Portinaio, piazza Bodoni 3 dalle 18 alle 19. F2075

AMPIO locale uso magazzino, officina, garage, vicinanze Chiesa Salute, affittasi. Telefonare 772-561. L5530

AMPIO scantinato presso Porta Nuova, affittasi. Telefono 49-146. G2293

CASETTA 4 locali più servizi con altro padiglione 250 metri quadrati adatto laboratorio, deposito, tutto riscaldato con termosifone centrale, libero luglio, via Cumer. Telef. 51-093. G1410

CEDESI salone parrucchiere telefono, liquore, acqua centrale, adatto ufficio, magazzino. Tel. 882-404. G1530

CERCASI cucina mercatino o affitto, vicinanze Torino pensione San Martino, quattro persone attrezzate. Telef. 20-107.

CERCO affittare locale qualsiasi zona adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-870. 1640

CERCO in affitto locali laboratori uffici 700 mq. semicentrali. Telef. 562-549, ore ufficio. B3428

CERCO locale, ampio, ammezzati, centrale, uso studio. Telef. 81-453.

DISPONENDO locali centrali, ufficio rappresentanze, commerciale vetrina negozio, piccolo laboratorio, luce, forza, telefono, eventualmente automezzo. Accetto qualsiasi combinazione. telef. pasti 64-128.

FABRO 6, piazzale Cittadella, affittansi 4 camere uso ufficio, laboratorio (Leitino)

LOCALE attrezzato per latteria affittasi con e senza licenza, altro locale uso negozio, affittansi convenientemente. Telefonare 53-601. 2715

LOCALE 70 mq. uso magazzino, laboratorio, S. Paolo, affittasi. Telef. 384-524 ore pasti. B2028

NEGOZI con retro grandi maggio via Goffredo Casalis 53 affittansi, vendonsi. Rivolgersi cantiere. 306

NEGOZI nuovissimi retro via Principessa Clotilde 74, affittansi. Telef. 74-341.

NEGOZIO con retro cucina zona centrale affittasi. Belmonte 10. F4120

OCCASIONE! Locale zona semicollinare, capolinea tram. Punto neutrale, forte passaggio. Adatto per bar con terrazzo panoramico. Affittasi. Telefonare 43-061.

PRIVATO cede in affitto garage centralissimo libero subito. Telef. 325-957.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABITABILI subito, affittansi Madonna Campagna 2 camere, cucina, servizi, 17.500. Geom. Franco, Garibaldi 50.

AFFITTASI alloggetto prevalentemente 1000 mq., giardino irriguo, acqua. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F4026

AFFITTASI alloggi signorili camera cucina servizi 16.000. Via Borsetto. Telefonare 56-428. 735

AFFITTASI alloggi vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, diverse zone. Telefonare 524-330. 2732

AFFITTASI direttamente 2, 3 camere servizi, pronti maggio. Via Busini, telef. 33-450. F4251

AFFITTASI negozi, retro, pronti subito, corso Orbassano 172. Visite 9-12, 15-14.

AFFITTASI alloggio panoramico nuovo zona Pozzo 4 camere, doppi servizi, telefono, 72-081 ore pasti. L4071

AFFITTASI 1-2-3 camere e servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 3727

AFFITTASI alloggio signorile centrale 6 camere tripli servizi, altro analogo. Crocetta, doppi servizi. Telefonare 45-643. 3540

AFFITTASI alloggio cinque camere oltre servizi. Via Arnaudo 11. B3011

AFFITTASI alloggio su corso, primo piano, sei camere, servizi. Telefonare 53-601.

AFFITTASI alloggio 1° piano 4 camere cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 521-304. 2402

AFFITTASI alloggio 4 vani servizi locale grande ufficio magazzino laboratorio alendo. Telef. 268-286. D2503

AFFITTASI a persone distinte alloggio ammobiliato grandiosa villa, giardino, parco collina. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 322136

AFFITTASI barriera Milano alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 524-330.

AFFITTASI corso Moncalieri palazzina vuota od ammobiliata 7 camere, doppio servizio, telefono, giardino, garage. Telefonare 53-359. F4308

AFFITTASI persona distinta sola, camera vuota ammobiliata. Telefonare 524-330.

AFFITTASI Reste alloggetti casa nuova 3000 vano. Consolata, Arsenale 42.

AFFITTASI ultimi alloggi corso Grosseto. Telef. 50-304. F4349

AFFITTASI 2 camere nuove, cantina, garage, una giornata lavoro. Lorenzo, telefono 263-914. G1917

AFFITTEREI 3 camere anche mobilie dintorni città piemontesi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B2968

AFFITTIAMO convenientissimi alloggi 1 a 7 camere, dovunque, anche ammobiliati. Telefonare 695-848. M1817

ALLOGGETTO 2 camere cucinino via Carane 10, affittasi. F3162

A Piemonte affittasi 2 camere ammobiliate. Rivolgersi Sant, Boston 8, Torino.

A spesi affitto camera e cucina centrale rilievo 140.000, cauzione, 15.000 mensile. Telef. 883-370. B3145

AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6627

CASETTA 2 vani collinare militare Asti 20 km. Torino luce, potabile, attrezzatura adatto pollicoltura affitto o riprendere settembre. 5000 mensili. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 11020

CENTRALISSIMO appartamento signorile, 10 camere tripli servizi, garage, affittasi. Letizia, Principe Tommaso 31. B3204

CERCASI alloggetto eventualmente cambiabile con portineria. Telefonare 772-464.

CERCASI alloggio 4-5 camere servizi zona Cibrario Statuto. Telef. 71-220 ore 9-10, 14,30-16. B3203

CERCO affittare alloggetto qualsiasi zona, anche soffitte, mansarde. Tel. 44-870.

CERCO affittare camere servizi termo. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorile 4-5 vani semicentrale intermediari. Telef. 562-011.

CERCO alloggetto 2 camere servizi centralissimo preferibilmente. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. L4610

CERCO in affitto alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 521-522. 11645

CERCO 2 camere, cucina, stanzetti, potente primo luglio. Telefonare 697-797.

CERCO 2-3 camere servizi, affittate eventualmente. Telefonare 527-542. 3221

CONIUGI soli cercano anche ammobiliate due camere servizi vuote, preferibili in villetta giardino nel raggio 30 km. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.

DINTORNI città o periferia famiglia desidera vetri affittare. Dettagliare. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. L4261

DISTINTI coniugi affitterebbero alloggetto paraggi Sedimento, Crocetta, San Secondo. Massimiano, 16.000 mensili. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. F4115

LUMINOSO appartamento su corso zona Crimea, 7 camere, servizi, termo, affittasi. Telefonare mattino 73-533. F4277

PENSIONATO cerca camera libera presso signora indipendente. Scrivere dettagliando cassetta 4213, SPI, Torino.

PIEMONTESI adulti cercano affittare direttamente alloggetto libero maggio. Telefono 27-668. B3458

PIEMONTESI pagando affitto alloggetto offronsi anche mansioni portineria. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. L4582

OPERAIO cerca 1, 2 soffitte. Anticipo. Telef. 42-402. B2932

PROSSIMO sposato cerca camera cucina centrale o semicentrale escluse intermediari. Sardo Prandi, via Bogino 17.

SANTA Rita affittasi alloggio 4 camere, servizi nuovo, lire 30.000 mensili. Telefonare 524-303. 1453

SOLA cerca abitazione eventualmente tutto possibilmente centrale. Scrivere cassetta 9395, SPI, Torino. M2064

SPOSI cercano camera cucina 12.000-14.000. Scrivere Culella Armando, via Filadelfia 19, Torino. F3067

SPOSI impiegati cercano alloggetto San Paolo. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

STATALE solo, cerca alloggetto presso modesto compenso 2 ore lavoro giornaliero. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

URGENI affittare camera servizi. Rede nome, cauzione, pagasi massimo. Telefono 526-466. F1961

VILLA cercasi prevalentemente, tram, 7 camere, doppi servizi, giardino, garage. Affittasi tutto famiglia distinta. Telefonare 46-315. B3177

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

CELLE Ligure affittasi alloggio ammobiliato in villa, 4 vani e servizi. Tel. 55-914.

CERCO stagione estiva 3 camere cucina ammobiliate, giardino, tutte comodità collina torinese. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L4237

« EUROPEA », Pietra Ligure, affitta ville, appartamenti al mare, anche mezzo corrispondenza. 3102

PER meraviglioso mese 50-60 km. da Torino villetta con giardino 4-5 ambienti, bagno, abitazione 6-700 metri; posizione tranquillissima. Insieme abitabile. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino.

PIETRA Ligure affittasi agosto settembre villetta 4 camere vicino mare. Bonfanti, Umberto 57. F3048

VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Valtinu.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA vendesi alloggio in palazzina signorile, doppi servizi, rimessa, parco cintato. Rivolgersi custode, via Medail 30 Bardonecchia. B2438

CASABLANCA Hôtel e Bagnasco (Servizi, telefono 572-502, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

LAIGUEGLIA. Pensione « Spiaggia » sul mare. Buon trattamento. Riduzioni la miglio. Interpellateci. 2266

LOANO, Pensione Ghezzi, villa giardino. Pensione mille. Telefono 748-561.

PIETRALIGURE, pensione Dolzana, Garibaldi 2. Nuova gestione, confort, ambiente familiare. L. 1000. Prenotatevi.

RIMINI pensione Belvedremare, Maggio, giugno 900, tutto compreso. 3546

RIMINI pensione Silvana; maggio, giugno 1000, tutto compreso. 5543

VARAZZE. « Vittoria » rinnovato pensione, vicinissimo mare. Maggio-giugno-settembre 1000 tutto compreso (anche cabine) luglio-agosto 1200. Tel. 77-170.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprenderete in rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza, Paghe Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, tel. 47-375.

ISTITUTO stenografico « G. V. Cima » piazza C.L.N. (via Roma) 251, telefono 50-511. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione prossimi esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Stagni: Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ABILISSIMA dattilografa assumerebbe qualunque lavoro domicilio, tutti prezzi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

ESPERTA tenuta libri paga, contributi, assume lavoro proprio domicilio. Telefonare 55-067. F1759

INSEGNANTE lettere impartisce accurate lezioni latino, prepara esami ammissione media. Telef. 791-006. L4230

RAGIONIERE 34enne pratico amministrazione assumerebbe contabilità tenuta libri paga, media azienda. Scrivere cassetta 0131, SPI, Torino. G1919

SIGNORA italiana, presenza, conoscenza lingue francese, tedesco, insegnamento, conversazione, piccoli, grandi, anche a domicilio, offresi. Miti pretese. Manuel, via Cigna 48. L4385

TEDESCO traduzioni commerciali tecniche, competenza diversissima rapidità. Telefono 293-528. 82503

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto elegante camera ammobiliata tutti comodità. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. F4367

AFFITTANSI camera ammobiliata e pied-à-terre diverse zone. Telef. 524-330.

AFFITTASI ammobiliata a distinti coniugi, persona sola (cucina). Tel. 60-338.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 327-618. G1580

AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina Borgo S. Paolo via Pollenzo 13, Scella. F4253

AFFITTASI camere con pensione centralissime. Telefono 521-584. 32167

AFFITTASI camere con pensione. Lire 25.000 mensili. Telefono 687-290.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata persona subito. Telef. 523-082.

AFFITTASI distintissima signora nobile stabile matrimoniale ammobiliata signorilmente tutti comodità, Crocetta, libero, referenze (escluso studenti). Tel. 361-010.

AMMOBILIATA nuova arredatura camera affittasi distinti. Ferrero, via Tiepolo angolo via Gramia. 1436

AMMOBILIATA 1, 2 letti o matrimoniale volendo uso cucina. Ferrerese terzo piano. Giacomo Medici 46.

ANZIANA offre ottimo trattamento, vitto pensionato, ferrovieri. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. M1843

BELLA ammobiliata piazza mezza pensione mille, via Rimini 12. Interpellare.

CAMERA due letti, Viareggio-Viareggio pensione completa 26.000. Telefonare pomeriggio 751-349. F3532

CENTRALISSIME 1-2 letti comfort, pensione completa 900. Telef. 777-061.

DECOROSA camera, tutte comodità, vicinale, affittasi distintamente. Statuto. Telefonare 723-876. F4143

ELEGANTE camera centrale adatta singolo, altra uso cucina. Telef. 529-592.

IMPIEGATA massima serietà cerca camera pensione presso distinta signora, preferibilmente sola. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F1110

MATRIMONIALE acqua corrente anche doppia Porta Nuova. Tel. 528-918.

MATRIMONIALE termo, signa, acqua calda, pensione familiare, confortevole, anche persona sola. Telef. 80-225.

MODERNA ammobiliata zona Castello 1-2 persone, termo. Tel. 70-258. F4272

OFFRESI camera ammobiliata indipendente, paraggi Statuto. Telef. 528-415.

PORTA NUOVA affitto bella ammobiliata tranquilla. Telefonare 44-381. L4301

PROFESSIONISTA stabile cerca camera ammobiliata presso famiglia distinta, zona Porta Nuova, Crocetta. Telef. 44-858.

SOLA anziana non abbiamo camera diarche ammobiliata stabile impiegata, serietà, nuova. Rivesi, Cibrario 124. F4127

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE lattoniere cercasi. Castagnera, via Andorno n. 43. F4122

ABILE meccanico modellista piccolissima capitale tecnico impianto garage. Scrivere Borra, casella postale 276, Torino.

ASPIRANTI attori attrici, partecipate al concorso cinematografico trimestrale a premi con prossimo e pubblicazione della stampa, attraverso la favola, Ufficio nazionale della « Florentina Film », Piazza Cavour, Borgo 86, Firenze.

ASSUMIAMO giovani volte. Tasse conoscenze commerciali pratici, sumo accreditabili lampadi, adeguato. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L4175

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AIUTANTE bella presenza bambina tredicenne apprendista sarta cercasi. Telefonare 50-482. B3173

ALBERGO importante Bolzano, cerca primo portiere, cuoco, capo partita, chef de rang. Esigonsi referenze. Casella 53-B, SPI, Bolzano. 3417

APPRENDISTA 14enne per laboratorio elettromeccanica scuola avviamento, cercasi. Telefonate 31-501. B3057

ASSUMO cameriera cuoca tuttofare [illegible], referenze controllabili. Gillio, Pastalanga 6. F4390

ASSUMONSI cameriere tuttofare fisse, rivolgersi Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82.

A studenti impiegati ambo sessi Torino Provincia organizzazione mondiale francobolli offre lavoro domicilio ben retribuito. Scrivere Casella Postale 237, Torino.

CAMERIERA tuttofare, referenze, ottimo stipendio, famiglia cerca. Cattaneo, via Marco Polo 14, telefono 50-420. B3130

CAPO officina proveniente da industrie chimiche cercasi per stabilimento 80 operai. Si richiedono doti di energia, organizzazione. Indicare età, titolo di studio, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B3371

CERCASI cuoca tuttofare. Telef. 44-542.

CERCASI donna tuttofare 30-40enne, fissa, capace cucina. Referenze. Telefonare 26-619 ore 10-12, oppure scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 1547

CERCASI garzone campagna, robusto, attivo, capace stalla, orto. Trattamento [illegible]. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: I. 827, Pubblicità Oliva, Biella.

CERCASI operaio specializzato per officina riparazioni auto, ottima retribuzione purchè veramente abile. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L4752

CERCASI parrucchiere ondulazione arte pettinatrice oppure aiutante capace. Telefonare 525-600. F3268

CERCASI ragazzo 14-15 anni, lavori lucidatura libri, commissioni, onesto, attivo, serio. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa con ufficio proprio. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B3111

CERCASI stenodattilografa primo impiego conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F4553

CERCASI televisione attivissimo provetto tecnico, celibe, possibilità commerciali vaste. Scriv. cassetta 4013, SPI, Torino.

CERCO abile sellaio tappezziere, lavoro assicurato. Via Rosa Govone 11. F4072

CERCO donna capace tuttofare fissa. Telefonare 72-194. G1542

CERCO giovani coniugi adatti negozio alloggio, stipendio, provvigione, patente caurione, cinquecentomila. Presentarsi ambedue Bernagozzio, Barbaroux 35.

CERCO magliarista. Telefonare 683-225.

CUOCA domestica pratica servizio casa signorile cerca famiglia due persone, esigonsi referenze. Telefonare 82-477.

DATTILOGRAFA provetta cerca casa editrice per copiatura manoscritti. Indicare studi eventuale conoscenza lingue. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile praticissimo cemento armato cercasi, fisso, oppure domicilio. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.

ELETTRAUTO cerca operaio riparazione dinamo motorini abile applicazione accessori meccanici ed elettrici. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 345

ELETTRICISTI praticissimi impianti interni assumonsi subito. Referenze [illegible]. Telefonare 47-180. 4501

ESPERTO capo ufficio commerciale desideroso migliorare posizione possibilmente ingegnere elettrotecnico conoscenza inglese tedesco cercasi da organizzazione nazionale vendita apparecchi televisione radio elettrodomestici elettronici, eccellente retribuzione assoluta riservatezza. Scrivere casella A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3494

FIORISTA cerca ragazza provetta, via Petrarca 9. M1546

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28r, Firenze. 3509

IMPORTANTE ditta calze nylon, cerca signorina anche poche ore giornaliere, lavoro facile, buone condizioni. Dettagliare. Scriv. cassetta 4149, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta macchinari, attrezzature, utensileria cerca per vendita giovane ingegnere o perito. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F3074

IMPORTANTE società cerca ingegnere chimico pratico lavorazione catene e manutenzione stabilimento, età non superiore anni 35. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. F1616

IMPRESA cerca escavatorista subito tuttofare. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L1411

IMPRESA edile biellese cerca abile assistente. Scrivere indicando età, referenze, pretese, posti occupati. M. 329, Pubblicità Oliva, Biella. 5409

IMPRESA cerca geometra serio, desideroso pratica cantiere. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B2888

IMPRESA Edile cerca geometra primo impiego per assistenza cantiere. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. F4845

LABORATORIO maglieria cerca dipanatrice, Coggiola, Sommeiller 36. M2334

LATTONIERI, idraulici, assumonsi. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. G1644

LAVORANTI abitanti confezioni signora cerco urgentemente. Scrivere, Dei Mille 4.

LAVORO assistenza vendita cantiere, cercasi giovani millecenti 22-28enni possibilmente istruzione tecnica, presenza, disposti trasferirsi. Manoscrivere, referenze. Titoli pretese cassetta 1072, SPI, Torino. 2810

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 7377

OFFRESI camera centrale [illegible] uso cucina ed eventuale compenso a donna sola disposta assistenza signora anziana. Concedesi libertà lavoro proprio purchè a domicilio. Scrivere referenziando cassetta 2120, SPI, Torino. G1665

PENSIONATO bancario ufficiale ditta cerca. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

PETTINATRICI diverrete frequentando corsi accelerati specializzati tagli ondulazioni arte manicure. Dante Mario, via B. Pio V 5, telefono 687-006. 5493

RAGAZZO apprendista ufficio commissioni cercasi. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F4619

SERIA casa spedizioni cerca subito veloce stenodattilografa desiderosa migliorare, possibilmente conoscenza francese, lingue estere. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L5206

STAMPISTI massimo 35 anni specializzati trance multiple assume importante stabilimento. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F4093

STENODATTILOGRAFA, giovane, colta, pratica ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B4527

STIPENDIO provvigioni assegni familiari mutua, possibilità carriera, offre Società internazionale a elementi maschili, residenti Torino, adeguata cultura, età minima 25, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1079, SPI Torino. 3073

TUTTOFARE cerca piccola famiglia, referenze. Galliari 2 bis, Armando. Telefono 62-496. 8330

TUTTOFARE cercasi famiglia bambini 2-4 anni. Telefonare ufficio 590-566.

UFFICIO tecnico in Collegno cerca dattilografa per lavoro saltuario. Tel. 781-647

URGENI cuoca e cameriera presenza, referenze. Ristorante caffè fuori Torino. Telefonare 16-321. B3587

VENTIQUATTRENNE tuttofare, presenza, cercasi. Conte Giaja, Sacchi 24 ore 16-18.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE camiciaia cerca lavoro. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F4196

ABILE telefonista macchinista lavoratore offresi subito. Penello Giovanni, via Consolata 5, Torino. B3449

ABILE tuttofare occuperebbesi ore mezzo servizio. Telef. 58-467 dalle 12 alle 14.

APPUNTATO finanza anni 43 imminente congedo offresi mansioni fiducia, sorveglianza, anche solo notturna, cassiere. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile 1a categoria, esecutore lunga pratica, libero subito ovunque. Scrivere Carlino Mario, Crova Vercelli. F1244

AUTISTA meccanico 28enne, lunga pratica, capace lavoro indipendente lingua inglese, francese, passaporto, lunga pratica turismo, pullman. Scrivere cassetta 0156, SPI, Torino. G2047

CAMERIERA bella presenza, perfetta conoscenza francese offresi albergo Riviera o montagna. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B3383

CAMERIERE [illegible], tuttofare disposto. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. G2687

CAUZIONANDO forte somma, esigo fiduciario offresi impiego presso negozio o ufficio. Saracco presso Paradiso, Bonelli 1. M1623

COMMESSA bella presenza praticissima drogheria commestibile panetteria occuperebbesi mezza giornata. Telef. 253-668.

CUOCA 45enne abilissima offresi giornata pensioni mense famiglie. Telef. 381-764.

CUOCO quarantaquattrenne, referenze, capacità, onestà, offresi albergo ristorante. Telefonare 51-742. B2367

DICIANNOVENNE offresi aiuto commesso drogheria, abbigliamento. Telef. 43-[illegible], Rogaetta. B3150

DISTINTO 30enne volenteroso, cultura superiore, pratica ufficio, dattilografo, patente, offresi segretario sorvegliante, magazziniere od altro lavoro anche esterno, mite pretese, referenze. Garanzia. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

GIOVANE sessantina stenodattilografa corrispondente francese, nozioni inglese, cerca 1o impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 123-A, Sipra, Torino. 5455

IMPIEGATO provata capacità corrispondenza paghe, dattilografia, referenze, garanzie, offresi anche mezza giornata. Telefonare 779-749. B3588

INDOSSATRICE giovane offresi. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F4733

LAUREATA in farmacia cerca impiego, disposta andare ovunque. Scrivere [illegible] la 9165, SPI, Torino. G2028

MEDICO dentista offresi a studio avviato. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

MEZZA età, presenza, offresi magazziniere tuttofare, autista di benzina, lavori ufficio, pratico commercio. Massima fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F4807

ORFANO giovane 19enne offresi qualsiasi lavoro adeguato. Telef. 45-069, Roghetta.

PENSIONATO Guerra, tessera tram ferrovia, il benzina, accetta presso seria Agenzia accompagnatore clienti [illegible] fiducia anche saltuariamente. Serietà, referenze. Scriv. cassetta 6154, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico, libero obblighi leva, accetterebbe qualsiasi offerta. Di Cosmo, Bivaro 12, Torino. B3501

RAGIONIERE giovane, consulente, esperto contabilità, paghe. Offresi anche saltuariamente. Telefonare 358-356. M2217

RAGIONIERE perito commerciale terrebbe contabilità, corrispondenza ditte, negozi. Lunga pratica, massima serietà, minime pretese. Referenze. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. G2008

SALDATORE autogeno specializzato leghe alluminio acciai inossidabili; già istruttore corsio Inapli; 15 anni cantiere costruzione aerea, offresi seria ditta, anche persona fiducia. Telef. 31-485 ore 8-10.

SEDICENNE bella presenza, pratica ufficio, miti pretese. Telefonare 550-153.

SIGNORA pratica uffici occuperebbesi mattinata, accetterebbe anche proprio domicilio incarichi fiducia, massima discrezione. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

[illegible] [illegible] paghe, contabilità, dattilografia, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 34-124. F4260

[illegible] trentenne, presenza, seria, pratica ufficio, contributi paghe, impiegherebbesi, cassiera, commessa, ufficio anche mezza giornata. Rocca, Verdi 37. L5156

SOTTUFFICIALE carabinieri congedante occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia, custode istituti o portineria. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B3413

STATALE, diplomato, trentenne, serietà, offresi subito qualunque lavoro serale. Telefonare pomeriggio 34-124. B3124

STENODATTILO corrispondenza contabilità, universitaria, occuperebbesi disposta tirocinio. Telef. 521-011, lavorativa.

STENODATTILOGRAFA sedicenne occuperebbesi primo impiego. Presenza. Della Segna, Monteroso 60. G2137

TECNICO laureato occupato presso laboratorio importante stabilimento vernici, particolarmente esperto in pitture navali anticorrosive viniliche e resine cerca scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B3150

TECNICO stampaggio imbutitura lamiera edilile esperto piccoli grandi particolari, capace progettazione attrezzature inerenti, lunga esperienza, senso pratico, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M1765

TRENTACINQUENNE esperto meccanico, patente II, pratico commercio, offresi ore libere qualsiasi occupazione. Serietà, referenze. Scriv. cassetta 6132, SPI, Torino.

TRENTADUENNE scapolo presenza laureato, di recente tornato U.S.A., parla scrive correntemente inglese, conosce francese, viaggiato estero e disposto viaggiare, cerca serio impiego commerciale industriale, scopo migliorare. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino. G2030

TRENTENNE, patente II grado, occuperebbesi fattorino, aiuto magazzino pratico comercio città, anche mezza giornata. Scrivere Ferrero, via Guastalla 21, Torino.

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. F4731

VENTENNE disegnatore meccanico, presenza, esente militare, patente 2o, massime referenze offresi impiego. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B3144

TRENTENNE, il benzina, esperto guida manutenzione, occuperebbesi mezza giornata, eventuale cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 196 Z, Sipra, Torino.

VENTENNE 1o impiego, licenza tecnica, stenodattilografa, impiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. L4710

VENTICINQUENNE tuttofare offresi mattino oppure fino alle sedici. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G2016

VENTIQUATTRENNE offresi fattorino lavori fiducia, forte cauzione. Tel. 61-751.

VENTISETTENNE aiuto contabile, stenodattilografa, ottima, pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. L4685

VENTUNENNE esente militare, conoscenza inglese, patente II, offresi a ditta o privato. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.

VENTUNENNE praticissima lutti lavori ufficio, ottime referenze, libera subito, offresi. Scriv. cassetta 2090, SPI, Torino.

ZOENNE presenza, seria, fidata, pratica cartoleria, occuperebbesi commessa. Telefonare 657-194. M2314

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI introdotti ogni provincia ricerca primaria industria legnami compensati. Scrivere casella 1060, SPI, Torino.

A introdotto bibite gassate, offro specialità buon guadagno. Telefonare 593-264.

ATTIVI adatti acquisitori pubblicità introdotti industrie tessili ed affini cerca importante edizione della categoria per zone libere. Casella 7-V, SPI, Milano.

A viaggiatori visitino mercerie province Torino, Cuneo, Aosta affidiamo vendita articolo brevettato interessante. Scrivere « Annura », Casella Postale 36, Savona.

AVENDO ufficio telefono automezzo assumerei rappresentanza deposito. Garantisci fiducia. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L4744

AVVIATA industria articoli toelette cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia, Meridione, patentati. Scrivere SPI, cassetta 8 L, Genova. 3465

BIGLIARDINI seria ditta, cerca rappresentanti con automezzo per zone a richiesta. Massime referenze. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 11416

CASA Editrice cerca introdotti ambiente medico. Rechgiva Piemonte. Libri scientifici. Casella Postale 2115 AD, Roma.

CERCANSI rappresentanti con automezzo introdotti enologerie. Referenze. Fio, Bolzano, Marconi 2. 3073

CERCANSI rappresentanti per vendita olii oliva e saponi direttamente al consumatore. Provvigioni ottime. Oleificio Filippo Ferrari, Oneglia. 3461

CERCASI giovane rappresentante conferenzei mascelli veramente introdotto. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G1873

CERCASI per provincie Cuneo, Alessandria, concessionari vendita autonobili germaniche. Scrivere casella 1 C, SPI, Milano. 3274

CERCASI produttore stampa periodica artistica, pubblicitaria, qualsiasi regione. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante introdotto droghe Torino, patente 2a per vendita cera. [illegible] cassetta 174-Z, Sipra, Torino. 3339

CINEMATOGRAFICA importante organizzazione affida esclusività tutte città capoluogo provincia, con partecipazione utili a seri capaci elementi, maschili femminili, apportanti quota sociale firma contratto. Possibilità carriera. Scrivere referendo: « Fiorentina Film », Sede Generale, Ricasoli 33, Firenze. 3418

DISINFETTANTI pratico ramo introdottissimo Enti-Istituti-Comuni, rappresenterebbe ditte zona Calabria-Sicilia. Referenze. Scrivere condizioni cassetta 4109, SPI, Torino. L4575

DISPONENDO magazzino accettersi in esclusiva vendita materiali per edilizia. Mezzo trasporto proprio. Telef. 781-367.

ELEMENTI presenza, parlatori disinvolti, tirocinio, immediata vendita, stipendio, possibilità rapida carriera. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L4690

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento civile industriale, aerotermi, ventilatori, cerchiamo rappresentante Piemonte, introdotto, pratico [illegible]. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. M2084

IMPORTANTE Casa seterie cerca rappresentante per Piemonte Liguria introdotto buon dettaglio. Indicare case rappresentate e referenze. Scrivere casella 11 C, SPI, Milano. 3378

IMPORTANTE Società filiale Biella impiega per decoroso, redditizio lavoro esterno personale 25-35enne, possibilità carriera. Previa partecipazione corso avviamento retribuito. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B3558

IMPORTANTE stabilimento macchine esteso caffè cerca concessionari diretti introdotti provincie Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo, Vercelli, Novara. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 3006

INDUSTRIA chimica cerca agenti regionali referenziati vendita cere lucidi biancheria disponendo organizzazione. Indirizzare Omeo, Roma, via Genova 30.

INDUSTRIA dolciaria riorganizzando vendita Torino assume giovani preferibilmente dipendenti capacità attitudine vendita, possibilità carriera et combinazione associativa. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

INDUSTRIA radio cerca viaggiatore giovane buona attitudine, patente auto. Scrivere [illegible] 375-M, SPI, Milano. 3407

OLEIFICIO concede rappresentanza, vendita contrassegno, buone retribuzioni, premio produzione, prezzi equi, Fava, Oneglia. 31261

PIAZZISTA pastificio, abbinerebbe olio, scatolami. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F4303

PRIMARIA [illegible] cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori. L. 450 IGE compresa, recipiente gratis, merce franca domicilio, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 8, Imperia.

RAPPRESENTANTE primarie case liquori, vini pregiati, spumanti, altri prodotti largo consumo, cerca piazzisti introdotti vendite, bar, ristoranti, drogherie, città Torino. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B2909

VIAGGIATORE introdotto caffè bar cercasi massime referenze. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 6551

TINTORE introdotto lanifici per rappresentanza coloranti e ausiliari tessili, su [illegible] Torino. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L4425

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

PENSIONATO sessantaquattrenne distinto indipendente 15.000 mensili 1.000.000 contanti, conoscerebbe signora sana indipendente piccolo reddito scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente cassetta 1215, SPI, Torino. L4625

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

BARBONCINO nero lana mancia riportandolo via Febo 19, telef. 687-357. Porta medaglietta S. Margherita. L4611

FORTE mancia a chi riportando portafoglio portadocumenti smarrito statale Moncenisio lungo incidente motociclistico domenica 4 corrente. Telefonare 528-808.

MANCIA riportando cane Doberman, corso Alberto Picco 66. L4843

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A barriera: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, riguardano « Balpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-510, 26-370.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monica, c. Vittorio 82.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 6. 11536

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100; 521-542.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 460

AL Mobilificio Saluzzese troverete il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate via Saluzzo 80. 12285

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10, Telefono 66-202.

AMMOBIGLIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %, rateazioni. 811

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 30.000. Cucine economiche, Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 10041

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 55.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili singoli. Facilitazioni. (Confrontateci!). Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica, telefono 393-612. Succursale: Duchessa Jolanda 7 (cortile). 2451

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4743

ARTICOLI comunione assortimento completo. Grosselli, Fratelli Fassio, Via Broffferio 3. F3708

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Via Principe Amedeo 20. 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile, Telefono 43-036. 10689

BAGNI, scaldabagni, sanitari, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 82-538.

BICICLETTA donna « Benotto » poltrona letto cellula buone condizioni vendesi. Telefonare 85-661. F4042

CAFFE' macchine nuove occasione, prezzi fabbrica. Cigliano 43, telefono 70-226.

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni, Mayer, Botero 4. 700

CAUSA esodo vendo radiogrammofono bar come nuovo, completa camera letto scapolo, frigorifero litri 150, letti gemelli in ferro con bronzo, sala pranzo Rinascimento con cristalliera, quadri vari, cristallerie e tendaggi e tendine come nuove. Telefonare 691-707.

CEDESI [illegible] letto elegantissima Luigi XVI. Telefonare ore ufficio 45-246.

CERCASI tornografo completo 100x150 o solo tavolo. Telefonare 292-607.

CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-061. 2553

COMPERO cucciolo fox terrier. Telefonare 555-017. G1882

COMPTOMETER Serie P 8 colonne vendesi occasione. Telefonare 770-028 mattina 9-14. L4880

INVESTIGAZIONI prova infedeltà, informazioni private, commerciali tutta Italia, personale specializzato. Leva, via Cesare Battisti 13, telef. 524-536.

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 2320

CONVENIENTISSIME calcolatrici macchine scrivere, vendonsi, affittansi. Zampetoni, Francesco Assisi 1. F4525

CUCCIOLI airedale vendo. Tel. 392-120. Piccolo sua, corso Giacomo Matteotti.

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merx, Electrolux, Yuman, Sibir, Amilca, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, cambi, massima garanzia, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 50 (monumento). 11803

LA GEMMA, Barbaroux 12, acquista, pagando massimo oro, argento, preziosi.

LAMPADARI stile ed economici, tavoli, forza, gas. Arbeit, via S. Francesco da Paola 9. 3264

MACCHINA maglieria « Rondine ». Modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Cascel, Arsenale 40. 1014

MACCHINA pieghettare cm. 130 scartamento automatico. Macchina ajour. Macchina cucire, Dalbrino, via Montanaro 12, Torino. F2036

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.

MACCHINE maglieria tedesche vorm. Seifert & Bonner: le migliori. Acquistatele da Torchio, Statuto 4-13 (negozi libreria). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.

MACCHINE maglieria Union, Zeblex, tutto l'accessorio tessile. Produzione cartoni Jacquard, riparazioni macchine tutti sistemi, direzione ingegneri tedeschi specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11975

MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la « Casa della Macchina per Maglieria », le migliori marche, scuola gratuita, rateazioni persioni, procuriamo lavoro. Grilando, San Francesco Paola 4. 5012

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, telefono 21-165, Vasto assortimento, Rateazioni, Visitateci! 7543

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12707

MOBILI usati: camere, sale, liquidansi, via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. Mobili usati, piazza Vittorio 4.

MOBILI usati, acquisto Mobilificio «Castello » valutandoli al massimo. Rateazioni Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis.

MOBILIFICIO Graf, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo, Rinascimento 125.000, Chippendal, impero moderno, tinelli, cucine. Cambi, facilitazioni. 2502

MOBRET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, salotto 38.000, camera 62.000 ecc., anche rateazioni. Via Priocca 29, Porta Palazzo. 870

NATIONAL contabile scrivente, come nuova, Ferrero Vittorio, via Modena 31.

OCCASIONE Vendesi abito bianco sposa. Convenientissimo, Telefonare 391-491.

OCCASIONE vendesi mobili ufficio. Telefonare 50-120. 62634

OCCASIONE vendesi specchiere consolle, Guidi, via Botolo 15. M2056

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3369

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bovaris, Garibaldi 14. Telefonare 528-010. 11472

PELLICCE promozione estiva senza anticipo, vasto assortimento, facilitazioni. Garibaldi 1. 11730

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni, Fioretta, via Pio V 13. Telef. 683-066.

PELLICCERIA « Ultima », Ricasoli 6, assortimento modelli primaverili, riparazioni, stole, renards, visoni, pellicce, persiane, rateazioni. T1470

PIANOFORTE tedesco, incrociato ottimo vendo oppure affitto. Vinzaglio 5.

PIANOFORTI di marca ricostruito vendo, nuovi, cassetti. Garanzia, rateazioni, acquistiamo usati. Mezza, Ingilterra 17. Telefono 760-499. 3310

PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hofmann, Lipp, Seiler, Fürstenbach, altri, code, verticali. Cucinato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 663

PIANOFORTI nuovi, primissime marche, buoni prezzi, occasioni varie da 30.000, vendite anche a rate. Pistino, via Po 6.

POLTRONE letto, mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, altre, capanni, posta mobili, sedie. Alasia, Vinzaglio 3. 475

POSATE completissimo 12 persone, metal tedesco, superargentato, 119 pezzi, vendo 27.000. Telefonare 80-108. 14102

PRIVATO vende parasoli, coperte seta, originali africani. Telefonare 53-720

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telefono 46-266. 10264

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze reali. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

SINGER, Necchi, Pfaff, zig-zag, aggiustatura mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 0134

SIGNORE, Vi agrassiamo con sistema americano le Vostre pellicce preservandole dalle tarme. Presa, consegna domicilio. Telefonare 44-706, Garibaldi 1.

STRAOCCASIONE vendesi banconi-scaffali ultimo stato. Telefonare 681-842.

TAILLEURS squisiti signora elegantissimi, pura lana: 15-19.000, Giacche, gonne, Reggero, Sacchi 54. 2562

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Danali. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

VENDESI catena riscaldamento ottimo stato. Telefonare 761-700. L4259

VENDESI miglior offerente radiogrammofono Incerano, Rolafi, Giulio Cesare 72.

VENDONSI occasionissime subito Maria Antonietta, macchine scrivere Remington Invicta. Edizione Minerva, Sacchi 26.

VENDONSI tre locali tomba entrata 250.000 complessivi compresa tasse. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. D2894

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103 nuove, occasione, Ardea, 500 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 2147

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO camioncini originali 7-10 quintali, furgoncini ABC, vetture 1400, 1100 EL, Topolini C giardinette. Corso Brescia 4. 470

ABBIAMO camioncini originali 1100, ELR, ALR, Balilla, 1500, furgoni 1100, ELR, BLR; 500 A, B. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Autosalone. Vinzaglio 5.

ABBIAMO 500 A 130.000, Cabriolet 1100 285.000 furgoncini, camioncini. Po 40.

ABBIAMO 1100 E 1952 seminuovo, 1100 C bellissimo, 500 C sei mesi seminuove, altri 500 C, B e A, vetture, giardinette, furgoncini. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Tel. 60-494. 12307

ACQUISTO da privato 500 C normale oppure belvedere, purchè occasione. Telefono 53-192. L4771

ACQUISTO giardinetta legno ultima. Rivolgersi Bottino, via Lanzo 2. M1571

ACQUISTO privatamente 500 C, 200.000 contanti rimanente rate 10.000. Telefonare 654-109, 781-547. L4722

ACQUISTO 500 belvedere nuovo e 1100 103 nuovo. Telefonare 682-456.

ALFA 1900 ottima occasione, vendo Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefonare 390-219. 2607

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa 1900 4 mesi, Alfa 1900 anno 1951, Fiat 1400, 1900, seminuove, Aurelia gran turismo, Aurelia 1750, Appia nuova, Appia seminuova, Zagato 750 ultimo tipo Sport, Aprilia ultimo tipo, 103 Sport carrozzata Alemanno. Telef. 62-535, via Roma 237.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, automezzi nuovi occasione, rateazioni 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-194.

ARDEA 5 marce ottime condizioni privato vende a privato. Telef. 890-707 ore ufficio. L4201

ARDEA 5 marce; 1100 E 1952 bellissima; 1100 A 1946; 1100 B 1949; 500 A-B C vetture giardinette. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 12307

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 5744

AUGUSTA terza serie perfetta ordine marcia ogni garanzia vendesi, 260.000, Telefonare ore pasti 528-501. M2086

AURELIA B 21 come nuova, esclusi intermediari. Nobili, Cervino 60, angolo Parella, Torino. Telefonare 23-045.

AURELIA gran turismo e Isomma B 10 Vignale vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 687-484. L4775

AURELIA B 10, facilitazioni pagamento vende o permuta: Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 390-210. 2607

AUTO nuove, occasioni ricostruite, compro, cambio, vendo Cajello, Lagrange 17.

AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio). Telefono 62-186. Grandioso assortimento automobili.

AUTOCARRI OM super Taurus ribaltabile seminuovo, OM Leoncino, furgone Ardea quattro marce 12 Volta, vendono: Serra Pelissero, Francia 21. 12306

AUTOCARRI OM, Taurus 436, Alfa, facilitazioni pagamento vendono Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-219.

AUTOCARRO 450 Alfa Romeo con garanzia, facilitazioni pagamento vendono: Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 390-219. 2607

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Roggero, Madama Cristina 86. Telefonare 60-619.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10133

AUTONOLEGGI modicissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-755.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 80-226.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni: 80-646; 890-293.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C, Telefonare 773-985. 10551

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 11630

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Regina Margherita 153, Telefono 521-281. 5703

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, c. Vittorio 38, telefono 48-301.

BELVEDERE 500 C mesi 6 vendo. Telefonare 685-363. L4325

BERLINETTA Fiat quadriposto perfetta ordine 185.000 facilitando. Autogarage, S. Maurizio 27. L5602

COMPRASI contanti 1100 E unico proprietario, buonissimo stato. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L4123

COMPRO 626 o camion media portata preferibilmente autobotte. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F2361

ELEGANTISSIMA Simca 1100 vendo bellissima, gomme bianche, nove mesi, perfetta, vendesi. Tel. 283-631. B3021

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, « Ibi-Auto », San Quintino 4 bis, telefono 53-948. 12245

GIARDINETTA 500 C 350.000, ottima 1100 B 300.000; Topolino 130.000; corso Vittorio 117. L5018

GMC, Dodge ribaltabili, scavatrice, pezzi ricambio, vende Trabaldo. Telef. 21-138, Calvi 33. B3153

GOMME occasioni 32x6, 750x20, 1447, 34x4, 825x20, 600x20, 1100x20, 1100x22, 8x20, vendo, Carmola, Cigna 122 A. Telefono 21-227. 12509

LIQUIDO Leoncino seminuovo, rimorchio Viberti ql. 37, camioni per 682, 642, 640, Corso Traiano 170, telef. 603-470.

OCCASIONE privato vende autocarro Bedford portata 30 q.li revisionato, gemellato, Rivolgersi garage Traverso, Pont St. Martin (Aosta). 3160

OCCASIONISSIMA giardinetta 1100 B 1949 Viotti lungo vendo, cambio, Telefono 781-107. B3539

PRIVATO unico proprietario vende 1100 E bellissima veramente perfetta, L. 630.000, Telefonare 86-422. M1583

PRIVATO vende a privato 103 e 500 C buone condizioni. Telefonare 47-223.

PRIVATO vende a privato 500 C. Telefonare 775-493. 44372

PRIVATO vende Alfa 1900 perfette condizioni vera occasione. Telef. 60-110.

PRIVATO vende motocarro Ercole ribaltabile, come nuovo. Via Gambasca 16, telefono 32-101. L4023

PRIVATO vende privato vettura 500 C ottime condizioni. Telef. 328-146. G1909

PRIVATO vende privato 500 C turismo qualunque prova. Telefonare 31-939.

PRIVATO vende 500 C radio accessori 450.000. Telefonare 553-701 qualunque giorno feriale eccetto sabato. B3233

RICAMBI occasione Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep Chevrolet. Assali agricoli. Sorrentori Molino, telefono 60-598.

SUPER Sport 2500 Alfa, occasione, vendo: Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefonare 390-210. 2607

TOPOLINO balestrino nera vendesi, 170.000. Corso Reg. Margherita 63.

TOPOLINO balestrino perfetta. Gomme, batteria nuovissime. Vendo privato. Telefonare 53-571. L4290

VENDESI autocarro Fiat 666 ribaltabile Brunerl. Prezzo conveniente. Corazza, Galvani 50, Collegno. G2562

VENDESI dranzone Fiat 1900, visibile mattino, via Giacosa 38. B3483

VENDO Ardea quarta serie buone condizioni. Scrivere Bondi, S. Antonino di Susa. L4760

VENDO autotelaio 1100 seminuovo carrozzata Conta. Tonale 17, telef. 624-510.

VENDO balilla quattro marce. Tel. 33-512, via Cernaia 4. F4318

VENDO privato 500 C, ultimo stato, Pomeriggio, Corso Plinio 74, Torino.

VENDO topolino revisionata recentemente, perfetta, L. 220.000. Telef. 35-444.

VENDO urgentemente camion ribaltabile 24 seminuovo. Telef. 550-268 - 50-551.

VENDO 103, verde, 9 mesi Km 6000. Telefonare 51-128. B2472

500 C '52 unico proprietario 485.000; topolinone C unico proprietario (60 mila); Alfa 2500 perfetta vendo facilitazioni. Telef. 280-555, Montanaro 62.

500 C, 1952, perfettissima, accessori, privato vende 450.000. Telefonare 84-190.

666 ribaltabile, cassone ferro, ottimo, vendesi Telefonare 390-528. 53706

1100 9 mesi blu scuro bellissima fodere, 20000 km, reali. Telef. 682-422. B3007

1100 E ottima, pelle, radio, visiera tendina, antifurto, vende privato. Telefonare 780-054. G1418

BICICLETTE, ciclomotori Corvio, Frejus, Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Corvio, Giulio Cesare 155.

CAPRIOLO Sport 75: 4 tempi, con 4 marce, 56 km. ora. Vendita rateale, assistenza gratuita. Corsea, Marconi 31.

CAPRIOLO tipo normale: 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 65 km. Vi porta al lavoro celermente con poca spesa. Corsea, Marconi 31. 12339

CAUSA impegni familiari svendesi bicilindrica Sunbeam 500, recentissima, 420.000. Telefonare 82-301. G1253

DELFINO, Motom 48 cc. Ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 3. Telefoni: 31-035, 553-231. 0984

DOUGLAS 350 bicilindrica elegantissima privato vende. Telef. 653-716 ore 10-21.

DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 119.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramat, S. Fr. Assisi 31, Torino.

GALLETTO 3 marce 11.000 km. vendesi. Telefonare 520-795. L4816

GARAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita: Vespa, NSU, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 23. Telefono 33-146. 0984

GILERA, il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rieiro, Brescia 44, Torino.

GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Merlo Clemente via Boucheron 16, tel. 51-034. 2588

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. 2856

GRIFON Guazzoni 150, confortevole, economica; la « Mutta » il velocissima 175. Provateia! Cavalieri, Brescia 16. 1525

GUAZZONI 250, anno 1953 in rodaggio vendo, Belfonotto, Ferrucci 101.

HARLEY Davidson bellissima vendesi. Via Massena 40. Telefono 40-780.

HARLEY-Davidson bellissima, attrezzatissima, vendonsi occasione, Coltigo, Nizza 106, Telef. 691-314. B3049

HARLEY Davidson 750, bellissima, corredata, vendesi 300.000, rateizzabili. Telefonare 292-597. 44384

LAMBRETTA nuovi modelli, occasioni, rateazioni. Motoagenzia, Tiziano 35, telefono 697-416. L4216

LAMBRETTA prenotale da Covelo, corso San Maurizio 20, Telefono 86-986.

LAMBRETTA C come nuova ricca accessori vendo 90.800, Telefonare 772-347.

MACCHI 125 scooter, moto alta, lire 137.500, rateazione. Massoli, corso Francia 66. L4040

MONDIAL la marca [illegible] anni campione del mondo, presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. Sogno; 160 cc. sport e turismo; 200 cc. lusso e normali, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2, telef. 683-280. 119

MONDIAL prima Agenzia diretta, presenta: Sogno 160 cc., 4 marce, 103.000; altri tipi 200-160. Massimo rateazioni. Garanzia sei mesi, assistenza un anno. Giulio Cesare 115, tel. 22-436. Via Battisti 18, tel. 524-622. 346

MORINI 175 4 tempi, 275.000, rateazione. La migliore della moto, Massoli, corso Francia 66. L4036

MOTOCARRI Macchi Benelli [illegible], ottimi, vendo miglior offerente. Tel. 60-472 Bruno

MOTOM con [illegible] riportata [illegible] nuove, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita, Motoagenzia Corsea, Marconi 31.

NSU-Max 250 nuova cedesi urgente causa espatrio. Scrivere cassetta 0124, SPI, Torino. G1918

OCCASIONE vendo bella motosidecar 500 facilitando 250.000. Telefonare 32-093.

OCCASIONE vendo cambio motocarro Sestriere. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. L4197

OCCASIONISSIMA Ape, MV 150, Lambretta, Vespa, Vanchiglia 2 bis. F4300

« PAPERINO » ciclomotore superiore a tutti lire 63.000, Cardano, S. Maurizio 51

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooter lire 156.000, Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8282

VENDO motociclo furgoncino anteriore, portata q.li 2, motore Alpino 65 C lire 60.000, trattabili, tel. 383-347. 3330

VENDO D.K.W. 350 revisionata 4000 km. 120.000, Pennesi, Tel. 25-716. L1303

VENDO 300 Bianchi, con carrozzino nuovo, via Leini 66, Martinotti. F4053

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, occasioni. Motini, Unione Sovietica 165. Tel. 399-828.

VESPA, Ape, pronta consegna, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 178. 62470

VESPA Eli Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Bertola 39, Tel. 50-586. Contanti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.

VISITATE prima acquistare Vespa, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 51. Telefonare 51-144. Condizioni speciali Piaggio.

VOLANI magneti, servizi Filso, Nasetti, Sangiorgio, Cembo, Via Barolo 11.

VOLETE sostituire o vendere il vostro motofurgoncino? Cavalieri, via Nizza 95; Cavalieri, corso Francia 21. 10853

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito da Perotti, Amedeo Peyron 32.

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Balliano, Vercelli 38.